PARTE SECONDA

# ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

1. - *Cenni introduttivi.*

Il controllo successivo sulla gestione del bilancio, che l'articolo 100 della Costituzione demanda alla Corte dei conti, pone a quest'ultima l'impegno — nell'assolvimento di un obbligo stabilito dalla stessa norma — di compiere una analisi della gestione atta a lumeggiarne gli aspetti più significativi e caratteristici, offrendo al sindacato parlamentare l'apporto di una disamina oggettiva ed imparziale, che assume a criterio le direttive segnate all'Esecutivo dalla legge di bilancio e dal complesso normativo e programmatico che ne disciplina l'azione, con l'indispensabile ausilio di quelle tecniche di controllo gestorio necessarie a valutare l'effettiva natura e portata dei fenomeni considerati.

Gli aspetti finanziari e patrimoniali vengono esaminati in questa parte della relazione per il rilievo che essi assumono in quanto tali, e perché possono consentire nelle competenti sedi, anche alla luce delle valutazioni fattene dalla Corte, giudizi sui risultati, e scelte per la determinazione delle future linee dell'attività amministrativa, in ogni suo campo di esplicazione.

Si prescinde, pertanto, in questa sede, da un compiuto approfondimento delle cause che tali aspetti concorrono a determinare, ed alla cui individuazione possono offrire ausilio, quanto meno per la spesa, così la parte prima, essenzialmente per quelle di ordine normativo, come e soprattutto la parte terza, dedicata alla condotta dell'amministrazione nei diversi settori.

In ciò, la relazione della Corte, che si affianca agli altri documenti ufficiali sulla gestione, presenta una sua peculiarità, potendo la Corte utilizzare, accanto a dati contabili definitivi, quegli altri elementi di conoscenza che l'esercizio del suo controllo le permette di acquisire.

Limiti notevoli, peraltro, continuano ad essere determinati soprattutto dal brevissimo tempo che la trasmissione del consuntivo oltre il termine di legge lascia a disposizione per il suo esame (non si è potuto, in particolare, tenere adeguato conto della Nota preliminare che lo accompagna) (1).

(1) Soltanto a luglio inoltrato è pervenuto un gran numero di decreti di accertamento dei residui, la cui definizione è necessaria per l'apprestamento del consuntivo. Fra le cause di ciò è da porre anche l'ormai consolidata tardività dell'ultima legge di variazioni al bilancio (promulgata in maggio e pubblicata circa un mese dopo), né vanno trascurati i riflessi del disservizio postale anche nella trasmissione di dati e documenti fra sedi periferiche e centro, dei quali ha risentito la stessa Corte.

Ad agevolare per quanto possibile tale esame, come è stato già accennato nella parte precedente, sono state avviate procedure di elaborazione automatica dei dati, per il momento sulla base pressoché esclusiva dei criteri di classificazione e delle correlative codificazioni adottate dall'Amministrazione.

I risultati di tali elaborazioni, oltreché nei prospetti inseriti nelle pagine che seguono, sono raccolti nel volume costituente l'allegato n. 2 alla presente relazione.

2. - *Risultati d'insieme e differenziali.*

Il volume complessivo della gestione, dopo l'aumento più contenuto del 1972, si è dilatato nel 1973, specialmente nei pagamenti, in una misura che supera di gran lunga la media degli incrementi annui dell'ultimo quinquennio (2).

Si sono avuti, infatti, nell'entrata, accertamenti per 18.641 miliardi (+ 19,8 per cento) e versamenti, per competenza e residui, per 18.017 (+18,5 per cento) in confronto a medie rispettivamente del + 10,6 e del + 9,5 per cento; mentre nella spesa gli impegni, compresi quelli "a calcolo", hanno raggiunto i 23.808 miliardi (+ 24,6 per cento), ed i pagamenti 23.369 (+ 37,2 per cento) contro medie rispettivamente del + 14,6 e del + 17,2 per cento).

Da ciò, peraltro, si ricava un andamento sensibilmente diverso fra movimenti attivi e passivi, che ha portato il disavanzo finanziario all'ammontare di 5.167 miliardi: superiore, cioè, e per la terza volta consecutiva dal 1971, tanto a quello risultante dalle previsioni iniziali che a quello esposto nelle previsioni definitive. Considerando la tabella posta alla fine di questo paragrafo, e tenuto conto che alla fine del 1968 il disavanzo complessivo della situazione finanziaria (risultante dalla somma progressiva (3) di tutti i disavanzi annuali), era di 8.087 miliardi, può constatarsi come la somma dei soli disavanzi annuali dell'ultimo quinquennio, in miliardi 14.228, non sia troppo lontana addirittura dal doppio della cifra indicata.

Ancor più considerevole il disavanzo della gestione di cassa, per competenza e residui, per 5.352 miliardi, disavanzo che mostra, altresì, un peggioramento assai più rapido e vistoso di quello della competenza, essendosi quasi triplicato nel giro di un solo anno, ed avendo raggiunto l'attuale livello negativo in soli quattro anni, dopo l'ultimo risultato positivo del 1969.

La portata di questi dati si rivela maggiormente degna di meditazione in quanto nell'esercizio in esame i prestiti contratti ed incassati per 3.167 miliardi hanno segnato un aumento annuo pressoché quadruplo rispetto alla media d'incremento del quinquennio, pur se non va trascurato l'incremento di proporzioni ancora superiori (ma assai più contenuto in valori assoluti) delle operazioni di rimborso (3-*bis*).

Il saldo di parte corrente presenta un peggioramento di eguale entità proporzionale, e per di più di molto superiore nella competenza (2.393 miliardi) a quello inizialmente previsto in bilancio (699 miliardi), così ponendo in rilievo una non differibile esigenza di riaccostare fra loro, sia pure gradualmente, possibilità offerte dal gettito tributario e volume della spesa corrente, al fine di ridurre almeno l'anomalia della copertura di quote sempre crescenti di tale spesa con mezzi d'indebitamento.

La natura del fenomeno, infatti, non sembra riconducibile a fattori transitori, poiché negli ultimi cinque anni esso presenta una costante tendenza peggiorativa (ove si eccettuino il dato di cassa del 1969 e quello di competenza del 1970),

(2) Le riduzioni apportate agli stanziamenti iniziali in relazione al trasferimento di funzioni alle regioni sono state di 391,7 miliardi.

(3) Al netto dei movimenti del conto residui e dei discarichi amministrativi.

(3-*bis*) Nel quinquennio, la somma dei rimborsi ammonta a 2.600 miliardi, contro 10.772 di nuovi prestiti.

che ha portato ad un accumulo di saldi negativi per 4.091 miliardi nella competenza e per 2.477 miliardi nella cassa.

Nei capitoli che seguono sono distintamente analizzati gli andamenti dell'entrata e della spesa, nelle loro varie componenti.

Qui basterà accennare, per quanto riguarda le entrate, di cui si sono già indicati i ritmi generali di incremento, che questi ultimi risentono in misura determinante, ovviamente, dell'evoluzione del comparto tributario, pur esercitando una loro più lieve influenza gli andamenti negativi del titolo secondo e del terzo (quest'ultimo in diminuzione anche nel quinquennio) peraltro bilanciati dal già esaminato eccezionale incremento dei prestiti.

Per quanto concerne le spese, è da sottolineare il fatto che tanto negli impegni, quanto assai maggiormente nei pagamenti, all'incremento del totale complessivo (4) hanno contribuito quelle in conto capitale, con un tasso molto più elevato di quello generale, e quindi tale da compensare la minore incidenza quantitativa di questo comparto rispetto a quello corrente.

Occorre tuttavia considerare, richiamando le argomentazioni svolte nella parte prima in tema di residui di stanziamento, come questi ultimi vengano impropriamente inclusi nella cifra degli impegni, e quindi nelle analisi e nelle elaborazioni che la prendono a base.

È, pertanto, da tener presente che dei 5.396 miliardi esposti nei dati di consuntivo, poco meno di 1.500 sono costituiti da accantonamenti contabili di fondi per impegni « a calcolo », ossia residui di stanziamento.

La precisazione, d'altro canto, rende necessario porre in evidenza gli impegni assunti nell'anno sugli accantonamenti degli esercizi precedenti, l'ammontare dei quali è stato però inferiore alla indicata cifra dei residui di nuova formazione, ragguagliandosi a 1.206 miliardi. Questo importo, per il metodo di calcolo adottato, è comprensivo anche della quota (di 43 miliardi) devoluta alle regioni perché non impegnate alla fine del 1972, ma anche al lordo di essa la percentuale di impegni assunti, sul totale dei residui di stanziamento all'inizio dell'anno, scende al 42 per cento rispetto a circa il 50 registrato nel 1972 (evidentemente riconducibile ad una più intensa attività in vista del passaggio alle regioni dei fondi non impegnati).

È da dire, inoltre, come già rilevato nella parte prima, e meglio si vedrà nel capitolo terzo di questa, che non tutte le categorie del conto capitale hanno contribuito al risultato suesposto in eguale misura, tenuto conto, ad esempio, dell'eccezionale incremento dei pagamenti relativi a concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive, dovuto alle erogazioni alle principali aziende autonome a ripiano dei disavanzi di gestione.

Circa la situazione dei residui passivi, deve osservarsi che il dinamismo della gestione, specialmente di cassa, ha portato, nell'anno, ad una battuta d'arresto del loro costante ritmo d'accrescimento, ed anzi ad una diminuzione di quelli del conto capitale. Di questi ultimi, peraltro, circa la metà è costituita da residui di stanziamento, i quali per proprio conto hanno segnato un sensibile incremento, per il congiunto effetto del meno marcato ritmo di assunzione d'impegni su quelli precedenti, e dell'aggiungersi a questi di nuovi, di entità maggiore che in passato.

Per quanto concerne i fondi assegnati alle regioni per l'esercizio di funzioni statali delegate, nonché le eccedenze di impegno verificatesi anche nel 1973, si rinvia a quanto contenuto nella decisione sul rendiconto generale.

(4) Ad aumentare la spesa hanno concorso tanto le assegnazioni disposte ai sensi dell'articolo 41, primo comma, della legge di contabilità, per restituzioni e rimborsi di IGE e diritti all'esportazione (70 miliardi), e per l'integrazione del contributo dovuto alla CEE (70 miliardi), nonché gli « slittamenti » derivanti dal sistema di cui alla legge n. 64 del 1955.

## RISULTATI DIFFERENZIALI DAL 1969 AL 1973
(miliardi di lire)

| | | 1969 | 1970 | | 1971 | | 1972 | | 1973 | | Totale | % medio |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Importo | Importo | % | Importo | % | Importo | % | Importo | % | | |
| Avanzo (+) o disavanzo (–) di parte corrente (1) . . . . . | a) | 748,5 (+) | 547,5 (+) | (2) 26,85 (–) | 461,7 (+) | 15,67 (–) | 285,1 (+) | 38,24 (–) | 699,1 (–) | 345,21 (–) | 1.343,7 (+) | 106,49 (–) |
| | b) | 439,7 (–) | 54,7 (–) | 87,55 (+) | 279,9 (–) | 411,70 (–) | 814,8 (–) | 191,10 (–) | 2.126,7 (–) | 161,00 (–) | 3.715,8 (–) | 169,06 (–) |
| | c) | 75,3 (–) | 122,8 (+) | 263,08 (+) | 651,2 (–) | 630,29 (–) | 1.094,9 (–) | 68,13 (–) | 2.393,0 (–) | 118,55 (–) | 4.091,6 (–) | 138,47 (–) |
| | d) | 698,6 (+) | 97,5 (–) | 113,95 (–) | 115,3 (–) | 18,25 (–) | 602,4 (–) | 422,46 (–) | 2.360,8 (–) | 291,89 (–) | 2.477,4 (–) | 211,63 (–) |
| Avanzo (+) o disavanzo (–) per operazioni finali (1) . . | a) | 1.010,5 (–) | 1.422,3 (–) | 40,75 (–) | 1.558,6 (–) | 9,58 (–) | 2.742,7 (–) | 75,97 (–) | 4.122,7 (–) | 50,31 (–) | 10.856,8 (–) | 44,52 (–) |
| | b) | 3.303,3 (–) | 2.867,3 (–) | 13,19 (+) | 3.943,4 (–) | 37,53 (–) | 4.922,0 (–) | 24,81 (–) | 7.462,6 (–) | 51,61 (–) | 22.498,6 (–) | 25,19 (–) |
| | c) | 2.889,8 (–) | 2.612,5 (–) | 9,59 (+) | 4.220,4 (–) | 61,54 (–) | 5.085,0 (–) | 20,48 (–) | 7.573,2 (–) | 48,93 (–) | 22.380,9 (–) | 30,34 (–) |
| | d) | 1.520,6 (–) | 2.295,8 (–) | 50,97 (–) | 3.118,7 (–) | 35,84 (–) | 3.380,9 (–) | 8,40 (–) | 7.754,6 (–) | 129,36 (–) | 18.070,6 (–) | 56,14 (–) |
| Avanzo (+) o disavanzo (–) finanziario (1) | a) | 1.699,3 (–) | 1.867,7 (–) | 9,90 (–) | 1.866,3 (–) | 0,07 (+) | 3.164,0 (–) | 69,53 (–) | 4.677,5 (–) | 47,83 (–) | 13.274,8 (–) | 31,79 (–) |
| | b) | 1.807,1 (–) | 1.887,0 (–) | 4,42 (–) | 2.295,4 (–) | 21,64 (–) | 3.389,5 (–) | 47,66 (–) | 5.073,8 (–) | 49,69 (–) | 14.452,8 (–) | 30,85 (–) |
| | c) | 1.369,3 (–) | 1.604,0 (–) | 17,14 (–) | 2.549,3 (–) | 58,93 (–) | 3.539,2 (–) | 38,83 (–) | 5.167,0 (–) | 45,99 (–) | 14.228,8 (–) | 40,22 (–) |
| | d) | 48,9 (+) | 1.241,9 (–) | 2.639,67 (–) | 1.518,7 (–) | 22,28 (–) | 1.827,8 (–) | 20,35 (–) | 5.352,0 (–) | 192,81 (–) | 9.891,5 (–) | 718,77 (–) |

(1) *a*) Previsioni iniziali;
*b*) Previsioni definitive;
*c*) Accertamenti;
*d*) Gestione di cassa (competenza e residui).

(2) Il segno posto accanto al valore della percentuale indica il miglioramento (+) o il peggioramento (–) rispetto all'esercizio precedente.

3. - *Operazioni d'indebitamento.*

Nel paragrafo precedente si è fatto cenno del rilevante aumento segnato nell'anno dalle accensioni di prestiti.

Qualche ulteriore notazione si ritiene qui opportuno esporre, in ordine agli oneri che da queste operazioni derivano a carico del bilancio, ed alle modalità di maggior rilievo che le caratterizzano.

Nel 1973, l'importo degli impegni per interessi è stato di 1.236 miliardi, pari ad oltre il 6 per cento della spesa statale, con un aumento proporzionale notevolmente più elevato di quello generale di quest'ultima, il che si rileva anche nella media del quinquennio.

Ancor più rilevante è stato l'aumento delle uscite per rimborso di prestiti, con impegni per 761 miliardi rispetto a 423 del precedente esercizio, per quanto la media del quinquennio resti al disotto di quella del totale generale della spesa (4-*bis*).

A tali oneri sono da aggiungere quelli per le spese connesse alle operazioni di contrazione dei prestiti.

In proposito, come già fatto in passato, si allega qui di seguito un prospetto indicante i diversi mutui contratti nell'anno con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, dal quale possono ricavarsi le differenze fra i valori nominali ed i ricavi netti.

Il ricorso al suddetto Istituto costituisce da tempo la forma di gran lunga prevalente prescelta dal Governo rispetto alle altre (certificati di credito, buoni novennali del tesoro) di regola alternativamente indicate nelle leggi che provvedono alla copertura di spese con l'autorizzazione a contrarre prestiti.

(4-*bis*) Vedi la precedente nota 3-*bis*.

L'Istituto, creato nel 1919 (5), ha recentemente ricevuto una nuova disciplina statutaria (6), ed è costituito con la partecipazione della Cassa depositi e prestiti, dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (con quote di 9 miliardi per ciascuno), nonché dell'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane (con una quota di 300 milioni).

Gli utili della gestione hanno una destinazione prestabilita, secondo l'articolo 39 del nuovo statuto, soltanto per una quota complessiva del 30 per cento, mentre la parte rimanente, per quote non determinate, ha destinazioni varie, fra le quali un fondo per « contributi ed oblazioni ».

Trattandosi di Istituto speciale di credito, esso non è stato assoggettato al controllo della Corte, per la nota interpretazione data dal Governo, all'articolo 13 della legge 21 marzo 1958, n. 259 (7).

Per quanto riguarda i mutui contratti con esso dallo Stato, gli elementi disponibili, anche in base alla tabella che segue, consentono di dedurre che i netti ricavi dei mutui stessi sono inferiori al valore nominale di circa il 3,80 per cento, e che in venti anni (durata normale di questi mutui) gli oneri di rimborso comportano una maggiorazione del netto ricavo pari al 101 per cento.

Circa la riduzione dei compiti della Direzione generale del debito pubblico, conseguente al prevalere del cennato sistema di indebitamento, si rinvia al capitolo della parte terza dedicato al Ministero del tesoro.

(5) Regio decreto legge 2 settembre 1919, n. 1627.

(6) Decreto del Ministro del tesoro 31 dicembre 1973, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 21 marzo 1974.

(7) Il problema è stato ricordato dalla Corte nella relazione sul rendiconto generale dello Stato per il 1968.

*Mutui del consorzio di credito opere pubbliche*

| Leggi e decreti-legge | Oggetto | Importo nominale | Netto ricavo | Durata anni |
|---|---|---|---|---|
| Legge 30 aprile 1969, n. 153 e decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267 convertito in legge 11 agosto 1972, n. 485 | Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale. | 323.982.300.000 | 312.400.000.000 | 20 |
| Legge 30 aprile 1969, n. 153 e decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267 convertito in legge 11 agosto 1972, n. 485 | Revisione degli ordinamenti pensionistici e norme in materia di sicurezza sociale | 294.321.700.000 | 283.800.000.000 | 20 |
| Legge 28 luglio 1971, n. 547 | Aumento fondo dotazione IRI. | 226.059.600.000 | 220.000.000.000 | 20 |
| Legge 14 agosto 1971, n. 814 | Aumento fondo dotazione Ente autonomo gestione cinema e aumento fondo dotazione IRI. | 8.153.500.000 | 8.000.000.000 | 20 |
| Legge 28 luglio 1971, n. 586 | Aumento fondo dotazione ENI. | 76.439.400.000 | 75.000.000.000 | 20 |
| Legge 24 giugno 1971, n. 507 | Aumento del capitale della Banca Nazionale del Lavoro. | 6.115.100.000 | 6.000.000.000 | 20 |

| Leggi e decreti-legge | Oggetto | Importo nominale | Netto ricavo | Durata anni |
|---|---|---|---|---|
| Legge 30 dicembre 1960, n. 1676 e legge 12 marzo 1968, n. 260 | Costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli. | 20.383.800.000 | 20.000.000.000 | 20 |
| Legge 30 dicembre 1960, n. 1676 e legge 12 marzo 1968, n. 260 | Costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli. | 20.880.300.000 | 20.000.000.000 | 20 |
| Legge 6 ottobre 1971, n. 853, articolo 17 e legge di bilancio 27 febbraio 1973, n. 18, articolo 13 | Alla Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1971-1975. | 367.059.700.000 | 350.000.000.000 | 20 |
| Legge 22 ottobre 1971, n. 865 | Interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale. Norme sulla espropriazione per pubblica utilità. | 104.381.000.000 | 100.000.000.000 | 20 |
| Legge 22 ottobre 1971, n. 865 | Interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale. Norme sulla espropriazione per pubblica utilità. | 103.707.500.000 | 100.000.000.000 | 20 |
| Decreto-legge 1° luglio 1972, n. 286 convertito in legge 8 agosto 1972, n. 463 | Sgravio oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali. | 190.495.400.000 | 182.500.000.000 | 20 |

| Leggi e decreti-legge | Oggetto | Importo nominale | Netto ricavo | Durata anni |
|---|---|---|---|---|
| Decreto-legge 1° luglio 1972, n. 286 convertito in legge 8 agosto 1972, n. 463 | Sgravio oneri sociali a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese industriali. | 190.534.100.000 | 182.500.000.000 | 20 |
| Legge 5 marzo 1973, n. 30 | Aumento del capitale sociale dell'azienda tabacchi italiani. | 2.087.600.000 | 2.000.000.000 | 20 |
| Legge 16 maggio 1970, n. 281 | Norme per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo. | 124.448.900.000 | 120.000.000.000 | 20 |
| Legge 18 maggio 1973, n. 274 e legge 18 dicembre 1961, n. 1470 | Connessione di finanziamenti a piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie. | 41.483.000.000 | 40.000.000.000 | 20 |
| Legge 7 maggio 1973, n. 253 | Conferimento di un fondo di dotazione all'Ente Nazione Energia Elettrica. | 103.707.500.000 | 100.000.000.000 | 20 |
| Legge 7 maggio 1973, n. 244 | Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT). | 6.222.400.000 | 6.000.000.000 | 20 |
| Legge 7 marzo 1973, n. 69 | Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le aziende minerarie metallurgiche (EAGAM). | 105.781.600.000 | 102.000.000.000 | 20 |

| Leggi e decreti-legge | Oggetto | Importo nominale | Netto ricavo | Durata anni |
|---|---|---|---|---|
| Legge 7 maggio 1973, n. 243 | Aumento fondo di dotazione « EFIM », Ente partecipazione e finanziamento industria manifatturiera. | 124.448.900.000 | 120.000.000.000 | 20 |
| Legge 28 maggio 1973, n. 295 | Aumento fondo di dotazione mediocredito centrale. | 207.414.900.000 | 200.000.000.000 | 20 |
| Legge 7 agosto 1973, n. 512 | Finanziamento della attività agricola. | 126.178.800.000 | 120.000.000.000 | 20 |
| Decreto-legge 12 febbraio 1973, n. 8 convertito in legge 15 aprile 1973, n. 94 | Ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto nel gennaio 1968. | 19.084.500.000 | 18.150.000.000 | 20 |
| Decreto-legge 5 novembre 1973, n. 659 | Interventi per il porto di Palermo. | 40.716.800.000 | 39.000.000.000 | 20 |
| Legge 27 ottobre 1973, n. 628 | Concessione dell'assegno perequativo al personale militare. | 121.941.800.000 | 116.800.000.000 | 20 |
| Legge 16 aprile 1973, n. 171 | Interventi per la salvaguardia di Venezia. | 25.974.000.000 | 25.000.000.000 | 20 |
| | | 2.982.004.100.000 | 2.869.150.000.000 | |

4. - *Impiego dei fondi derivanti da prestiti.*

In connessione con l'argomento trattato nel precedente paragrafo, e con richiamo alle considerazioni svolte nella parte prima circa il sistema di iscrizione in bilancio delle poste relative ad operazioni di indebitamento per la effettuazione di determinati interventi, si ritiene opportuno qui fare qualche più particolare notazione sul comportamento dell'Amministrazione in materia, tenuto conto che, nell'esercizio in esame, lo stesso disavanzo di cassa ha raggiunto dimensioni tali, anche in rapporto alla situazione creditizia, da rendere alquanto problematico il reperimento dei mezzi da destinare a quelle spese non effettuate, cui si riferivano molti dei prestiti assunti negli anni trascorsi.

Aggiungasi, da un lato, che fra i residui, la cui entità è indicativa dell'ammontare di tali spese, quote non irrilevanti sono di mero stanziamento, sicché almeno per queste ultime riesce difficile scorgere un rapporto fra assunzione dei prestiti e concreta determinazione di effettuare gli interventi. Dall'altro, che essendo il cennato disavanzo, ormai, per ben oltre un terzo, di parte corrente, la maggiore immediatezza e rigidità delle occorrenze di questo comparto ritarda ancor più la possibilità di disporre di mezzi da destinare agli interventi stessi entro un ragionevole lasso di tempo.

Va avvertito che un'indagine completa sui soli dati desunti dalle risultanze dei capitoli di spesa è ostacolata dal fatto che, in corrispondenza dei capitoli d'entrata relativi ai singoli prestiti, non sempre sono stati istituiti appositi capitoli destinati esclusivamente ai connessi interventi, essendo state le spese, talora, iscritte ad integrazione di dotazioni di capitoli di spesa preesistenti. Ciò non consente di distinguere agevolmente quali siano i pagamenti effettivamente correlati all'accensione dei mutui e rende possibili errori ed inesattezze di rilevazione, determinando scarsa chiarezza dei conti pubblici (tale, ad esempio, il caso delle spese destinate ai piani di intervento in agricoltura).

Comunque, appare sufficientemente significativo l'esempio del prestito per l'edilizia scolastica, di cui alla legge 28 luglio 1967, n. 641, poiché le risultanze di bilancio mostrano che dal 1969 al 1972 sono stati contratti prestiti per un ammontare incassato complessivo di oltre 876 miliardi (capitolo 5029 dell'entrata), la maggior parte dei quali all'inizio del periodo indicato: per contro, il totale dei pagamenti disposti finora sui corrispondenti capitoli di spesa dei lavori pubblici (5081, 5082, 5083, 5340 e 5862), e della pubblica istruzione (5071) è di circa 395 miliardi (8).

Tale, altresì, il caso dei pagamenti per soli 23 miliardi fino al 1972 (capitolo 5139 Tesoro) seguiti all'assunzione di mutui per 170 miliardi (capitolo 5046 entrata), autorizzati dall'articolo 37 del decreto legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito con modificazioni nella legge 18 dicembre 1970, n. 1034, recante provvedimenti per la ripresa economica.

---

(8) Sui capitoli indicati figurano residui passivi per complessivi 883 miliardi, dei quali 286 di stanziamento.

## CAPITOLO II.

## GESTIONE DELLE ENTRATE

1. - *Considerazioni generali.*

L'acquisizione delle risorse finanziarie viene ad assumere, nell'ambito del bilancio dello Stato moderno, un rilievo crescente, nella prospettiva di una pianificazione generale delle attività pubbliche, condizionata appunto dai mezzi in concreto disponibili per il conseguimento degli obiettivi prescelti nella competente sede parlamentare.

Di qui l'importanza dell'attività rivolta al prelievo delle entrate e delle garanzie intese ad assicurare uno svolgimento non soltanto conforme alle norme vigenti, ma, soprattutto, ai princìpi della imparzialità e del buon andamento dell'Amministrazione pubblica.

Significativi, in tal senso, gli orientamenti emersi in materia anche in sede internazionale, nel corso di recenti convegni promossi dalle Istituzioni superiori di controllo esterno (9).

Nell'ordinamento italiano l'articolo 100 della Costituzione demanda alla Corte, oltre al controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato, nelle sue componenti attiva e passiva, senza, peraltro, condizionare l'esercizio della funzione alla emanazione di specifica normativa ordinaria, come, invece, previsto per il controllo sulla gestione finanziaria degli enti sovvenzionati.

D'altro canto, già anteriormente all'entrata in vigore della Costituzione repubblicana varie norme attribuivano alla Corte detta competenza.

In particolare, non è solo il controllo su determinati atti dell'Amministrazione

(9) In particolare, nell'ambito europeo, il Comitato di contatto delle Istituzioni superiori di controllo dei Paesi membri delle Comunità, al termine della riunione tenuta in Palermo nei giorni 29 e 30 maggio 1974, ha auspicato un più ampio e penetrante esercizio del controllo esterno relativamente alle fasi dell'accertamento e della riscossione delle imposte, pur nel rispetto delle competenze degli organi giurisdizionali in materia di contenzioso fiscale; e che i risultati del controllo siano portati a conoscenza del Parlamento e delle amministrazioni; che gli organi di controllo esterno possano dare pareri ai poteri pubblici su problemi tecnici relativi all'accertamento ed alla riscossione delle imposte.

Nelle medesime prospettive, analoghi principi sono stati affermati, a livello mondiale, al termine del lavori dell'VIII Congresso dell'Organizzazione internazionale delle Supreme Istituzioni di controllo INTOSAI (Madrid 13-22 maggio 1973) con la mozione conclusiva sul tema del controllo esterno sulle pubbliche entrate, che ne raccomanda, tra l'altro, il più ampio esercizio possibile, con il medesimo impegno rivolto al controllo della spesa, anche in una prospettiva di valutazione dei costi e della efficienza dei sistemi di accertamento e di riscossione.

singolarmente considerati (contratti attivi, provvedimenti di annullamento di crediti erariali) e la vigilanza sulle riscossioni, che vengono in rilievo, ma, soprattutto, quelle disposizioni che, anche ai fini della valutazione del comportamento tenuto dall'Amministrazione in materia di gestione delle entrate, consentono alla Corte di chiedere ai Ministri, alle Amministrazioni ed agli agenti che da esse dipendono « tutte le notizie ed i documenti necessari all'esercizio delle sue attribuzioni » (articolo 16 del testo unico approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214), di avvalersi, inoltre, delle scritture tenute dalle Ragionerie e delle risultanze contabili, già accertate — sotto la loro responsabilità — da parte dei funzionari (articolo 21 del testo unico) e le impongono, infine, di dare "avviso", nel senso di muovere rilievo, ai Ministri di tutte le infrazioni alle leggi ed ai regolamenti che le occorre di rilevare (articolo 15 del testo unico). Disposizioni tutte che si collegano all'obbligo di riferire sulla gestione del bilancio e del patrimonio (articolo 41 del testo unico; articolo 79 della legge di contabilità generale; articolo 149 del relativo regolamento, tutti in rapporto al citato articolo 100 della Costituzione).

Ed è proprio per assolvere adeguatamente tale funzione che sono attualmente allo studio — in alternativa con l'impianto di un sistema autonomo — le possibilità di una partecipazione della Corte ad un sistema informativo integrato che, avvalendosi di adeguata strumentazione elettronica, consideri, nelle varie fasi, la gestione dello Stato in tutte le sue componenti.

Pur non disponendo ancora dei cennati strumenti di informazione e, nonostante i ritardi conseguenti alle frequenti astensioni dal lavoro del personale addetto ai terminali del sistema elettronico R.G.S., che hanno fatto mancare sino alla prima decade del mese di luglio elementi sulla gestione delle entrate, i paragrafi che seguono costituiscono un primo, embrionale, tentativo di avviare un discorso di più ampio respiro, in funzione di una migliore informazione del Parlamento sulla fenomenologia delle pubbliche entrate.

2. - *Considerazioni sulla gestione.*

Nei prospetti che seguono (pag. 76) sono esposti i dati relativi alle previsioni iniziali e definitive di entrata, agli accertamenti ed alle riscossioni di competenza ed in conto residui, con riferimento sia all'esercizio 1973 che a quelli immediatamente precedenti (dal 1969), al fine di esaminare le linee di tendenza della gestione, oltre il periodo breve dell'anno finanziario, tenendo conto del suo andamento nel tempo medio, riferito all'arco del quinquennio 1969-1973 (10).

Il quadro che ne risulta si caratterizza, con riferimento alla gestione 1973, per il minore gettito delle entrate tributarie (titolo I) di competenza (accertamenti per complessivi 14.276,2 miliardi) — pur aumentate del 18,22 per cento rispetto al precedente esercizio — in relazione alle previsioni sia iniziali (14.601 miliardi) che definitive (14.608 miliardi).

Si registrano, per contro, nelle entrate extratributarie (titolo II) accertamenti (981,5 miliardi) superiori alle previsioni iniziali (752,2 miliardi) e definitive (976,8 miliardi), sebbene sia da rilevarne, rispetto al 1972, una flessione pari al 24,1 per cento.

Gli accertamenti delle entrate del titolo III, relative ad alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali ed al rimborso di crediti (216,0 miliardi) — diminuiti del 5,2 per cento rispetto al 1972 — risultano superiori alle previsioni ini-

(10) Devesi, tuttavia, avvertire che la comparazione dei dati esposti è limitata dalla non completa omogeneità — di cui si è tenuto conto nella esposizione che segue — della precedente legislazione tributaria rispetto a quella operante nel 1973, anno in cui sono entrate in vigore le disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, le modifiche alla disciplina della ricchezza mobile e dell'imposta sulle successioni e donazioni.

ziali (65,8 miliardi) e definitive (206,5 miliardi).

Gli accertamenti concernenti l'accensione di prestiti — in ordine ai quali si rinvia alle considerazioni formulate sull'indebitamento (11) — definitivamente prevista in 3.151 miliardi — hanno raggiunto l'importo di 3.167,2 miliardi, superiore del 60,8 per cento rispetto al già rilevante ammontare dei prestiti contratti nella gestione di competenza del 1972 (1.969,1 miliardi) (12).

3. - *Entrate tributarie.*

Nell'ambito delle entrate tributarie — che costituiscono il 92,2 per cento del complesso delle entrate — il dato di maggiore rilievo è rappresentato dalla diversa incidenza percentuale di quelle derivanti dalla imposizione diretta (imposte sul patrimonio e sul reddito) (13) — 4.510,2 miliardi, nel 1973, pari al 31,6 per cento delle entrate del titolo I — rispetto a quelle provenienti dalla imposizione indiretta (tasse ed imposte sugli affari; imposte sulla produzione; consumi e dogane; monopoli; lotto, lotterie ed altre attività di gioco) — 9.766,1 miliardi, nel 1973, pari al 68,4 per cento del titolo I.

Il rapporto tra i due comparti di entrata non si discosta, in modo significativo, dall'andamento degli esercizi precedenti. Per contro, secondo le previsioni formulate nella Nota introduttiva al bilancio di previsione dello Stato per il 1974, in conseguenza della completa applicazione dei nuovi tributi, a far tempo dal gennaio 1974, dovrebbe verificarsi una flessione percentuale delle entrate derivanti dalla imposizione diretta (25,1 per cento del totale delle entrate dello Stato; 26,4 per cento delle entrate tributarie) e un aumento percentuale delle entrate derivanti dalla imposizione indiretta (69,8 per cento delle entrate dello Stato; 73,5 per cento delle entrate tributarie).

Una adeguata valutazione di tale tendenza non può non tener conto del ben noto fenomeno delle evasioni fiscali che, se incide negativamente in alcuni settori della imposizione indiretta — quale, ad esempio, quello dell'IVA — si manifesta in tutta la sua gravità nel campo dell'imposizione personale sul reddito.

Basta, infatti, considerare che la trasformazione dell'economia del Paese e l'incremento del prodotto nazionale lordo non sembrano ancora riflettersi, in modo significativo, sulla composizione della massa dei contribuenti, quale risulta dall'effettiva distribuzione del carico fiscale, specie sotto il profilo della parità di trattamento tra redditi da lavoro dipendente, pubblico o privato che sia, e redditi da lavoro autonomo, per intendere quale importanza rivesta l'adeguatezza dell'apparato finanziario, che deve essere in grado di operare con efficacia ed incisività sin dalla fase dell'accertamento.

In concreto, invece, neppure nell'anno in corso (1974), nel quale ha avuto applicazione, nella sua interezza, il nuovo ordinamento tributario, risulta entrato in funzione l'insieme di strumentazioni elettroniche e meccanografiche denominato « Anagrafe tributaria », né si è avuta la disponibilità di personale in misura corrispondente alle dotazioni organiche, quantificanti le occorrenze dei servizi (14). Al contrario, le recenti norme in materia di esodo agevolato e di benefici agli ex combattenti hanno favorito, proprio in concomitanza con l'attuazione del nuovo sistema tributario, l'anticipato collocamento a riposo di numerosissimo personale.

Con riferimento alle varie categorie di tributi facenti parte del titolo I (entrate

(11) Capitolo I.

(12) L'incremento percentuale medio del quinquennio è pari al 15,7 per cento.

(13) Ivi comprese le imposte sulle successioni e donazioni — il cui gettito (inferiore a 70 miliardi), del resto, ha scarso rilievo nel quadro generale — tenuto conto della loro incidenza progressiva sulle entità patrimoniali che ne costituiscono l'oggetto.

(14) Si rinvia a quanto, in argomento, osservato nel capitolo relativo all'amministrazione delle finanze.

tributarie) vengono, di seguito, formulate notazioni specifiche.

a) *Imposte sul patrimonio e sul reddito.* — Fra i tributi così denominati — il cui gettito è stato accertato in 4.510,1 miliardi, a fronte di una previsione, pressoché invariata in sede definitiva, di 4.028 miliardi circa — particolare rilievo assumono il gettito dell'imposta di ricchezza mobile (2.332,9 miliardi), della complementare progressiva sul reddito (607,9 miliardi), delle varie addizionali (910,2 miliardi) e dell'imposta sulle società e obbligazioni (362,4 miliardi).

L'incremento percentuale degli accertamenti dell'intera categoria risulta pari al 13,1 per cento rispetto al precedente esercizio e ad una media di aumento, riferita al quinquennio, del 12,9 per cento.

Particolarmente significativo l'incremento dell'imposta di ricchezza mobile (14 per cento rispetto al 1972), la cui disciplina ha subìto modifiche (decreto-legge 25 febbraio 1972, n. 202, convertito in legge 24 luglio 1972, n. 391) per quanto riguarda le plusvalenze realizzate da soggetti non tassabili in base al bilancio, l'aumento delle quote esenti, nonché l'abbassamento di quelle soggette ad aliquota ridotta.

La nuova disciplina delle imposte di successione e donazione (decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637) che ha, tra l'altro, ridotto le relative aliquote, si è, in certa misura, riflessa sul gettito di tali tributi (67,7 miliardi), che registra una flessione rispetto al precedente esercizio, in misura, peraltro, maggiore di quanto previsto (15).

b) *Tasse e imposte sugli affari.* — In netto contrasto con le previsioni sia iniziali (4.813,5 miliardi) che definitive (4.815,6 miliardi), gli accertamenti della categoria sommano complessivamente a 4.338,3 miliardi.

(15) La previsione iniziale, rimasta invariata in sede definitiva, era di 70 miliardi.

Da notare che, in sede previsionale, si era proceduto a valutazioni assai prudenti circa il possibile incremento (+2,4 per cento) rispetto al gettito del 1972, tenendo conto dei riflessi che l'introduzione dell'IVA e la contemporanea soppressione dell'IGE avrebbero comportato e, soprattutto, della circostanza che la nuova imposta, per ciò che attiene ai beni e servizi importati, figura, a differenza di quanto accadeva per l'IGE, fra le imposte sulla produzione, consumi e dogane. Il minor gettito, peraltro, è essenzialmente dovuto proprio alle minori entrate derivanti dall'imposta sul valore aggiunto, accertate in 2.483,8 miliardi a fronte dei previsti 2.950 miliardi.

A determinare tale andamento hanno certamente concorso talune carenze organizzative e la condotta dell'Amministrazione finanziaria.

Non si è, infatti, provveduto all'istituzione degli uffici addetti all'accertamento ed alla riscossione del tributo, con un congruo anticipo rispetto alla sua entrata in vigore, come pure sarebbe stato opportuno. Inoltre, come la Corte ha avuto occasione di rilevare in sede di controllo sui contratti conclusi dall'Amministrazione, difficoltà interpretative di vario genere sono insorte a proposito delle disposizioni transitorie concernenti il passaggio dal sistema IGE al nuovo sistema impositivo.

A tal proposito è da ricordare che il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro nell'esprimere, in data 17 maggio 1972, il parere di competenza in merito allo schema di decreto delegato istitutivo dell'IVA, aveva richiamato l'attenzione dell'amministrazione sulla necessità di un'adeguata opera di informazione e di controllo intesa ad evitare inconvenienti in tale fase. In particolare, l'organo consultivo aveva suggerito, sulla scorta delle esperienze straniere, di obbligare gli operatori economici ad indicare nei propri listini, negli ultimi mesi antece-

denti l'entrata in vigore dell'IVA, il prezzo della merce al netto dell'imposta generale sull'entrata, allo scopo di evitare che, all'atto dell'entrata in vigore dell'IVA, l'importo della soppressa imposta generale sull'entrata venisse arbitrariamente conglobato nel prezzo della merce e che su tale prezzo, così maggiorato, fosse applicata la nuova imposta. L'amministrazione delle finanze, che non si è attenuta al parere del CNEL per quel che concerne i listini dei prezzi, ha impartito, a mezzo di circolari, una serie di istruzioni esplicative della nuova disciplina, adottando, peraltro, di volta in volta, criteri mutevoli, se non addirittura contrastanti con quelli inizialmente enunciati.

È, tuttavia, da valutare se, oltre alla inadeguatezza dell'organizzazione burocratica ed al comportamento dell'amministrazione, il rilevante divario tra previsioni ed accertamenti sia, in parte, dovuto anche alle possibilità di evasione connesse al sistema di riscossione del tributo. Sotto tale profilo si rende, quindi, opportuna una attenta considerazione del fenomeno, anche sulla base dell'ulteriore andamento degli accertamenti nell'esercizio corrente.

L'introduzione dell'IVA ha comportato, altresì, la modificazione del regime di altri tributi, variamente connessi con la disciplina dell'IGE, e per i quali era stata, conseguentemente, prevista una generale flessione del gettito, che si è in concreto, verificata soltanto per le imposte di registro (418,5 miliardi, rispetto ai 536,5 del 1972) e per quelle ipotecarie (68,3 miliardi, rispetto agli 87 del 1972).

La flessione non si è, per contro, registrata negli accertamenti relativi all'imposta di bollo, saliti a 323,1 miliardi a fronte dei 322,2 miliardi del 1972.

Anche per quanto riguarda le tasse sulle concessioni governative — accertate in 169,2 miliardi rispetto ai 146 del 1972 — non si è verificata la flessione prevista in conseguenza della riforma fiscale e dell'attribuzione alle regioni a statuto ordinario delle tasse sulle concessioni regionali, in sostituzione di quelle già di competenza statale.

Le tasse (*rectius* imposte) di circolazione sono state, infine, accertate in misura (216,8 miliardi) inferiore alle previsioni (225 miliardi), nel formulare le quali si era, peraltro, tenuto conto della devoluzione di parte del gettito (per 50 miliardi) alle regioni, a titolo di tassa regionale di circolazione, in ragione del 25 per cento della tassa erariale.

Tale andamento, in relazione al numero dei veicoli circolanti sul territorio nazionale (16) ed al ritmo delle immatricolazioni (17) induce a richiamare l'attenzione sulle possibili cause, da ricercare anche nella evasione del tributo, senza tralasciare che ritardi nella percezione del tributo possono essere derivati dal disservizio dell'amministrazione delle poste, presso la quale gran parte dei pagamenti vengono effettuati.

c) *Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane.* — Anche le entrate (4.456,5 miliardi) comprese in questa categoria sono risultate, sia pure in misura meno rilevante della precedente, inferiori alle previsioni sia iniziali (4.588,9 miliardi) che definitive (4.593,6 miliardi).

(16) Secondo i dati forniti dall'Automobil Club d'Italia, a richiesta della Procura generale della Corte, il numero dei veicoli circolanti ha avuto nel periodo 1969-1973 il seguente incremento:

| 1969 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 |
|---|---|---|---|---|
| — | — | — | — | — |
| 13.750.400 | 14.904.736 | 16.310.880 | 17.736.335 | 19.142.280 (dato provvisorio) |

(17) Secondo la medesima fonte, le iscrizioni al PRA hanno avuto il seguente andamento.

| 1969 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 |
|---|---|---|---|---|
| — | — | — | — | — |
| 1.431.864 | 1.579.989 | 1.642.104 | 1.697.828 | 1.671.092 (dato provvisorio) |

Le differenze di maggior rilievo si riscontrano, in diminuzione, degli accertamenti relativi alle imposte sugli oli minerali e derivati (minori entrate per 459,3 miliardi) — da valutare tenendo conto delle modificazioni apportate al relativo regime fiscale dalla legge 19 marzo 1973, n. 32, che ha ridotto l'incidenza di tali tributi — nonché in quelli dei dazi della tariffa doganale e di altri diritti fissati dalle istituzioni delle Comunità europee sugli scambi con i paesi non membri non rientranti nell'ambito della politica agricola comune (minori entrate per 10 miliardi).

È per contro da rilevare che il gettito dell'IVA relativa alle importazioni registra maggiori accertamenti per 448,6 miliardi (18).

d) *Monopoli.* — Di particolare rilievo la flessione (—12 per cento rispetto al 1972) delle entrate derivanti dalla vendita dei generi e prodotti commercializzati dall'Azienda dei monopoli di Stato, dall'imposta di fabbricazione sui fiammiferi e dalle tasse di licenza.

Per la prima volta nel quinquennio, si è, infatti, verificata una diminuzione dei relativi proventi — sinora in costante ascesa — che li ha riportati a livelli di poco superiori a quelli del 1969, ma il motivo di ciò sta nel fatto che, come chiarito nella Nota preliminare al consuntivo, la quota concernente l'IVA, che nelle previsioni era compresa nel complessivo gettito del capitolo 1601, è stata invece fatta affluire, in corso di esercizio, al capitolo relativo al nuovo tributo.

e) *Lotto, lotterie ed altre attività di gioco.* — Gli accertamenti della categoria (189,8 miliardi) risultano inferiori alle previsioni di entrata (194,9 miliardi) non modificate in corso d'esercizio, che pure erano state notevolmente ridotte (—23,1 per cento) rispetto a quelle del 1972, tenendo conto in particolare dell'andamento del gioco del lotto.

Confrontando gli accertamenti di competenza dei due ultimi anni, si registra, tuttavia, un sensibile aumento del gettito complessivo (+13,6 per cento), dovuto principalmente agli accresciuti proventi del gioco del lotto, che sono saliti, dai 149,7 miliardi del 1972, ai 172,8 del 1973.

4. - *Entrate extratributarie.*

Fra le entrate di varia natura riunite nel titolo II sono, anzitutto, da menzionare i proventi dei beni dello Stato (categoria 8ª) accertati in 27,7 miliardi (19) con una diminuzione (—2,5 per cento) rispetto al precedente esercizio, che rappresenta una inversione di tendenza, tenuto conto dell'incremento medio (+10,4 per cento) registrato nel periodo 1969-1972.

Andamento questo che chiama in causa la gestione di competenza del Ministero delle finanze e l'incisività dell'azione svolta dall'amministrazione a tutela del patrimonio dello Stato (20).

L'aumento (+17,7 per cento rispetto al 1972) degli accertamenti d'entrata iscritti nella categoria 9ª (prodotti netti delle aziende autonome e utili di gestione) — 193,7 miliardi, di poco superiori alle previsioni (192,9 iniziali; 193,6 definitive) — risulta notevolmente superiore all'incremento medio del periodo 1969-1973 (+5 per cento).

Tale risultato è dovuto, principalmente, all'entità dell'avanzo di amministrazione dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (87,5 miliardi), degli utili netti (quota pari agli otto decimi) della Cassa depositi e prestiti (70 miliardi) e della

(18) Accertamenti 1.548,6; previsioni (iniziali e definitive) 1100.

(19) Rispetto ad una previsione iniziale di 27,3 e definitiva di 27,4.

(20) Si rinvia, in argomento, a quanto osservato nel capitolo X dedicato al Ministero delle finanze, a proposito dell'utilizzazione degli immobili appartenenti allo Stato.

gestione dei buoni postali fruttiferi (30 miliardi) (21).

Da menzionare, inoltre, le somme dovute da enti e istituti di credito (3,4 miliardi), gli utili netti della gestione dei depositi giudiziari (1 miliardo), di gestioni varie (754 milioni), gli utili residuali dell'INA (500 milioni, a fronte di una previsione di 1,3 miliardi), l'avanzo di amministrazione dei monopoli (330 milioni), gli utili netti dell'ENI (130 milioni) (22) e degli altri enti di gestione, nonché i dividendi delle partecipazioni dirette dello Stato (153 milioni) (23).

(21) Il dato è, tuttavia, da valutare tenendo conto che altre gestioni di aziende pubbliche si sono chiuse con perdite di gran lunga superiori agli utili iscritti in entrata nella categoria 9ª. È il caso dell'amministrazione ferroviaria, che registra perdite per 693 miliardi e di quella postale, la cui gestione si è chiusa con una perdita di 279,1 miliardi.

(22) Da notare che i residui di precedenti esercizi ammontati, al 31 dicembre 1972, a 1,5 miliardi sono saliti a 1,63 miliardi, non essendosi verificati, nel corso dell'esercizio, versamenti in conto competenza e in conto residui.

(23) Gli utili netti (65%) dovuti allo Stato a rimborso del fondo di dotazione e dei contributi assegnati all'IRI sono iscritti nella categoria 15ª, concernente il rimborso di anticipazioni e crediti vari del Tesoro. L'importo accertato, per il 1973, ammonta, conformemente alle previsioni, a 900 milioni (capitolo 4751).

5. - *Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali.*

In contrasto con il dato previsionale (4 miliardi), i proventi della vendita di beni appartenenti allo Stato (categoria 13ª) risultano accertati in 2,5 miliardi, con una ulteriore diminuzione (—16,7 per cento) rispetto al 1972.

Per ciò che attiene all'ammortamento dei beni patrimoniali, è da notare che il relativo importo (24,3 miliardi complessivi per i beni mobili ed immobili) non risulta sia stato determinato per l'esercizio 1973 ai sensi dell'articolo 130 del regolamento di contabilità generale, nel testo modificato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1973, n. 537, che prevede la determinazione, mediante decreto ministeriale, delle quote di ammortamento da iscrivere in bilancio, per i mobili, sulla base della media delle spese sostenute negli ultimi esercizi e, per gli immobili, in misura percentuale del valore accertato, in funzione della durata convenzionale.

ENTRATE

| | Previsioni iniziali | | |
|---|---|---|---|
| | 1969 | 1970 | 1971 |
| TITOLO I. — ENTRATE TRIBUTARIE | | | |
| Categoria I - Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . | 2.640,4 | 2.994,1 | 3.624,2 |
| Categoria II - Tasse ed imposte sugli affari . . . . . | 3.827,3 | 3.679,9 | 4.144,1 |
| Categoria III - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane . | 2.313,4 | 2.608,1 | 2.914,9 |
| Categoria IV - Monopoli . . . . . | 737,6 | 876,4 | 910,4 |
| Categoria V - Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . | 191,8 | 197,8 | 233,5 |
| Totale Titolo I . . . | 9.170,5 | 10.351,3 | 11.467,2 |
| TITOLO II. — ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE | | | |
| Categoria VI - Proventi speciali . . . . . | 76,5 | 76,3 | 93,6 |
| Categoria VII - Proventi di servizi pubblici minori . . . . | 71,0 | 73,9 | 125,3 |
| Categoria VIII - Proventi dei beni dello Stato . . . . . | 23,2 | 23,6 | 24,3 |
| Categoria IX - Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione . . . . . | 126,2 | 137,9 | 170,4 |
| Categoria X - Interessi su anticipazioni e crediti vari del tesoro . | 5,9 | 6,1 | 5,9 |
| Categoria XI - Recuperi, rimborsi e contributi . . . . . | 145,1 | 172,7 | 160,8 |
| Categoria XII - Partite che si compensano nella spesa . . . . | 23,2 | 24,2 | 26,5 |
| Totale Titolo II . . . | 471,2 | 514,6 | 606,8 |
| Totale Titoli I e II . . | 9.641,7 | 10.865,9 | 12.074,0 |
| TITOLO III. — ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI | | | |
| Categoria XIII - Vendita di beni immobili ed affrancazione di canoni . . . . . | 20,1 | 7,1 | 7,1 |
| Categoria XIV - Ammortamento di beni patrimoniali . . . . | 15,2 | 16,4 | 19,2 |
| Categoria XV - Rimborso di anticipazioni e di crediti vari del tesoro . . . . . | 34,0 | 34,5 | 36,2 |
| Totale Titolo III . . . | 69,3 | 57,9 | 62,5 |
| Accensione di prestiti . . . . . | 7,8 | 33,9 | 10,8 |
| Totale complessivo . . . | 9.718,8 | 10.957,7 | 12.147,3 |

(in miliardi)

| | | Accertamenti | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1972 | 1973 | 1969 | 1970 | 1971 | 1972 | 1973 |
| 3.542,0 | 4.027,8 | 2.789,8 | 2.870,2 | 3.380,9 | 3.987,7 | 4.510,2 |
| 4.702,4 | 4.813,5 | 3.317,1 | 3.712,2 | 4.080,1 | 4.138,8 | 4.338,3 |
| 3.180,9 | 4.588,9 | 2.367,8 | 2.598,3 | 2.787,1 | 2.893,4 | 4.456,5 |
| 935,1 | 976,0 | 773,2 | 819,4 | 825,1 | 888,0 | 781,5 |
| 253,5 | 194,9 | 172,9 | 251,8 | 171,1 | 167,0 | 189,8 |
| 12.614,0 | 14.601,2 | 9.420,9 | 10.252,0 | 11.244,3 | 12.075,0 | 14.276,2 |
| 114,3 | 123,5 | 84,3 | 99,5 | 107,9 | 118,5 | 146,1 |
| 141,2 | 164,1 | 121,1 | 140,3 | 184,2 | 164,8 | 166,7 |
| 25,8 | 27,3 | 21,1 | 23,2 | 26,0 | 28,4 | 27,7 |
| 155,0 | 192,9 | 164,4 | 178,5 | 195,7 | 164,5 | 193,7 |
| 5,7 | 5,8 | 6,8 | 6,6 | 6,7 | 7,1 | 6,7 |
| 187,6 | 207,5 | 168,4 | 268,9 | 365,7 | 768,5 | 383,5 |
| 27,5 | 31,1 | 25,7 | 26,7 | 38,7 | 39,6 | 57,0 |
| 657,4 | 752,2 | 591,9 | 743,9 | 925,0 | 1.291,6 | 981,5 |
| 13.271,4 | 15.353,4 | 10.012,8 | 10.995,9 | 12.169,3 | 13.366,6 | 15.257,7 |
| 4,0 | 4,0 | 3,3 | 3,6 | 3,2 | 3,0 | 2,5 |
| 21,4 | 24,6 | 15,1 | 16,4 | 19,4 | 21,9 | 24,3 |
| 17,1 | 37,2 | 345,9 | 237,9 | 210,5 | 202,8 | 189,2 |
| 42,5 | 65,8 | 364,3 | 257,9 | 233,1 | 227,7 | 216,0 |
| 5,0 | 241,5 | 2.186,3 | 1.455,9 | 1.978,0 | 1.969,1 | 3.167,2 |
| 13.318,9 | 15.660,7 | 12.563,4 | 12.709,7 | 14.380,4 | 15.563,4 | 18.640,9 |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — TITOLO 01: ENTRATE TRIBUTARIE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 9.170,5 | 10.351,3 | 12,9 (+) | 11.467,2 | 10,8 (+) | 12.614,0 | 10,0 (+) | 14.601,2 | 15,8 (+) | 58.204,2 | 12,4 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 9.291,6 | 10.493,8 | 12,9 (+) | 11.930,0 | 13,7 (+) | 12.615,1 | 5,7 (+) | 14.607,9 | 15,8 (+) | 58.938,4 | 12,0 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1.357,8 | 1.731,9 | 27,6 (+) | 1.897,7 | 9,6 (+) | 2.213,3 | 16,6 (+) | 2.779,1 | 25,6 (+) | — | 19,9 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 9.420,9 | 10.252,0 | 8,8 (+) | 11.244,3 | 9,7 (+) | 12.075,0 | 7,4 (+) | 14.276,2 | 18,2 (+) | 57.268,4 | 11,0 (+) |
| Versamenti . . . . . | 9.510,9 | 9.877,8 | 3,9 (+) | 11.086,3 | 12,2 (+) | 11.778,8 | 6,2 (+) | 13.713,4 | 16,4 (+) | 55.987,2 | 9,7 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — TITOLO 02: ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 471,2 | 514,6 | 9,2 (+) | 606,8 | 17,9 (+) | 657,4 | 8,3 (+) | 752,2 | 14,4 (+) | 3.002,2 | 12,5 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 574,4 | 646,2 | 12,5 (+) | 804,1 | 24,4 (+) | 1.214,5 | 51,1 (+) | 976,8 | 19,6 (-) | 4.216,4 | 17,1 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 372,2 | 486,1 | 30,6 (+) | 315,7 | 35,1 (-) | 497,3 | 57,5 (+) | 576,3 | 15,9 (+) | — | 17,2 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 591,9 | 743,9 | 25,7 (+) | 925,0 | 24,3 (+) | 1.291,6 | 39,6 (+) | 981,5 | 24,0 (-) | 4.533,9 | 16,4 (+) |
| Versamenti . . . . . | 656,7 | 490,4 | 25,3 (-) | 1.170,1 | 138,6 (+) | 1.221,1 | 4,4 (+) | 923,2 | 24,4 (-) | 4.461,9 | 23,3 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — 1-2

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 9.641,7 | 10.865,9 | 12,7 (+) | 12.074,0 | 11,1 (+) | 13.271,4 | 9,9 (+) | 15.353,4 | 15,7 (+) | 61.206,4 | 12,4 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 9.866,0 | 11.140,0 | 12,9 (+) | 12.134,1 | 14,3 (+) | 13.830,0 | 8,6 (+) | 15.584,7 | 12,7 (+) | 63.154,8 | 12,1 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1.730,0 | 2.118,0 | 28,2 (+) | 2.213,4 | 0,2 (-) | 2.710,6 | 22,5 (+) | 3.355,4 | 23,8 (+) | — | 18,6 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 10.012,8 | 10.995,9 | 9,8 (+) | 12.169,3 | 10,7 (+) | 13.366,6 | 9,8 (+) | 15.257,7 | 14,1 (+) | 61.802,3 | 11,1 (+) |
| Versamenti . . . . . | 10.167,6 | 10.368,2 | 2,0 (+) | 12.256,4 | 18,2 (+) | 13.000,3 | 6,1 (+) | 14.636,6 | 12,6 (+) | 60.429,1 | 9,7 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — TITOLO 03: ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 69,3 | 57,9 | 16,5 (-) | 62,5 | 7,9 (+) | 42,5 | 32,0 (-) | 65,8 | 54,8 (+) | 298,0 | 3,6 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 379,7 | 252,6 | 33,5 (-) | 226,4 | 10,4 (-) | 208,8 | 7,8 (-) | 206,5 | 1,1 (-) | 1.274,0 | 13,2 (-) |
| Residui al 31 dicembre . . | 53,2 | 38,1 | 28,4 (-) | 34,8 | 8,7 (-) | 30,8 | 11,5 (-) | 32,4 | 5,2 (+) | — | 10,9 (-) |
| Accertamenti . . . . . | 364,3 | 257,9 | 29,2 (-) | 233,1 | 9,6 (-) | 227,7 | 2,3 (-) | 216,0 | 5,1 (-) | 1.299,0 | 11,6 (-) |
| Versamenti . . . . . | 361,6 | 248,9 | 31,2 (-) | 239,0 | 8,0 (-) | 228,6 | 0,2 (-) | 215,3 | 5,8 (-) | 1.283,4 | 11,3 (-) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — ACCENSIONE DI PRESTITI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 7,8 | 33,9 | 334,6 (+) | 10,8 | 68,1 (-) | 5,0 | 53,7 (-) | 241,5 | 4.730,0 (+) | 299,0 | 1.235,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 2.169,1 | 1.434,5 | 33,9 (-) | 1.963,0 | 36,8 (+) | 1.957,2 | 0,3 (-) | 3.151,0 | 61,0 (+) | 10.674,8 | 15,9 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 2,2 | 6,0 | 172,7 (+) | 16,2 | 170,0 (+) | 9,4 | 42,0 (-) | 11,3 | 20,2 (+) | — | 80,2 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 2.186,3 | 1.455,9 | 33,4 (-) | 1.978,0 | 35,9 (+) | 1.969,1 | 0,4 (-) | 3.167,2 | 60,8 (+) | 10.756,5 | 15,7 (+) |
| Versamenti . . . . . | 2.211,3 | 1.456,2 | 34,1 (-) | 1.969,7 | 35,3 (+) | 1.970,4 | 0,0 (+) | 3.165,2 | 60,6 (+) | 10.772,8 | 15,5 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — TOTALE COMPLESSIVO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 9.718,8 | 10.957,7 | 12,7 (+) | 12.147,3 | 10,9 (+) | 13.318,9 | 9,6 (+) | 15.660,7 | 17,6 (+) | 61.803,4 | 12,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 12.414,8 | 12.827,1 | 3,3 (+) | 14.923,5 | 16,3 (+) | 15.996,0 | 7,2 (+) | 18.942,2 | 18,4 (+) | 75.103,6 | 11,3 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1.785,4 | 2.262,1 | 26,7 (+) | 2.264,4 | 0,1 (+) | 2.750,8 | 21,5 (+) | 3.399,1 | 23,6 (+) | — | 18,0 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 12.563,4 | 12.709,7 | 1,2 (+) | 14.380,4 | 13,1 (+) | 15.563,4 | 8,2 (+) | 18.640,9 | 19,8 (+) | 73.857,8 | 10,6 (+) |
| Versamenti . . . . . | 12.740,5 | 12.073,3 | 5,2 (-) | 14.455,1 | 19,7 (+) | 15.199,3 | 5,1 (+) | 18.017,1 | 18,5 (+) | 72.485,3 | 9,5 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 01: IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 2.640,4 | 2.994,1 | 13,4 (+) | 3.264,2 | 9,0 (+) | 3.542,0 | 8,5 (+) | 4.027,8 | 13,7 (+) | 16.468,5 | 11,2 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 2.657,9 | 2.994,1 | 12,6 (+) | 3.273,7 | 9,3 (+) | 3.542,0 | 8,2 (+) | 4.027,9 | 13,7 (+) | 16.495,6 | 11,0 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 700,2 | 869,7 | 24,2 (+) | 1.031,0 | 18,5 (+) | 1.259,1 | 22,1 (+) | 1.413,8 | 12,3 (+) | — | 19,3 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 2.789,8 | 2.870,2 | 2,9 (+) | 3.380,9 | 17,8 (+) | 3.987,7 | 17,9 (+) | 4.510,2 | 13,1 (+) | 17.538,8 | 12,9 (+) |
| Versamenti . . . . . | 2.780,3 | 2.700,0 | 2,9 (-) | 3.220,3 | 19,3 (+) | 3.754,6 | 16,6 (+) | 4.394,9 | 17,1 (+) | 16.850,1 | 12,5 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 02: TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 3.827,3 | 3.674,9 | 4,0 (-) | 4.144,1 | 12,8 (+) | 4.702,4 | 13,5 (+) | 4.813,5 | 2,4 (+) | 21.162,2 | 6,2 (+) |
| Previsioni definitive. . . . . | 3.302,7 | 3.713,8 | 12,4 (+) | 4.264,9 | 14,8 (+) | 4.703,6 | 10,3 (+) | 4.815,6 | 2,4 (+) | 20.800,6 | 10,0 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 258,3 | 238,9 | 7,5 (-) | 257,2 | 7,7 (+) | 298,8 | 16,2 (+) | 718,4 | 140,4 (+) | — | 39,2 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 3.337,1 | 3.712,2 | 11,9 (+) | 4.080,1 | 9,9 (+) | 4.138,8 | 1,4 (+) | 4.338,3 | 4,8 (+) | 19,586,5 | 7,0 (+) |
| Versamenti . . . . . | 3.352,6 | 3.731,8 | 11,3 (+) | 4.075,7 | 9,2 (+) | 4.122,4 | 1,1 (+) | 3.944,1 | 4,3 (-) | 19.226,6 | 4,3 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 03: IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 2.313,4 | 2.608,1 | 12,7 (+) | 2.914,9 | 11,8 (+) | 3.180,9 | 9,1 (+) | 4.588,9 | 44,3 (+) | 15.606,2 | 19,5 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 2.377,3 | 2.711,7 | 14,1 (+) | 3.247,5 | 19,8 (+) | 3.180,9 | 2,1 (-) | 4.593,6 | 44,4 (+) | 16.111,0 | 19,1 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 224,9 | 414,3 | 84,2 (+) | 426,2 | 2,9 (+) | 487,9 | 14,5 (+) | 458,6 | 6,0 (-) | — | 23,9 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 2.367,8 | 2.598,3 | 9,7 (+) | 2.787,1 | 7,3 (+) | 2.893,4 | 3,8 (+) | 4.456,5 | 54,0 (+) | 15.103,1 | 18,7 (+) |
| Versamenti . . . . . | 2.439,6 | 2.489,3 | 1,2 (-) | 2.776,5 | 15,2 (+) | 2.831,1 | 2,0 (+) | 4.421,4 | 56,2 (+) | 14.877,9 | 18,1 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 04: MONOPOLI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 737,6 | 876,4 | 18,8 (+) | 910,4 | 3,9 (+) | 935,1 | 2,7 (+) | 976,0 | 4,4 (+) | 4.435,5 | 7,5 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 762,8 | 876,4 | 15,0 (+) | 910,4 | 3,9 (+) | 935,1 | 2,7 (+) | 976,0 | 4,4 (+) | 4.459,9 | 6,5 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 15,5 | 20,6 | 32,9 (+) | 12,0 | 41,7 (-) | 22,0 | 83,3 (+) | 35,1 | 59,5 (+) | — | 33,5 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 773,2 | 819,4 | 6,0 (+) | 825,1 | 0,7 (+) | 888,0 | 7,6 (+) | 781,5 | 12,0 (-) | 4.087,2 | 0,6 (+) |
| Versamenti . . . . . | 783,7 | 814,2 | 3,9 (+) | 833,7 | 2,4 (+) | 878,1 | 5,3 (+) | 769,7 | 12,3 (-) | 4.079,4 | 0,2 (-) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 05: LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITÀ DI GIUOCO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 191,8 | 197,8 | 3,1 (+) | 233,5 | 18,0 (+) | 253,5 | 8,6 (+) | 194,9 | 23,1 (-) | 1.071,5 | 1,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 191,8 | 197,8 | 3,1 (+) | 233,5 | 18,0 (+) | 253,5 | 8,6 (+) | 194,9 | 23,1 (-) | 1.071,5 | 1,7 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 158,9 | 188,4 | 18,6 (+) | 171,3 | 9,1 (-) | 145,5 | 15,1 (-) | 153,1 | 5,2 (+) | — | 0,1 (-) |
| Accertamenti . . . . . | 172,9 | 251,8 | 45,6 (+) | 171,1 | 32,0 (-) | 167,0 | 2,4 (-) | 189,8 | 13,7 (+) | 952,6 | 6,2 (+) |
| Versamenti . . . . . | 154,7 | 222,5 | 43,8 (+) | 180,1 | 19,1 (-) | 192,7 | 7,0 (+) | 183,3 | 4,9 (-) | 933,3 | 6,7 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 06: PROVENTI SPECIALI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 76,5 | 76,3 | 0,3 (-) | 93,6 | 22,7 (+) | 114,5 | 22,3 (+) | 123,5 | 7,9 (+) | 484,4 | 13,2 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 82,0 | 82,0 | 0,0 (+) | 94,4 | 15,1 (+) | 123,0 | 30,3 (+) | 142,3 | 15,7 (+) | 523,7 | 15,3 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 6,7 | 6,2 | 7,5 (-) | 5,4 | 12,9 (-) | 8,0 | 48,1 (+) | 7,9 | 1,3 (-) | — | 6,6 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 84,3 | 99,5 | 18,0 (+) | 107,9 | 8,4 (+) | 118,5 | 9,8 (+) | 146,1 | 23,3 (+) | 556,3 | 14,9 (+) |
| Versamenti . . . . . | 83,4 | 100,2 | 20,1 (+) | 108,3 | 8,1 (+) | 116,3 | 7,4 (+) | 146,0 | 25,5 (+) | 554,2 | 15,3 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 07: PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 71,0 | 73,9 | 4,1 (+) | 125,3 | 69,6 (+) | 141,2 | 12,7 (+) | 164,1 | 16,2 (+) | 575,5 | 25,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 93,6 | 74,0 | 20,9 (-) | 132,4 | 78,9 (+) | 147,2 | 11,2 (+) | 179,7 | 22,1 (+) | 626,9 | 22,8 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 269,0 | 84,1 | 68,7 (-) | 96,3 | 14,5 (+) | 149,6 | 55,3 (+) | 194,9 | 30,3 (+) | — | 7,9 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 121,1 | 140,3 | 15,9 (+) | 184,2 | 31,3 (+) | 164,8 | 10,5 (-) | 166,7 | 1,2 (+) | 777,1 | 9,5 (+) |
| Versamenti . . . . . | 274,6 | 83,3 | 69,7 (-) | 175,8 | 111,0 (+) | 115,4 | 34,4 (-) | 124,1 | 7,5 (+) | 773,2 | 3,6 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 08: PROVENTI DEI BENI DELLO STATO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 23,2 | 23,6 | 1,7 (+) | 24,3 | 3,0 (+) | 25,8 | 6,2 (+) | 27,3 | 5,8 (+) | 124,2 | 4,2 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 24,2 | 23,6 | 2,5 (-) | 24,3 | 3,0 (+) | 25,8 | 6,2 (+) | 27,4 | 6,2 (+) | 125,3 | 3,2 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 6,3 | 6,8 | 7,9 (+) | 7,2 | 5,9 (+) | 8,1 | 12,5 (+) | 7,1 | 12,3 (-) | — | 3,5 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 21,1 | 23,2 | 10,0 (+) | 26,0 | 12,1 (+) | 28,4 | 9,2 (+) | 27,7 | 2,5 (-) | 126,4 | 7,2 (+) |
| Versamenti . . . . . | 20,6 | 23,2 | 12,6 (+) | 26,0 | 12,1 (+) | 28,8 | 10,8 (+) | 27,4 | 4,9 (-) | 126,0 | 7,7 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 09: PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 126,2 | 137,9 | 9,3 (+) | 170,4 | 23,6 (+) | 155,0 | 9,0 (-) | 192,9 | 24,5 (+) | 782,4 | 12,1 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 150,8 | 157,3 | 4,3 (+) | 175,7 | 11,7 (+) | 154,1 | 12,3 (-) | 193,6 | 25,6 (+) | 831,5 | 7,3 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 146,3 | 212,0 | 44,9 (+) | 56,2 | 73,5 (-) | 163,9 | 191,6 (+) | 192,5 | 17,4 (+) | — | 45,1 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 164,4 | 178,6 | 8,6 (+) | 195,7 | 9,6 (+) | 164,5 | 15,9 (-) | 193,7 | 17,8 (+) | 896,9 | 5,0 (+) |
| Versamenti . . . . . | 60,8 | 6,6 | 89,1 (-) | 458,5 | 6.847,0 (+) | 158,4 | 65,5 (-) | 174,6 | 10,2 (+) | 858,9 | 1.675,7 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 10: INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 5,9 | 6,1 | 3,4 (+) | 5,9 | 3,3 (-) | 5,7 | 3,4 (-) | 5,8 | 1,8 (+) | 29,4 | 0,4 (-) |
| Previsioni definitive . . . . | 5,9 | 6,1 | 3,4 (+) | 5,9 | 3,3 (-) | 5,7 | 3,4 (-) | 5,8 | 1,8 (+) | 29,4 | 0,4 (-) |
| Residui al 31 dicembre . . | 2,9 | 3,2 | 10,3 (+) | 3,4 | 6,3 (+) | 3,1 | 8,8 (-) | 4,4 | 41,9 (+) | — | 12,4 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 6,8 | 6,6 | 2,9 (-) | 6,7 | 1,5 (+) | 7,1 | 6,0 (+) | 6,7 | 5,6 (-) | 33,9 | 0,3 (-) |
| Versamenti . . . . . | 6,7 | 6,4 | 4,5 (-) | 15,9 | 148,4 (+) | 7,5 | 52,8 (-) | 5,5 | 26,7 (-) | 42,0 | 16,1 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 11: RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 145,1 | 172,7 | 19,0 (+) | 160,8 | 6,9 (-) | 187,6 | 16,7 (+) | 207,5 | 10,6 (+) | 873,7 | 9,9 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 192,0 | 276,3 | 43,9 (+) | 332,5 | 20,3 (+) | 719,3 | 116,3 (+) | 371,6 | 48,3 (-) | 1.891,7 | 33,1 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 165,1 | 150,2 | 9,0 (-) | 115,3 | 23,2 (-) | 131,9 | 14,4 (+) | 134,6 | 2,0 (+) | — | 4,0 (-) |
| Accertamenti . . . . . | 168,4 | 268,9 | 59,7 (+) | 365,7 | 36,0 (+) | 768,5 | 110,1 (+) | 383,5 | 50,1 (-) | 1.955,0 | 38,9 (+) |
| Versamenti . . . . . | 181,1 | 249,8 | 37,9 (+) | 344,8 | 38,0 (+) | 756,1 | 119,3 (+) | 390,5 | 48,4 (-) | 1.922,3 | 36,7 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 12: PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 23,2 | 24,2 | 4,3 (+) | 26,5 | 9,5 (+) | 27,5 | 3,8 (+) | 31,1 | 13,1 (+) | 132,5 | 7,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 25,8 | 26,9 | 4,3 (+) | 38,9 | 44,6 (+) | 39,9 | 2,6 (+) | 56,5 | 41,6 (+) | 188,0 | 23,3 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 18,0 | 23,6 | 31,1 (+) | 32,0 | 35,6 (+) | 32,6 | 1,9 (+) | 34,9 | 7,1 (+) | — | 18,9 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 25,7 | 26,7 | 3,9 (+) | 38,7 | 44,9 (+) | 39,6 | 2,3 (+) | 57,0 | 43,9 (+) | 187,7 | 23,8 (+) |
| Versamenti . . . . . | 29,5 | 21,1 | 28,5 (-) | 40,8 | 93,4 (+) | 39,0 | 4,4 (-) | 55,1 | 41,3 (+) | 185,5 | 25,5 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 13: VENDITA DI BENI IMMOBILI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 20,1 | 7,1 | 64,7 (-) | 7,1 | 0,0 (+) | 4,0 | 43,7 (-) | 4,0 | 0,0 (+) | 42,3 | 27,1 (-) |
| Previsioni definitive . . . . | 20,3 | 7,2 | 64,5 (-) | 7,1 | 1,4 (-) | 4,2 | 40,8 (-) | 4,0 | 4,8 (-) | 42,8 | 27,9 (-) |
| Residui al 31 dicembre . . | 0,6 | 0,6 | 0,0 (+) | 0,9 | 50,0 (+) | 0,8 | 11,1 (-) | 0,8 | 0,0 (+) | — | 9,7 (+) |
| Accertamenti . . . . . | 3,3 | 3,6 | 9,1 (+) | 3,2 | 11,1 (-) | 3,0 | 6,3 (-) | 2,5 | 16,7 (-) | 15,6 | 6,3 (-) |
| Versamenti . . . . . | 3,4 | 3,6 | 5,9 (+) | 2,9 | 19,4 (-) | 3,1 | 6,9 (+) | 2,6 | 16,1 (-) | 15,6 | 5,7 (-) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 14: AMMORTAMENTI DI BENI PATRIMONIALI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 15,2 | 16,4 | 7,9 (+) | 19,2 | 17,1 (+) | 21,4 | 11,5 (+) | 24,6 | 15,0 (+) | 96,8 | 12,9 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 15,2 | 17,1 | 12,5 (+) | 19,4 | 13,5 (+) | 21,9 | 12,9 (+) | 24,6 | 12,3 (+) | 98,2 | 12,8 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 0,0 | 0,0 | — | 0,2 | — | 0,5 | 150,0 (+) | 0,0 | 100,0 (-) | — | — |
| Accertamenti . . . . . | 15,1 | 16,4 | 8,6 (+) | 19,4 | 18,3 (+) | 21,9 | 12,9 (+) | 24,3 | 11,0 (+) | 97,1 | 12,7 (+) |
| Versamenti . . . . . | 15,1 | 16,4 | 8,6 (+) | 19,9 | 21,3 (+) | 21,6 | 8,5 (+) | 24,8 | 14,8 (+) | 97,8 | 13,3 (+) |

TOTALI DELLE ENTRATE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 15: RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 34,0 | 34,5 | 1,5 (+) | 36,2 | 4,9 (+) | 17,1 | 52,8 (-) | 37,2 | 117,5 (+) | 159,0 | 17,8 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 344,2 | 228,3 | 33,7 (-) | 199,9 | 12,4 (-) | 182,6 | 8,7 (-) | 177,9 | 2,6 (-) | 1.132,9 | 14,4 (-) |
| Residui al 31 dicembre . . | 52,6 | 37,5 | 28,7 (-) | 33,7 | 10,1 (-) | 29,4 | 12,8 (-) | 31,6 | 7,5 (+) | — | 11,0 (-) |
| Accertamenti . . . . . | 345,9 | 237,9 | 31,2 (-) | 210,5 | 11,5 (-) | 202,8 | 3,7 (-) | 189,2 | 6,7 (-) | 1.186,3 | 13,3 (-) |
| Versamenti . . . . . | 343,1 | 228,9 | 33,3 (-) | 206,2 | 9,9 (-) | 204,0 | 1,1 (-) | 187,9 | 7,9 (-) | 1.170,1 | 13,1 (-) |

## CAPITOLO III.

## GESTIONE DELLE SPESE

1. - *Analisi funzionale* (24).

*Amministrazione generale* (Sezione I) — Le spese comprese sotto questa denominazione assommano a circa un ventesimo della spesa complessiva dello Stato, ed attengono in massima parte ai servizi del Ministero delle finanze — che da soli ne assorbono oltre la metà — e di quelli del tesoro e del bilancio, mentre quote di molto inferiori si distribuiscono, nell'ordine, fra il Ministero dell'interno (essenzialmente, per l'amministrazione civile ed il culto), la Presidenza del Consiglio, il Ministero dei lavori pubblici (per la costruzione di nuove chiese) e quello dei trasporti.

La Sezione comprende anche le somme, pari a circa il 7,50 per cento delle spese qui considerate, destinate in massima parte alle Assemblee legislative, e per la restante agli altri organi costituzionali ed alle Magistrature amministrative.

L'andamento del comparto ha subìto un incremento negli impegni del 1973, rispetto all'anno precedente, più marcato di quello generale, ma nella media dell'ultimo quinquennio tale incremento appare notevolmente inferiore a quello della spesa complessiva, e questa caratteristica si presenta maggiormente accentuata per quanto concerne le somme effettivamente erogate (che nell'ultimo anno sono anzi diminuite).

Si deve rilevare a questo proposito come l'accumulo dei residui abbia subìto un sensibile impulso nell'ultimo anno. Inoltre, il totale degli impegni del quinquennio (4.464 miliardi), risulta inferiore di oltre 150 miliardi a quello delle previsioni definitive, rilevando un costante eccesso di queste ultime in tutti gli anni considerati.

*Difesa* (Sezione II) — Il totale di queste spese, pari all'8,86 per cento della spesa complessiva, è interamente amministrato dall'omonimo Ministero, sicché può farsi rinvio per ogni particolare notazione all'esposizione a questo dedicata nella parte terza.

(24) Alla fine del paragrafo sono inseriti l'elenco delle voci e sub-voci funzionali, nella partizione adottata dall'amministrazione, con le relative percentuali di incidenza secondo il consuntivo 1973, e le tabelle delle serie storiche, relative al quinquennio 1969-1973, di ciascuna sezione e raggruppamento di sezioni.

L'elaborazione relativa alle analisi degli impegni per Ministero, di ciascun aggregato e sub aggregato funzionale, è contenuta nella parte prima del volume allegato n. 2, alla cui « Avvertenza » si fa rinvio anche per quanto concerne la non assoluta definitività di tutti i dati.

Qui giova soltanto porre in rilievo come l'incremento delle spese impegnate sia stato, nel 1973, superiore a quello generale, risolvendosi, peraltro, in una maggiore formazione di residui, fra i quali quelli di stanziamento risentono, invece, dell'accumulo verificatosi nel 1971.

*Giustizia* (Sezione III) — Costituisce, fra tutti i settori di intervento individuati dall'analisi funzionale, quello cui è destinata la quota più bassa (1,21 per cento) della spesa statale. Opera in esso, accanto al Ministero omonimo, quello dei lavori pubblici, per le opere di edilizia giudiziaria e penitenziaria, alle quali nel 1973 è andata una somma di 18 miliardi, inferiore di 5 miliardi a quella del 1972, e pari a poco più del 6 per cento dei fondi assegnati al settore.

Proporzionalmente assai elevato è l'ammontare dei residui, oltre un terzo dei quali costituito da residui di stanziamento (relativi all'edilizia) e che tanto nell'anno come nel quinquennio presentano ritmi d'incremento molto più sostenuti di quelli stessi della sola spesa in conto capitale complessiva.

*Sicurezza pubblica* (Sezione IV) — Le spese qui considerate sono destinate per oltre quattro quinti all'amministrazione della pubblica sicurezza ed ai carabinieri, mentre circa il 7 per cento è destinato ai servizi antincendi, restando una porzione di circa il 9 per cento non specificata.

Non vi è compresa, invece, la spesa relativa al corpo della guardia di finanza, che viene classificata nella Sezione I « Amministrazione generale ».

In rapporto alla distribuzione esaminata, oltre la metà della spesa è gestita dal Ministero dell'interno, ma le partizioni operate dall'amministrazione assegnano a quello della difesa l'intero ammontare delle somme destinate alla voce « Carabinieri » (con una percentuale del 43,65 sul totale) senza tener conto — presumibilmente per la promiscuità dei capitoli di spesa del Ministero dell'interno — che quest'ultimo sostiene oneri anche per tale Arma (sul che la Corte si è soffermata nelle precedenti relazioni).

Per la pubblica sicurezza e per gli antincendi, poi, figurano anche quote a carico del Ministero dei lavori pubblici, in misura pari allo 0,58 per cento, da attribuire anche al fatto che alle esigenze di alloggiamento di molti uffici o reparti, a parte l'uso di immobili demaniali, si provvede normalmente con il ricorso a locazioni, ciò che potrebbe suggerire una opportuna verifica della economicità del sistema.

L'evoluzione della spesa in esame presenta, considerata nel quinquennio, un ritmo non troppo distante da quello generale, mentre con riguardo al solo 1973 essa risulta sensibilmente inferiore nei pagamenti. A ciò è da ricondurre il marcato aumento intervenuto nell'anno nei residui (specialmente di stanziamento), il cui ammontare, peraltro, alla fine dell'esercizio, risulta inferiore ad un quarto degli impegni di competenza.

*Relazioni internazionali* (Sezione V) — In questa sezione sono compresi, oltre gli oneri di competenza del Ministero degli affari esteri, anche quelli gestiti dal Ministero del tesoro per la partecipazione alla comunità economica europea, che con l'importo di 607 miliardi assorbono oltre l'85 per cento della sezione stessa (25).

Si deve a questi ultimi, in relazione al regime delle « risorse proprie » (del quale si fa cenno in altra parte della relazione) se l'incremento medio quinquennale della spesa in esame, tanto negli impegni che nei pagamenti, risulta più che quadruplo di quello generale, ed anche il più alto fra tutte le sezioni, principalmente per l'eccezionale impulso ricevuto nel 1971 e nel 1972. I residui complessivi, alla fine del 1973, sono infe-

(25) Nella cifra non sono incluse tutte le spese connesse al regime comunitario, essendo alcuni dei relativi capitoli classificati in altri comparti funzionali.

riori ad un decimo degli impegni di competenza. Notevole, tuttavia, il ritmo accrescitivo di quelli di stanziamento, di proporzioni comunque modeste.

*Istruzione e cultura* (Sezione VI) — La sezione continua ad occupare, per volume di spesa, il primo posto rispetto agli altri aggregati funzionali, nonostante una decelerazione della sua dinamica evolutiva in confronto a quella generale, in corso dal 1971 (26).

Gli aspetti e problemi fondamentali di questo settore della spesa sono esaminati nel capitolo della parte terza relativo al Ministero della pubblica istruzione, che ne gestisce la quota preponderante.

La restante quota, pari al 13 per cento, si distribuisce, in ordine decrescente, fra i Ministeri del tesoro (principalmente per interventi contributivi in materia di edilizia scolastica, che coprono circa il 60 per cento della spesa in questa materia) e delle finanze (per le somme spettanti alla RAI), la Presidenza del Consiglio (nei campi dell'informazione e della ricerca scientifica), nonché i Ministeri dei lavori pubblici (per la quasi totalità della ulteriore parte della spesa per l'edilizia scolastica), del turismo e spettacolo, degli esteri e dell'interno (quest'ultimo per gli archivi di Stato).

Per l'edilizia scolastica, in particolare, si richiamano le osservazioni esposte nel capitolo primo di questa parte sull'assai ridotto impiego dei mezzi finanziari da tempo acquisiti con il ricorso a prestiti.

*Azione ed interventi nel campo delle abitazioni* (Sezione VII) — Le spese in materia impegnano una porzione pari all'1,30 per cento della spesa statale, e di esse un decimo è assorbito da quelle correnti.

Per oltre due terzi, la gestione fa carico al Ministero dei lavori pubblici (in prevalenza per l'edilizia economica e popolare e per quella in favore dei sinistrati di guerra), e per quasi tutta la parte restante al Ministero del tesoro (in materia di case per i lavoratori, ed in particolare per quelli agricoli dipendenti), mentre quote proporzionalmente esigue sono gestite dai Ministeri della difesa — per oltre quattro quinti —, delle finanze e dell'interno, per alloggi ai rispettivi dipendenti militari.

L'incremento della spesa impegnata (27), nel quinquennio, è lievemente superiore a quello generale; ma in correlazione con l'assai più ridotto incremento dei pagamenti (che solo nel 1972 ha subìto una certa accentuazione), rilevante è l'ammontare dei residui, più che doppio di quello degli impegni di competenza alla fine del 1973, e per quasi la metà costituito da residui di stanziamento, aumentati in tale anno.

*Azione ed interventi nel campo sociale* (Sezione VIII) — È uno degli aggregati di maggiori dimensioni, collocandosi al terzo posto nella classificazione funzionale, con una incidenza del 14,65 per cento sulla spesa statale complessiva.

Il Ministero del lavoro gestisce circa i due terzi della spesa, e di notevole rilievo è anche la quota, superiore ad un quinto, assorbita dal Ministero del tesoro (principalmente per le pensioni di guerra, ma anche per altri interventi nello stesso settore del lavoro e in tema di assistenza e sanità), mentre quella di competenza del Ministero della sanità non raggiunge il 7 per cento (compresi gli interventi in tema di maternità ed infanzia), e quella dell'interno, non molto superiore al 5 per cento, interessa poco più della metà del settore assistenziale, e taluni servizi sanitari.

Il Ministero dei lavori pubblici, poi, interviene principalmente nel settore delle opere ospedaliere, igieniche e sanitarie,

(26) Le previsioni iniziali del 1973 sono comunque aumentate di 334 miliardi rispetto al 1972, nonostante la diminuzione di circa 50 miliardi per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

(27) Nelle previsioni iniziali del 1973, a fronte di una diminuzione di 2 miliardi conseguente all'attuazione dell'ordinamento regionale, l'aumento rispetto al 1972 è stato di 85 miliardi.

che peraltro assorbono non più del 2 per cento dell'intero comparto.

Quote molto più esigue afferiscono a diverse altre amministrazioni, fra le quali la Presidenza del Consiglio, il Ministero degli esteri e quello della marina mercantile.

Rilevante è l'aumento intervenuto nel 1973 nei pagamenti, più ridotto quello degli impegni (28), mentre l'andamento del quinquennio è caratterizzato da un sensibile accumulo di residui di stanziamento.

*Trasporti e comunicazioni* (Sezione IX) — La prevalente partecipazione del Ministero del tesoro, per circa quattro quinti, al totale delle spese assegnate a questa funzione, trova fra i suoi motivi l'intervenuta classificazione fra queste spese, in conseguenza di accordi comunitari, di quote già comprese nella sezione XII, relative ad erogazioni di fondi all'Azienda ferroviaria per gli oneri derivanti da obblighi di servizio pubblico, la corresponsione di anticipazioni a detta azienda ed a quella postale a ripiano dei disavanzi di gestione, ed i contributi in materia di viabilità agli enti locali.

Le competenze degli altri Ministeri per la restante parte della spesa interessano, in ordine decrescente, quelli della marina mercantile, dei trasporti (principalmente per il settore della motorizzazione civile), dei lavori pubblici (in tema di viabilità, porti ed aeroporti), e della difesa (tuttora investito di competenze nei servizi dell'aviazione civile). Superfluo, poi, ricordare come nel settore operino le più importanti aziende autonome, la cui spesa non viene qui considerata.

Le indicate erogazioni del tesoro hanno determinato essenzialmente il sensibile incremento delle spese in esame, già nelle previsioni iniziali (400 miliardi in più su 1.816 del 1972) nonostante le riduzioni per complessivi 89 miliardi circa conseguenti all'attuazione dell'ordinamento regionale, ed in misura notevolmente più elevata nei pagamenti (più che raddoppiati).

L'andamento del quinquennio appare anch'esso più sostenuto di quello generale, ma altresì molto rilevante, specie in rapporto ai dati della spesa in conto capitale complessiva (cui vanno i due terzi di quella qui in esame), è il ritmo di accumulo dei residui di stanziamento.

*Azione ed interventi nel campo economico* (Sezione X) — Anche la gestione delle spese concernenti questa funzione (e che quasi eguagliano per volume quelle per l'istruzione e cultura), è di prevalente competenza, con circa il 60 per cento, del Ministero del tesoro, per interventi interessanti, essenzialmente in forma di trasferimenti, soprattutto il Mezzogiorno, l'industria ed il commercio, anche estero, ed in misura minore svariati altri settori.

In ordine decrescente di spesa, operano, poi, nel settore, i Ministeri delle partecipazioni statali, dell'agricoltura (settore che assorbe il 14 per cento dell'intero aggregato), dei lavori pubblici (per le opere idrauliche, quelle dipendenti da calamità, e varie altre), dell'industria, ed altri per quote molto minori, come quelli del turismo, del commercio estero e della marina mercantile.

La spesa di parte corrente si aggira su un terzo di quella complessiva in materia, principalmente per trasferimenti e pagamento di interessi.

La evoluzione di questo aggregato, nel quinquennio, appare inferiore a quella di tutta la spesa statale, con andamento alternativo di anno in anno, ed un certo impulso nell'ultimo, particolarmente nei pagamenti. Circa metà dei residui, alla fine del 1973, è di stanziamento, ma sia questi ultimi che quelli propri hanno segnato nell'anno una diminuzione, ed il loro accrescimento nel quinquennio risulta inferiore sia al ritmo di quello di tutti

(28) Nonostante, comunque, la riduzione di 132,2 miliardi conseguente al trasferimento di funzioni alle regioni, già le previsioni iniziali del 1973, per 2.276 miliardi, presentavano un aumento di oltre 220 miliardi rispetto all'anno precedente.

i residui del bilancio, sia alla dinamica delle previsioni di spesa, anche definitive, nel settore (29).

*Interventi a favore della finanza regionale e locale* (Sezione XI) — Questa sezione del bilancio è stata istituita nel 1972 (30), ed è quasi tutta gestita dai Ministeri delle finanze (per le devoluzioni di quote di tributi erariali) e del tesoro (competente per le erogazioni per il funzionamento degli organi delle regioni ad autonomia ordinaria, nonché per le regolazioni contabili con queste ultime e con le regioni Siciliana e Sarda). Quote minori sono gestite dai Ministeri del bilancio e dell'interno.

L'attuazione dell'ordinamento regionale, nonché quello della riforma tributaria, hanno notevolmente incrementato, negli ultimi anni, l'ammontare delle spese in argomento, con un ritmo medio, quindi, che nel quinquennio supera quello evolutivo generale, e che ha portato tale ammontare ad oltre un decimo della spesa statale complessiva.

Dei vari problemi che interessano la materia, si fa particolarmente cenno nella parte quarta della relazione.

*Oneri non ripartibili* (Sezione XII) — L'istituzione della sezione ora esaminata ha portato a comprendere in essa oneri che anteriormente erano inclusi fra quelli che qui si considerano, così riducendo l'ammontare di questi ultimi, in termini di impegni, al 7,65 per cento della spesa complessiva (31).

Ciò è conforme all'auspicio, già formulato in passato dalla Corte, di ridurre alle minori possibili dimensioni questo aggregato a contenuto puramente residuale, per consentire la massima aderenza alle finalità dell'analisi funzionale.

Resta, peraltro, il sistema, sul quale si rinvia ai rilievi esposti nella parte prima, di comprendere qui, in sede previsionale, i fondi destinati alla copertura di spese contemplate da provvedimenti legislativi in corso (fondi globali), sicché in sede consuntiva l'aggregato in esame presenta costantemente impegni molto inferiori alle previsioni iniziali.

Le poste di maggior rilievo sono quelle relative al rimborso di prestiti ed al pagamento di interessi di debiti non classificabili nelle altre sezioni, nonché quelle per restituzioni e rimborsi, particolarmente di tributi, sicché è a queste voci che vanno ricondotte le cause dell'assai sensibile incremento di spesa registratosi nel settore, nel 1973, ben superiore a quello medio del quinquennio.

SPESE DELLO STATO
SECONDO L'ANALISI FUNZIONALE (*)

*Esercizio finanziario 1973*

01. AMMINISTRAZIONE GENERALE (Sez. I) (4,45 per cento)

01. 1. *Organi costituzionali dello Stato* (5,58 per cento)

01. 1. 1 Presidenza della Repubblica (10,85 per cento)

01. 1. 2 Assemblee legislative (84,49 per cento)

01. 1. 3 Corte costituzionale (2,04 per cento)

01. 1. 4 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (1,19 per cento)

01. 1. 5 Consiglio superiore della magistratura (1,34 per cento)

01. 2. *Organi e servizi generali dello Stato* (13,05 per cento)

01. 2. 1 Spese comuni (0,24 per cento)

(29) Quelle iniziali del 1973, al netto della riduzione di 117 miliardi conseguente all'attuazione dell'ordinamento regionale, sono aumentate di 635 miliardi rispetto al 1972.

(30) Nelle tabelle che seguono, le serie storiche iniziano egualmente dal 1969 per gli impegni ed i pagamenti, utilizzando disaggregazioni effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato.

(31) Per le ragioni indicate nel testo ed alla nota precedente, anche per questa sezione le tabelle che seguono espongono le serie storiche dal 1969 soltanto per gli impegni ed i pagamenti.

(*) Le cifre a sinistra di ciascuna voce indicano il codice assegnatole per l'apprestamento e la lettura delle elaborazioni meccanografiche, quelle a destra la percentuale di incidenza, nel consuntivo 1973, sul comparto (operazioni finali, sezione, o sub-sezione) nel quale essa è compresa. In tali elaborazioni, contenute nel volume allegato n. 2, F 1 indica la sezione (prima parte del codice) F 2 ed F 3 le sub sezioni di secondo e terzo grado (seconda e terza parte del codice).

01. 2. 2 Presidenza del Consiglio dei Ministri (22,91 per cento)

01. 2. 3 Consiglio di Stato e Consiglio di giustizia amministrativa per la Sicilia (1,47 per cento)

01. 2. 4 Corte dei conti (12,25 per cento)

01. 2. 5 Avvocatura generale dello Stato (3,57 per cento)

01. 2. 6 Servizi dell'amministrazione dell'interno (58,60 per cento)

01. 2. 7 Altri (0,92 per cento)

01. 3. *Servizi finanziari* (52,00 per cento)

01. 3. 1 Spese comuni (25,23 per cento)

01. 3. 2 Catasto e servizi tecnici erariali (8,93 per cento)

01. 3. 3 Tasse e imposte indirette sugli affari (14,50 per cento)

01. 3. 4 Imposte dirette (10,88 per cento)

01. 3. 5 Dogane e imposte di fabbricazione (4,91 per cento)

01. 3. 6 Guardia di finanza (3,37 per cento)

01. 3. 7 Demanio (2,53 per cento)

01. 3. 8 Lotto e lotterie (0,14 per cento)

01. 3. 9 Altri (1,70 per cento)

01. 3. 0 Altre spese non classificate (0,36 per cento)

01. 4. *Servizi del tesoro e del bilancio* (26,10 per cento)

01. 4. 1 Spese comuni (7,45 per cento)

01. 4. 2 Provveditorato generale dello Stato (19,25 per cento)

01. 4. 3 Servizi centrali del tesoro (7,97 per cento)

01. 4. 4 Servizi speciali ed uffici esterni del tesoro (10,33 per cento)

01. 4. 5 Servizi resi dall'istituto di emissione (42,81 per cento)

01. 4. 6 Ragioneria generale dello Stato (10,00 per cento)

01. 4. 7 Bilancio e programmazione economica (2,15 per cento)

01. 4. 8 Altri

01. 5. *Culto* (3,23 per cento)

01. 5. 1 Affari di culto (76,03 per cento)

01. 5. 2 Costruzione di nuove chiese (23,95 per cento)

01. 0. 0 Altre spese non classificate (0,01 per cento)

02. DIFESA NAZIONALE (Sez. II) (8,86 per cento)

02. 1. 1 Spese comuni (52,6 per cento)

02. 1. 2 Commissariato (7,78 per cento)

02. 1. 3 Sanità (0,45 per cento)

02. 1. 4 Costruzioni, armi e armamenti (18,15 per cento)

02. 1. 5 Motorizzazione e combustibili (5,95 per cento)

02. 1. 6 Servizi speciali (3,65 per cento)

02. 1. 7 Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni (0,93 per cento)

02. 1. 8 Lavoro, demanio e materiale del genio (3,26 per cento)

02. 1. 9 Potenziamento della difesa (7,17 per cento)

03. GIUSTIZIA (Sez. III) (1,21 per cento)

03. 1. 1 Spese comuni (17,80 per cento)

03. 1. 2 Amministrazione giudiziaria (47,33 per cento)

03. 1. 3 Istituti di prevenzione e di pena (34,85 per cento)

03. 1. 4 Altre spese diverse

04. SICUREZZA PUBBLICA (Sez. IV) (3,96 per cento)

04. 1. 1 Pubblica sicurezza (40,52 per cento)

04. 1. 2 Carabinieri (43,65 per cento)

04. 1. 3 Servizi antincendi (6,88 per cento)

04 1. 0 Altre spese non classificate (8,92 per cento)

05. RELAZIONI INTERNAZIONALI (Sez. V) (3,02 per cento)

05. 1. 1 Spese comuni (3,67 per cento)

05. 1. 2 Rappresentanze diplomatiche e consolari (7,58 per cento)

05. 1. 3 Interventi a favore dello Stato Somalo (0,52 per cento)

05. 1. 4 Partecipazione alla Comunità economica europea (85,12 per cento)

05. 1. 5 Altre partecipazioni ad organismi e manifestazioni di carattere internazionale (2,62 per cento)

05. 1. 6 Altre spese diverse (0,47 per cento)

06. ISTRUZIONE E CULTURA (Sez. VI) (16,22 per cento)

06. 1. *Spese per l'insegnamento* (78,51 per cento)

06. 1. 1 Scuola materna (2,38 per cento)

06. 1. 2 Istruzione elementare (32,47 per cento)

06. 1. 3 Istruzione secondaria di primo grado (25,63 per cento)

06. 1. 4 Istruzione classica, scientifica e magistrale (6,01 per cento)

06. 1. 5 Istruzione tecnica e professionale (13,17 per cento)

06. 1. 6 Istruzione artistica (1,91 per cento)

06. 1. 7 Educazione fisica (3,06 per cento)

06. 1. 8 Istruzione universitaria e ricerca scientifica (15,02 per cento)

06. 1. 9 Istituti di educazione (0,31 per cento)

06. 2. *Altre spese per l'istruzione* (14,67 per cento)

06. 2. 1 Spese comuni (68,65 per cento)

06. 2. 2 Relazioni culturali con l'estero (3,54 per cento)

06. 2. 3 Edilizia scolastica (22,03 per cento)

06. 2. 4 Assistenza scolastica e diverse (5,68 per cento)

06. 2. 0 Altre spese non classificate (0,07 per cento)

06. 3. *Informazioni e cultura* (6,81 per cento)

06. 3. 1 Spese comuni (0,63 per cento)

06. 3. 2 Stampa (1,58 per cento)

06. 3. 3 Radiotelediffusione (47,31 per cento)

06. 3. 4 Archivi di Stato (2,31 per cento)

06. 3. 5 Accademie e biblioteche (5,88 per cento)

06. 3. 6 Antichità e belle arti (21,87 per cento)

06. 3. 7 Teatro, enti lirici e istituzioni musicali (15,94 per cento)

06. 3. 8 Altre spese diverse (4,45 per cento)

07. AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI (Sez. VII) (1,30 per cento)

07. 1. *Edilizia sovvenzionata* (68,21 per cento)

07. 1. 1 Edilizia economica e popolare (87,82 per cento)

07. 1. 2 Alloggi per i dipendenti delle amministrazioni militari e della guardia di finanza (0,52 per cento)

07. 1. 3 Gestione case per i lavoratori (11,41 per cento)

07. 1. 0 Altre spese non classificate (0,23 per cento)

07. 2. *Edilizia per i sinistrati di guerra e per i profughi* (8,53 per cento)

07. 2. 1 Case per i senza tetto per cause di guerra (87,82 per cento)

07. 2. 2 Case per i profughi ricoverati nei centri di raccolta (12,17 per cento)

07. 3. *Edilizia per altre particolari categorie* (23,23 per cento)

07. 3. 1 Eliminazione di abitazioni malsane (2,09 per cento)

07. 3. 2 Abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti (73,94 per cento)

07. 3. 3 Abitazioni per i colpiti da calamità naturali (23,96 per cento)

08. AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE (Sez. VIII) (14,65 per cento)

08. 1. *Lavoro e previdenza sociale* (69,95 per cento)

08. 1. 1 Spese comuni (0,58 per cento)

08. 1. 2 Lavoro ed occupazione (2,68 per cento)

08. 1. 3 Emigrazione e collettività italiane all'estero (0,44 per cento)

08. 1. 4 Addestramento professionale (1,13 per cento)

08. 1. 5 Assistenza ai lavoratori (3,75 per cento)

08. 1. 6 Previdenza (85,53 per cento)

08. 1. 7 Assistenza mutualistica (4,46 per cento)

08. 1. 8 Altre spese diverse (1,39 per cento)

08. 2. *Assistenza pubblica* (8,46 per cento)

08. 2. 1 Assistenza alla maternità, all'infanzia e ai minori (15,99 per cento)

08. 2. 2 Assistenza post-bellica (8,46 per cento)

08. 2. 3 Assistenza generica a mezzo di istituzioni pubbliche e private (17,56 per cento)

08. 2. 4 Assistenza ai sordomuti e ai ciechi (15,89 per cento)

08. 2. 5 Assistenza a cura dell'AAI (3,54 per cento)

08. 2. 6 Assistenza agli inabili al lavoro indigenti, ai mutilati e invalidi per servizio (23,38 per cento)

08. 2. 7 Altre erogazioni assistenziali (14,99 per cento)

08. 2. 0 Altre spese non classificate (0,15 per cento)

08. 3. *Igiene e sanità* (7,61 per cento)

08. 3. 1 Spese comuni (5,78 per cento)

08. 3. 2 Igiene pubblica e malattie sociali (25,89 per cento)

08. 3. 3 Servizi farmaceutici (0,13 per cento)

08. 3. 4 Servizi veterinari (9,10 per cento)

08. 3. 5 Istituto superiore di sanità (2,26 per cento)

08. 3. 6 Opere ospedaliere, igieniche, sanitarie (28,11 per cento)

08. 3. 7 Altri servizi (28,69 per cento)

08. 4. *Pensioni di guerra ed altri assegni vitalizi* (13,96 per cento)

08. 4. 1 Spese comuni (0,48 per cento)

08. 4. 2 Pensioni di guerra (89,61 per cento)

08. 4. 3 Altri assegni vitalizi (9,89 per cento)

09. TRASPORTI E COMUNICAZIONI (Sez. IX) (10,85 per cento)

09. 4. 1 Spese comuni (0,37 per cento)

09. 4. 2 Viabilità (15,75 per cento)

09. 4. 3 Trasporti ferroviari (49,24 per cento)

09. 4. 4 Motorizzazione e trasporti in concessione (5,71 per cento)

09. 4. 5 Marina mercantile (10,04 per cento)

09. 4. 6 Aviazione civile (2,24 per cento)

09. 4. 7 Poste e telecomunicazioni (16,60 per cento)

09. 0. 0 Altre spese non classificate (0,01 per cento)

10. AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO (Sez. X) (16 per cento)

10. 1. *Opere idrauliche* (0,69 per cento)

10. 2. *Agricoltura e alimentazione* (14,45 per cento)

10. 2. 1 Spese comuni (16,77 per cento)

10. 2. 2 Agricoltura (13,32 per cento)

10. 2. 3 Opere di bonifica e di miglioramento fondiario (47,53 per cento)

10. 2. 4 Zootecnia, caccia e pesca (2,84 per cento)

10. 2. 5 Economia montana e forestale (11,15 per cento)

10. 2. 6 Alimentazione (1,86 per cento)

10. 2. 7 Altri (6,33 per cento)

10. 2. 0 Altre spese non classificate (0,16 per cento)

10. 3. *Industria, commercio e artigianato* (36,16 per cento)

10. 3. 1 Spese comuni (0,65 per cento)

10. 3. 2 Fonti di energia (11,22 per cento)

10. 3. 3 Industria e artigianato (65,52 per cento)

10. 3. 4 Miniere (0,18 per cento)

10. 3. 5 Turismo e cinematografia (3,72 per cento)

10. 3. 6 Commercio interno (0,36 per cento)

10. 3. 7 Commercio estero (2,79 per cento)

10. 3. 8 Altri (15.52 per cento)

10. 5. *Opere ed interventi non attribuibili a particolari settori* (47,62 per cento)

10. 5. 1 Spese generali e comuni a più servizi (3,05 per cento)

10. 5. 2 Sviluppo economico del Mezzogiorno (52,78 per cento)

10. 5. 3 Riparazione danni di guerra (0,93 per cento)

10. 5. 4 Interventi in dipendenza di pubbliche calamità (5,20 per cento)

10. 5. 5 Opere varie (2,49 per cento)

10. 5. 6 Altri interventi (34,41 per cento)

10. 5. 0 Altre spese non classificate (1,11 per cento)

10. 0. 0 Altre spese non classificate dell'intera sezione (1,06 per cento)

11. INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE (Sez. XI) (11,75 per cento)

11. 2. 1 Fondo ordinamento regionale (1,89 per cento)

11. 2. 2 Regolazioni contabili con le regioni Siciliana e Sarda (10,67 per cento)

11. 2. 3 Regolazioni contabili con le regioni a statuto ordinario (0,72 per cento)

11. 2. 4 Funzionamento organi regionali (20,42 per cento)

11. 2. 5 Devoluzione di quote di tributi erariali (50,77 per cento)

11. 2. 6 Ripianamento disavanzi economici (3,03 per cento)

11. 2. 7 Contributi ed altri interventi (12,35 per cento)

11. 2. 0 Altre spese non classificate (0,10 per cento)

12. ONERI NON RIPARTIBILI (Sez. XII) (7,65 per cento)

12. 1. *Interessi di debiti* (23,37 per cento)

12. 1. 1 Debito pubblico patrimoniale (42,44 per cento)

12. 1. 2 Debiti di tesoreria (54,57 per cento)

12. 1. 3 Altri debiti (2,93 per cento)

12. 3. *Oneri in dipendenza della guerra* (1,34 per cento)

12. 3. 1 Spese per l'esecuzione del trattato di pace (23,17 per cento)

12. 3. 2 Risarcimento danni di guerra (68,41 per cento)

12. 3. 3 Altri (8,40 per cento)

12. 4. *Poste rettificative delle entrate* (28,26 per cento)

12. 4. 1 Restituzione e rimborsi (91,97 per cento)

12. 4. 2 Vincite al lotto

12. 4. 3 Altre (8,02 per cento)

12. 5. *Fondi speciali e di riserva* (2,96 per cento)

12. 5. 1 Fondi speciali

12. 5. 2 Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine

12. 5. 3 Fondo di riserva per le spese impreviste

12. 6. *Ammortamenti* (1,35 per cento)

12. 7. *Fondo acquisto buoni poliennali e ammortamento debiti pubblici* (0,48 per cento)

12. 7. 5 Altre spese

12. 8. RIMBORSO PRESTITI (42,21 per cento)

12. 8. 1 Debito pubblico (87,98 per cento)

12. 8. 2 Altri debiti (12,01 per cento)

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONI 1-5: ONERI ISTITUZIONALI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 2.529,0 | 2.672,6 | 5,7 (+) | 3.003,8 | 12,4 (+) | 3.845,4 | 28,0 (+) | 4.662,0 | 21,2 (+) | 16.712,8 | 16,8 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 2.948,1 | 3.004,9 | 1,9 (+) | 3.817,0 | 27,0 (+) | 4.331,9 | 13,5 (+) | 5.177,4 | 19,5 (+) | 19.279,3 | 15,5 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1.109,2 | 1.253,2 | 13,0 (+) | 1.330,1 | 6,1 (+) | 1.402,1 | 5,4 (+) | 1.925,2 | 37,3 (+) | — | 15,5 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 48,0 | 61,3 | 27,7 (+) | 143,9 | 134,7 (+) | 180,8 | 25,6 (+) | 209,7 | 16,0 (+) | — | 51,0 (+) |
| Impegni . . . . . | 2.904,7 | 2.996,8 | 3,2 (+) | 3.765,1 | 25,6 (+) | 4.306,3 | 14,4 (+) | 5.129,6 | 19,1 (+) | 19.102,5 | 15,6 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 2.661,2 | 2.826,3 | 6,2 (+) | 3.620,3 | 28,1 (+) | 4.221,0 | 16,6 (+) | 4.597,2 | 8,9 (+) | 17.926,0 | 15,0 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONI 6-10: ONERI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 5.700,2 | 6.523,8 | 14,4 (+) | 6.658,7 | 2,1 (+) | 8.293,2 | 24,5 (+) | 9.874,5 | 19,1 (+) | 37.050,4 | 15,0 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 8.359,7 | 8.862,7 | 6,0 (+) | 10.622,3 | 19,9 (+) | 11.668,8 | 9,9 (+) | 13.968,2 | 19,7 (+) | 53.481,1 | 13,9 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 4.804,8 | 5.545,9 | 15,4 (+) | 6.287,4 | 13,4 (+) | 8.057,9 | 28,2 (+) | 7.413,8 | 8,0 (-) | — | 12,3 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 1.765,0 | 2.053,3 | 16,3 (+) | 2.102,6 | 2,4 (+) | 2.380,8 | 13,2 (+) | 2.792,9 | 17,3 (+) | — | 12,3 (+) |
| Impegni . . . . . | 8.303,2 | 8.842,2 | 6,5 (+) | 10.609,5 | 20,0 (+) | 11.639,9 | 9,7 (+) | 13.901,5 | 19,4 (+) | 53.296,3 | 13,9 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 7.453,0 | 8.049,4 | 8,0 (+) | 9.796,0 | 21,7 (+) | 9.829,2 | 0,3 (+) | 14.422,7 | 46,7 (+) | 49.550,2 | 19,2 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONI 11-12: ONERI DIVERSI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 0,0 | 0,0 | — | 4.032,6 | — | 3.917,9 | 2,8 (-) | 5.005,5 | 27,8 (+) | 12.956,0 | — |
| Previsioni definitive . . . . | 0,0 | 0,0 | — | 2.464,6 | — | 2.960,1 | 20,1 (+) | 4.108,2 | 38,8 (+) | 9.532,9 | — |
| Residui al 31 dicembre . . | 0,0 | 0,0 | — | 1.049,7 | — | 1.210,9 | 15,4 (+) | 1.651,6 | 36,4 (+) | — | — |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,0 | 0,0 | — | 508,5 | — | 285,1 | 43,9 (-) | 131,9 | 53,7 (-) | — | — |
| Impegni . . . . . | 2.059,1 | 2.027,3 | 1,5 (-) | 2.248,3 | 10,9 (+) | 2.733,1 | 21,6 (+) | 4.015,9 | 46,9 (+) | 13.083,7 | 19,5 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 1.935,6 | 2.037,2 | 5,2 (+) | 2.187,7 | 7,4 (+) | 2.559,6 | 17,0 (+) | 3.586,8 | 40,1 (+) | 12.306,9 | 17,4 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 01: AMMINISTRAZIONE GENERALE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 612,0 | 643,2 | 5,1 (+) | 725,5 | 12,8 (+) | 863,0 | 19,0 (+) | 1.078,8 | 25,0 (+) | 3.922,5 | 15,5 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 900,0 | 757,2 | 15,9 (-) | 866,5 | 14,4 (+) | 957,7 | 10,5 (+) | 1.135,0 | 18,5 (+) | 4.616,4 | 6,9 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 312,3 | 364,0 | 16,6 (+) | 395,5 | 8,7 (+) | 352,1 | 11,0 (-) | 566,9 | 61,0 (+) | — | 18,8 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 27,3 | 34,2 | 25,3 (+) | 32,2 | 5,8 (-) | 28,3 | 12,1 (-) | 37,4 | 32,2 (+) | — | 9,9 (+) |
| Impegni . . . . . | 879,8 | 733,1 | 16,7 (-) | 832,3 | 13,5 (+) | 922,8 | 10,9 (+) | 1.096,1 | 18,8 (+) | 4.464,1 | 6,6 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 765,3 | 675,8 | 11,7 (-) | 784,5 | 16,1 (+) | 955,7 | 21,8 (+) | 880,9 | 7,8 (-) | 4.062,2 | 4,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 02: DIFESA NAZIONALE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 1.207,7 | 1.290,6 | 6,9 (+) | 1.402,5 | 8,7 (+) | 1.583,8 | 12,9 (+) | 1.934,7 | 22,2 (+) | 7.419,3 | 12,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 1.278,9 | 1.367,9 | 7,0 (+) | 1.601,0 | 17,0 (+) | 1.741,9 | 8,8 (+) | 2.092,4 | 20,1 (+) | 8.082,1 | 13,2 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 605,1 | 667,2 | 10,3 (+) | 701,6 | 5,2 (+) | 773,4 | 10,2 (+) | 947,4 | 22,5 (+) | — | 12,1 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 6,2 | 6,0 | 3,2 (-) | 82,4 | 1.273,3 (+) | 97,7 | 18,6 (+) | 97,8 | 0,1 (+) | — | 322,2 (+) |
| Impegni . . . . . | 1.261,0 | 1.382,6 | 9,6 (+) | 1.593,0 | 15,2 (+) | 1.763,5 | 10,7 (+) | 2.087,3 | 18,4 (+) | 8.087,4 | 13,5 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 1.157,1 | 1.299,5 | 12,3 (+) | 1.515,8 | 16,6 (+) | 1.693,2 | 11,7 (+) | 1.900,1 | 12,2 (+) | 7.565,7 | 13,2 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 03: GIUSTIZIA

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 157,4 | 167,0 | 6,1 (+) | 184,8 | 10,7 (+) | 243,6 | 31,8 (+) | 275,3 | 13,0 (+) | 1.028,1 | 15,4 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 168,1 | 183,3 | 9,0 (+) | 238,7 | 30,2 (+) | 273,8 | 14,7 (+) | 299,2 | 9,3 (+) | 1.163,1 | 15,8 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 41,1 | 50,1 | 21,9 (+) | 65,2 | 30,1 (+) | 99,7 | 52,9 (+) | 140,4 | 40,8 (+) | — | 36,4 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 12,6 | 15,8 | 25,4 (+) | 20,2 | 27,8 (+) | 41,3 | 104,5 (+) | 51,4 | 24,5 (+) | — | 45,6 (+) |
| Impegni . . . . . | 165,4 | 179,4 | 8,5 (+) | 230,1 | 28,3 (+) | 264,2 | 14,8 (+) | 299,0 | 13,2 (+) | 1.138,1 | 16,2 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 159,4 | 172,0 | 7,9 (+) | 212,9 | 23,8 (+) | 228,1 | 7,1 (+) | 259,0 | 13,5 (+) | 1.031,4 | 13,1 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 04: SICUREZZA PUBBLICA

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 478,8 | 496,3 | 3,7 (+) | 595,8 | 20,0 (+) | 723,2 | 21,4 (+) | 821,0 | 13,5 (+) | 3.115,1 | 14,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 510,0 | 587,5 | 15,2 (+) | 721,0 | 22,7 (+) | 768,1 | 6,5 (+) | 937,2 | 22,0 (+) | 3.523,8 | 16,6 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 71,4 | 97,2 | 36,1 (+) | 111,4 | 14,6 (+) | 98,6 | 11,5 (-) | 203,3 | 106,2 (+) | — | 36,4 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 1,4 | 4,1 | 192,9 (+) | 7,7 | 87,8 (+) | 4,7 | 39,0 (-) | 13,2 | 180,9 (+) | — | 105,7 (+) |
| Impegni . . . . . | 507,5 | 593,3 | 16,9 (+) | 720,1 | 21,4 (+) | 765,7 | 6,3 (+) | 934,2 | 22,0 (+) | 3.520,8 | 16,7 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 482,8 | 570,9 | 18,2 (+) | 701,9 | 22,9 (+) | 777,4 | 10,8 (+) | 836,0 | 7,5 (+) | 3.369,0 | 14,9 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 05: RELAZIONI INTERNAZIONALI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 73,1 | 75,5 | 3,3 (+) | 95,2 | 26,1 (+) | 431,8 | 353,6 (+) | 552,2 | 27,9 (+) | 1.227,8 | 102,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 91,1 | 109,0 | 19,6 (+) | 389,8 | 257,6 (+) | 590,4 | 51,5 (+) | 713,6 | 20,9 (+) | 1.893,9 | 87,4 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 79,3 | 74,7 | 5,8 (-) | 56,4 | 24,5 (-) | 78,3 | 38,8 (+) | 67,4 | 13,9 (-) | — | 1,4 (-) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,5 | 1,2 | 140,0 (+) | 1,4 | 16,7 (+) | 8,8 | 528,6 (+) | 9,9 | 12,5 (+) | — | 174,5 (+) |
| Impegni . . . . . | 91,0 | 108,4 | 19,1 (+) | 389,6 | 259,4 (+) | 590,1 | 51,5 (+) | 713,0 | 20,8 (+) | 1.892,1 | 87,7 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 96,6 | 108,1 | 11,9 (+) | 405,2 | 274,8 (+) | 566,6 | 39,8 (+) | 721,2 | 27,3 (+) | 1.897,7 | 88,5 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 06: ISTRUZIONE E CULTURA

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 2.125,9 | 2.303,2 | 8,3 (+) | 2.550,9 | 10,8 (+) | 3.068,3 | 20,3 (+) | 3.411,9 | 11,2 (+) | 13.460,2 | 12,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 2.535,3 | 2.768,4 | 9,2 (+) | 3.225,7 | 16,5 (+) | 3.362,8 | 4,3 (+) | 3.835,8 | 14,1 (+) | 15.728,0 | 11,0 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1.289,5 | 1.609,6 | 24,8 (+) | 1.878,4 | 16,7 (+) | 1.982,8 | 5,6 (+) | 1.823,9 | 8,0 (-) | — | 9,8 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 568,2 | 680,8 | 19,8 (+) | 450,1 | 33,9 (-) | 444,1 | 1,3 (-) | 357,5 | 19,5 (-) | — | 8,7 (-) |
| Impegni . . . . . | 2.514,2 | 2.745,4 | 9,2 (+) | 3.215,5 | 17,1 (+) | 3.326,7 | 3,5 (+) | 3.820,0 | 14,8 (+) | 15.621,8 | 11,2 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 2.125,2 | 2.401,8 | 13,0 (+) | 2.933,4 | 22,1 (+) | 3.185,7 | 8,6 (+) | 3.921,3 | 23,1 (+) | 14.567,4 | 16,7 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIAPDI DI LIRE — SEZIONE 07: AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 132,0 | 132,4 | 0,3 (+) | 150,7 | 13,8 (+) | 170,9 | 13,4 (+) | 255,4 | 49,4 (+) | 841,4 | 19,2 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 155,8 | 163,6 | 5,0 (+) | 180,9 | 10,6 (+) | 246,4 | 36,2 (+) | 309,8 | 25,7 (+) | 1.056,5 | 19,4 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 306,2 | 341,4 | 11,5 (+) | 401,4 | 17,6 (+) | 494,9 | 23,3 (+) | 647,4 | 30,8 (+) | — | 20,8 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 45,7 | 48,2 | 5,5 (+) | 71,7 | 48,8 (+) | 91,6 | 27,8 (+) | 303,4 | 231,2 (+) | — | 78,3 (+) |
| Impegni . . . . . | 155,6 | 162,1 | 4,2 (+) | 180,2 | 11,2 (+) | 246,2 | 36,6 (+) | 308,3 | 25,2 (+) | 1.052,4 | 19,3 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 123,2 | 126,6 | 2,8 (+) | 119,9 | 5,3 (-) | 150,4 | 25,4 (+) | 155,2 | 3,2 (+) | 675,3 | 6,5 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 08: AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 1.420,1 | 1.793,9 | 26,3 (+) | 2.040,7 | 13,8 (+) | 2.055,6 | 0,7 (+) | 2.276,6 | 10,8 (+) | 9.586,9 | 12,9 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 2.237,3 | 2.630,8 | 17,6 (+) | 2.832,4 | 7,7 (+) | 2.969,5 | 4,8 (+) | 3.463,4 | 16,6 (+) | 14.133,4 | 11,7 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 526,1 | 741,9 | 41,0 (+) | 831,5 | 12,1 (+) | 1.375,2 | 65,4 (+) | 1.069,4 | 22,2 (-) | — | 24,1 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 41,4 | 62,2 | 50,2 (+) | 164,0 | 163,7 (+) | 133,3 | 18,7 (-) | 194,7 | 46,1 (+) | — | 60,3 (+) |
| Impegni . . . . . | 2.228,8 | 2.656,7 | 19,2 (+) | 2.881,7 | 8,5 (+) | 2.998,2 | 4,0 (+) | 3.450,6 | 15,1 (+) | 14.216,0 | 11,7 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 2.105,6 | 2.438,8 | 15,8 (+) | 2.818,5 | 15,6 (+) | 2.481,7 | 11,9 (-) | 3.746,3 | 51,0 (+) | 13.590,9 | 17,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 09: TRASPORTI E COMUNICAZIONI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 789,5 | 860,5 | 9,0 (+) | 894,3 | 3,9 (+) | 1.816,2 | 103,1 (+) | 2.213,9 | 21,9 (+) | 6.574,4 | 34,5 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 896,8 | 982,6 | 9,6 (+) | 1.157,9 | 17,8 (+) | 1.846,7 | 59,5 (+) | 2.557,3 | 38,5 (+) | 7.441,3 | 31,4 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 740,0 | 778,8 | 5,2 (+) | 886,9 | 13,9 (+) | 1.587,0 | 78,9 (+) | 1.435,7 | 9,5 (-) | — | 22,1 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 272,0 | 252,9 | 7,0 (-) | 243,2 | 3,8 (-) | 382,3 | 57,2 (+) | 747,5 | 95,5 (+) | — | 35,5 (+) |
| Impegni . . . . . | 894,5 | 981,5 | 9,7 (+) | 1.146,5 | 16,8 (+) | 1.843,9 | 60,8 (+) | 2.554,4 | 38,5 (+) | 7.420,8 | 31,5 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 820,2 | 940,5 | 14,7 (+) | 991,1 | 5,4 (+) | 1.140,4 | 15,1 (+) | 2.679,5 | 135,0 (+) | 6.571,7 | 42,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 10: AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 1.232,7 | 1.433,8 | 16,3 (+) | 1.022,1 | 28,7 (-) | 1.182,2 | 15,7 (+) | 1.716,7 | 45,2 (+) | 6.587,5 | 12,1 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 2.534,5 | 2.317,3 | 8,6 (-) | 3.225,4 | 39,2 (+) | 3.243,4 | 0,6 (+) | 3.801,9 | 17,2 (+) | 15.122,5 | 12,1 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1.943,0 | 2.074,2 | 6,8 (+) | 2.289,2 | 10,4 (+) | 2.618,0 | 14,4 (+) | 2.437,4 | 6,9 (-) | — | 6,2 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 837,7 | 1.009,2 | 20,5 (+) | 1.173,6 | 16,3 (+) | 1.329,5 | 13,3 (+) | 1.189,8 | 10,5 (-) | — | 9,9 (+) |
| Impegni . . . . . | 2.510,1 | 2.296,5 | 8,5 (-) | 3.185,6 | 38,7 (+) | 3.224,9 | 1,2 (+) | 3.768,2 | 16,8 (+) | 14.985,3 | 12,1 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 2.278,8 | 2.141,7 | 6,0 (-) | 2.933,1 | 37,0 (+) | 2.871,0 | 2,1 (-) | 3.920,3 | 36,5 (+) | 14.145,0 | 16,4 (+) |

TOTALE DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 11: INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 0,0 | 0,0 | — | 1.077,2 | — | 1.217,6 | 13,0 (+) | 1.927,5 | 58,3 (+) | 4.222,3 | — |
| Previsioni definitive . . . . | 0,0 | 0,0 | — | 1.111,4 | — | 1.634,1 | 47,0 (+) | 2.769,6 | 69,5 (+) | 5.515,1 | — |
| Residui al 31 dicembre . . | 0,0 | 0,0 | — | 598,6 | — | 653,1 | 9,1 (+) | 1.007,8 | 54,3 (+) | — | — |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,0 | 0,0 | — | 434,6 | — | 205,1 | 52,8 (-) | 112,0 | 45,4 (-) | — | — |
| Impegni . . . . . | 858,7 | 941,0 | 9,6 (+) | 1.105,9 | 17,5 (+) | 1.628,2 | 47,2 (+) | 2.770,5 | 70,2 (+) | 7.304,3 | 36,1 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 839,1 | 949,4 | 13,1 (+) | 1.068,6 | 12,6 (+) | 1.571,7 | 47,1 (+) | 2.456,3 | 56,3 (+) | 6.885,1 | 32,3 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — SEZIONE 12: ONERI NON RIPARTIBILI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 0,0 | 0,0 | — | 2.955,4 | — | 2.700,3 | 8,6 (-) | 3.078,0 | 14,0 (+) | 8.733,7 | — |
| Previsioni definitive . . . . | 0,0 | 0,0 | — | 1.353,2 | — | 1.326,0 | 2,0 (-) | 1.338,6 | 1,0 (+) | 4.017,8 | — |
| Residui al 31 dicembre . . . | 0,0 | 0,0 | — | 451,1 | — | 557,8 | 23,7 (+) | 643,8 | 15,4 (+) | — | — |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,0 | 0,0 | — | 73,9 | — | 80,0 | 8,3 (+) | 19,9 | 75,1 (-) | — | — |
| Impegni . . . . . | 1.200,4 | 1.086,3 | 9,5 (-) | 1.142,4 | 5,2 (+) | 1.104,9 | 3,3 (-) | 1.245,4 | 12,7 (+) | 5.779,4 | 1,3 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 1.096,5 | 1.087,8 | 0,8 (-) | 1.119,1 | 2,9 (+) | 987,9 | 11,7 (-) | 1.130,5 | 14,4 (+) | 5.421,8 | 1,2 (+) |

2. - *Analisi economica* (32).

*Spese correnti* (Titolo I) — L'aumento di queste spese, nel 1973, sia negli impegni che nei pagamenti, ha seguito quello intervenuto per il totale della spesa dello Stato, ponendosi nettamente al disopra della media del quinquennio. Per altro, il tasso più elevato rilevabile nella spesa in conto capitale e nel rimborso di prestiti, fa sì che quello del comparto in esame si ponga ad un livello inferiore a quello generale.

Determinante, fra gli aumenti delle spese delle diverse categorie, è stato quello dei trasferimenti, soprattutto nel pagato, e non dissimile, benché alquanto più ridotto, è stato l'apporto delle spese di personale (specialmente di quello in servizio): l'insieme delle due voci assorbe circa i tre quarti degli oneri correnti.

La diminuzione nel 1973 delle percentuali di incidenza di questi ultimi sulla spesa finale complessiva (cioè al netto del rimborso prestiti), calcolate per gli ultimi tre anni sul totale degli impegni effettivi (33) — cioè esclusi i residui di stanziamento dell'anno ed inclusi gli impegni assunti sui corrispondenti residui degli esercizi precedenti — conferma i dati già rilevati dal confronto fra i tassi di incremento.

Più netta, anzi, appare la flessione nei pagamenti, la cui incidenza, del 75,16 per cento, è inferiore anche a quella del 1969 (78,58 per cento).

Inoltre, il carattere determinante del ritmo accrescitivo dei trasferimenti è dimostrato dal fatto che tanto negli impegni (considerati come sopra) che nei pagamenti, e soprattutto in questi ultimi, l'entità della riduzione della percentuale risulta maggiore depurando di tale aggregato gli oneri correnti (34).

Più analitiche notazioni discendono dall'esame delle principali categorie.

*Servizi degli organi costituzionali dello Stato* (Categoria I) — L'incremento degli impegni, benché meno accentuato nel 1973 (ancor meno sono aumentati i pagamenti), resta, comunque, nella media quinquennale, lievemente al di sopra di quello del totale generale.

*Personale in attività di servizio* (Categoria II) — Le spese di questa categoria, come risulta dall'elenco alla fine del paragrafo, sono classificate in sei sub-categorie. A parte l'osservare che ad una non trascurabile percentuale (pari al 9 per cento circa) non risulta applicata tale ulteriore classificazione, è da dire che non tornerebbe inopportuna una maggiore analisi dei compensi accessori, che ponesse in evidenza almeno le voci di maggiore portata, come i compensi per lavoro straordinario e quelli per indennità di missione.

Risulta, comunque, che la massima parte delle voci non classificate (pari all'86 per cento) concerne la spesa del Ministero della pubblica istruzione, in misura assai superiore a quella, pur notevole (53 per cento), della quota globalmente assegnata a tale Ministero nella categoria in esame. I capitoli non classificati riguardano le spese per l'istruzione tecnica, che evidentemente risentono del sistema contabile in uso per la loro gestione; risulta, pertanto, anche sotto questo profilo, confermata la fondatezza dei rilievi che da tempo la Corte muove in ordine a tale sistema, e sui quali si sofferma nuovamente il capitolo della seguente parte terza concernente il Ministero in parola.

(32) Elenchi e prospetti analoghi a quelli concernenti l'analisi funzionale sono inseriti alla fine del paragrafo. Nel già citato volume allegato n. 2, inoltre, sono contenute anche per gli aggregati economici le elaborazioni su cui si basano le considerazioni del testo.

(33) Dal 1971 al 1973, 81, 74, 82, 31 e 80,23 per cento.

(34) Negli impegni, sempre dal 1971, 72,59, 72,52 e 68,74 per cento; nei pagamenti, a partire dal 1969, 66,92, 71,15, 68,87, 71,97 e 61,60 per cento.

Altra osservazione, nascente dal confronto fra i dati elaborati, concerne le rilevanti differenze fra i diversi Ministeri in ordine al rapporto fra competenze fisse ed accessorie, dato che in molti casi queste ultime risultano assorbire una quota proporzionalmente molto superiore a quella relativa agli assegni fissi.

In senso contrario, unica eccezione di rilievo offre lo stesso Ministero della pubblica istruzione, che assorbe il 76 per cento degli assegni fissi al personale civile e soltanto il 32 per cento di quelli accessori (35).

Il fenomeno sopra rilevato, invece, si presenta di notevole portata per i Ministeri del commercio con l'estero, del turismo, del bilancio, dei trasporti, degli esteri, delle finanze, dell'interno, eccetera, e richiede di essere considerato alla luce del principio della chiarezza retributiva, pur prescindendo dai casi particolari (come quello degli esteri), in cui esso deriva dal particolare regime retributivo del personale, connesso alla posizione ed alle mansioni tipiche di quest'ultimo (36).

Analogo, per il personale militare, è il caso dei Ministeri della difesa e di grazia e giustizia, mentre l'inverso si verifica per quello amministrato dai Ministeri dell'interno e delle finanze.

Dell'andamento della spesa in parola, nel suo insieme, si è già detto nell'analisi dell'intero titolo I.

*Acquisto di beni e servizi* (Categoria IV) — Le spese in esame sono fra quelle che, sia pure in minor misura che il personale, maggior rilievo assumono in ordine ai costi di funzionamento dell'Amministrazione. Pertanto, assommando esse a circa un decimo della spesa complessiva, mal si giustifica il fatto che per oltre due terzi esse non risultano incluse nelle varie voci in cui pure è stata ripartita la categoria, tanto più che fra queste se ne pone una, di una certa entità percentuale, piuttosto generica (37).

Ciò, come già osservato nella parte prima, è principalmente da attribuire alla notevole eterogeneità di oggetto di molti dei capitoli di questo comparto, ed in particolar modo di quelli del Ministero della difesa, che costituiscono il 70 per cento delle spese non classificate.

Nel rinviare, in proposito, alle considerazioni svolte nella parte suddetta, devesi qui rilevare anche l'opportunità di un perfezionamento della classificazione adottata, specialmente in relazione alla già ricordata voce generica. Sussistono, infatti, in materia, spese come quelle relative a compensi per speciali incarichi, ovvero destinati a componenti di commissioni e collegi, o a studi, indagini e rilevariazioni, eccetera, che tornerebbe utile porre in autonoma evidenza, affinché sia consentito coglierne l'andamento, spesso derivante da scelte eccessivamente discrezionali o non coordinate dell'Amministrazione, come la Corte ha più volte osservato.

La distribuzione fra i Ministeri, nei suoi tratti prevalenti, vede il Ministero della difesa assorbire, oltre a quelle già ricordate, quasi tutte le spese per beni durevoli, ed il Ministero del tesoro gran parte di quelle per trasporti, spese postali, eccetera.

Le spese per locazioni sono in gran parte assorbite dai Ministeri dell'interno (per circa un terzo) — anche in rapporto a quanto si è già rilevato circa l'alloggiamento di uffici e reparti di pubblica sicurezza e carabinieri — dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e delle finanze.

L'evoluzione della spesa in esame appare, comunque, sia nell'anno che nel

(35) Si rileva, inoltre, che il Ministero della pubblica istruzione assorbe il 43 per cento della sub-categoria dei trasferimenti « Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali ed erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita ». Nella stessa voce, peraltro scarsamente omogenea, va al Ministero dell'interno il 52 per cento.

(36) Sulla situazione descritta hanno inciso e potranno maggiormente incidere in futuro, le norme sull'assegno perequativo, intervenute nell'anno.

(37) « Altre spese per i servizi... » ecc.

quinquennio, più contenuta di quella generale, ma deve sottolinearsi ancora l'esigenza che ogni più attenta cura sia rivolta ad assicurare un impiego dei fondi rispondente da un lato alla massima economicità, e dall'altro agli effettivi fabbisogni strumentali dei servizi, spesso insoddisfatti, concentrando su di essi tale impiego, ed evitando, invece, consumi superflui.

*Trasferimenti* (Categoria V) — Per la sua dimensione, questo aggregato, unitamente a quello omonimo del conto capitale, concorre a caratterizzare la fisionomia oggi assunta dal bilancio dello Stato.

Un terzo di esso (amministrato principalmente dai Ministeri delle finanze e del tesoro, e per quote minori dell'interno e della sanità) è assorbito dalle erogazioni agli enti locali, mentre un'altra porzione non molto inferiore va agli enti previdenziali (ad opera quasi esclusivamente del Ministero del lavoro), e circa un decimo è costituito dai contributi erogati alle aziende autonome dal Ministero del tesoro.

Circa la restante quota, va detto che, per quanto di proporzioni minori rispetto al totale, il suo valore in assoluto giustifica l'opportunità di richiamare l'attenzione sui criteri della sua erogazione.

L'esigenza di una generale ed organica disciplina dei contributi è stata sottotlineata, di recente, nella già citata relazione della V Commissione della Camera al disegno di legge di approvazione del bilancio per il 1974. Molto utilmente una disciplina del genere dovrebbe intervenire a dettare procedure tipiche, poiché qualunque contributo o sovvenzione da parte dell'Amministrazione pubblica non può riguardarsi come una liberalità, bensì come una maniera di curare per sempre un pubblico interesse.

Si pensi, ad esempio, ai settori relativi all'istruzione e all'assistenza (quest'ultimo per la parte rimasta allo Stato), o, genericamente, ad attività socialmente valide, settori sovvenuti principalmente da parte dei Ministeri della pubblica istruzione, dell'interno e del tesoro, nonché della Presidenza del Consiglio. Anche nei casi in cui la misura dell'erogazione ed il destinatario sono indicati dalla legge, occorrerebbe coordinare, comunque, le norme autorizzative, per regolare in via generale e possibilmente uniforme gli interventi. Dovrebbe, in proposito, tenersi conto degli schemi già offerti da alcune di tali norme, talora intesi ad imporre ai destinatari adempimenti atti ad illustrare il contenuto delle iniziative da finanziare, ed all'Amministrazione una sorta di controllo sulla loro effettuazione.

Ciò senza dire dell'opportunità che il Parlamento stesso, in sede di provvista di fondi di bilancio, valuti secondo criteri d'insieme il programma di interventi e l'entità dei mezzi da destinarvi.

Quanto ai dati di gestione per il 1973, può rinviarsi ai cenni già fatti in relazione al complessivo andamento del titolo in esame.

*Spese in conto capitale* (Titolo II) — Le caratteristiche essenziali della gestione di queste spese per il 1973 sono state poste in luce nel capitolo I. Giova pertanto anche qui soffermarsi in particolare sulle principali categorie.

*Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* (Categoria X) — Una quota piuttosto elevata, cioè di oltre un quinto, di queste spese, non risulta classificata, nonostante la suddistinzione in diverse voci operata dall'Amministrazione.

Di tale quota, come del resto dell'intera categoria, gran parte è gestita dal Ministero dei lavori pubblici. Prevalente, invece, la spettanza e quello dell'agricoltura soltanto della voce « Acquisto di beni di pertinenza di altri soggetti ».

Trattandosi di spesa affidata al diretto intervento dell'Amministrazione, essa risente particolarmente della lentezza dei tempi di realizzazione, sicché l'ammontare dei residui al 1° gennaio è pari ad oltre cinque volte gli impegni di competenza,

e gli impegni assunti sui residui di stanziamento sono passati dal 46,7 per cento nel 1972 al 38,12 per cento nel 1973.

Comunque, l'entità delle assegnazioni di bilancio ha subìto solo nel 1973 un rialzo, essendo in costante decremento negli anni anteriori.

*Trasferimenti* (Categoria XII) — Costituiscono oltre la metà delle spese in conto capitale, e di essi la porzione prevalente (40 per cento), amministrata principalmente dal Ministero del tesoro, è destinata ad enti vari. Una quota di pari entità si distribuisce in misure eguali fra i trasferimenti alle imprese (gestiti dai Ministeri dell'agricoltura, dell'industria, del tesoro e dei lavori pubblici in buona parte) ed agli enti territoriali (cui provvedono in prevalenza i Ministeri del bilancio, del tesoro e dei trasporti).

Ai trasferimenti alle Aziende autonome, poi, che assorbono oltre un decimo della categoria, provvede pressoché esclusivamente il Ministero del tesoro.

Come già accennato, all'aumento intervenuto nel 1973 nell'intera spesa del Titolo II ha concorso pure, specialmente nei pagamenti, la gestione della categoria in esame, il cui incremento medio nel quinquennio resta però al disotto di quello generale, per quanto riguarda gli impegni. Infatti, più accentuato che per questi ultimi risulta il ritmo accrescitivo dei residui di stanziamento, il cui ammontare ha raggiunto il 40 per cento dei residui complessivi.

*Partecipazioni azionarie e conferimenti alle imprese* (Categoria XIII) — L'incremento delle spese di questa categoria, gestita dai Ministeri delle partecipazioni statali e del tesoro, pur restando lievemente inferiore a quello generale per il 1973, lo supera invece sensibilmente nella media del quinquennio. Una caratteristica peculiare è data dall'ammontare assai ridotto dei residui, data la sollecita erogazione dei fondi agli enti interessati.

*Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* (Categoria XV) — Si è già ricordato il peso determinante che nell'aumento della spesa in conto capitale ha avuto quello, eccezionalmente alto, di questi interventi, per l'85 per cento destinati al ripiano dei disavanzi delle Aziende autonome: dei 2.597 miliardi, infatti, pagati nel quinquennio, 1.367 lo sono stati nell'anno in esame, sì da elevare anche la dinamica di tali interventi, nell'intero quinquennio, di gran lunga al disopra di quella generale, con una percentuale media di incremento di circa il 340 per cento.

SPESE DELLO STATO
SECONDO L'ANALISI ECONOMICA (*)

*Esercizio finanziario 1973*

1. SPESE CORRENTI (O DI FUNZIONAMENTO E MANTENIMENTO) (titolo I 76,31 per cento)

1. 01. *Servizi degli organi costituzionali dello Stato* (categoria I) (0,33 per cento)

1. 02. *Personale in attività di servizio* (categoria II) (29,06 per cento)

1. 02. 1. Assegni fissi al personale civile (58,04 per cento)

1. 02. 2. Competenze accessorie al personale civile (4,40 per cento)

1. 02. 3. Assegni fissi al personale militare (24,02 per cento)

1. 02. 4. Competenze accessorie al personale militare (1,49 per cento)

1. 02. 5. Assegni fissi al personale operaio (3 per cento)

1. 02. 6. Competenze accessorie al personale operaio (0,14 per cento)

1. 02. 0. Altre spese non classificate (8,88 per cento)

(*) Le cifre a sinistra di ciascuna voce indicano il codice assegnatole per l'apprestamento e la lettura delle elaborazioni meccanografiche, quelle a destra la percentuale di incidenza, nel consuntivo 1973, sul comparto (operazioni finali, titolo o categoria) nel quale essa è compresa. In tali elaborazioni, contenute nel volume allegato n. 2, T indica il titolo, E 1 la categoria ed E 2 la sub-categoria (rispettivamente, prima, seconda e terza parte del codice).

1. 03. *Personale in quiescenza* (categoria III) (5,28 per cento)

1. 03. 1. Pensioni ed altri assegni fissi (98,74 per cento)

1. 03. 2. Indennità di licenziamento, indennità *una tantum* e similari (0,30 per cento)

1. 03. 3. Altri trattamenti (0,94 per cento)

1. 04. *Acquisto di beni e servizi* (categoria IV) (9,38 per cento)

1. 04. 1. Beni durevoli (14,73 per cento)

1. 04. 2. Generi alimentari, calzature, vestiario ed articoli tessili (0,17 per cento)

1. 04. 3. Combustibili, petrolio e derivati, energia elettrica (0,51 per cento)

1. 04. 4. Altri beni di consumo (3,31 per cento)

1. 04. 5. Fitti, manutenzione e riscaldamento (4,20 per cento)

1. 04. 6. Trasporti, spese postali, telegrafiche e telefoniche (4,26 per cento)

1. 04. 7. Aggi di riscossione e spese di accertamento delle entrate (0,86 per cento)

1. 04. 8. Altre spese per i servizi inerenti alla attività dello Stato (4,97 per cento)

1. 04. 9. Servizi inerenti ai beni demaniali e patrimoniali dello Stato (0,80 per cento)

1. 04. 0. Altre spese non classificate (66,13 per cento)

1. 05. *Trasferimenti* (categoria V) (46,23 per cento)

1. 05. 1. Pensioni di guerra e risarcimenti per danni di guerra (6,21 per cento)

1. 05. 2. Interventi assistenziali a favore dei dipendenti statali ed erogazioni dirette dello Stato per assistenza gratuita (2,89 per cento)

1. 05. 3. Contributi ad istituzioni sociali e private non aventi fini di lucro (1,90 per cento)

1. 05. 4. Alle imprese (5,55 per cento)

1. 05. 5. Alle aziende autonome dello Stato (9,00 per cento)

1. 05. 6. Agli enti territoriali (33,43 per cento)

1. 05. 7. Agli organismi previdenziali (26,91 per cento)

1. 05. 8. Ad altri enti (3,14 per cento)

1. 05. 9. All'estero (7,00 per cento)

1. 05. 0. Altre spese non classificate (2,92 per cento)

1. 06. *Interessi* (categoria VI) (6,37 per cento)

1. 06. 1. Debiti pubblici all'interno (25,04 per cento)

1. 06. 2. Debiti pubblici all'estero (0,23 per cento)

1. 06. 3. Altri debiti all'interno (74,54 per cento)

1. 06. 4. Altri debiti all'estero (0,14 per cento)

1. 06. 0. Altre spese non classificate (0,03 per cento)

1. 07. *Poste correttive e compensative delle entrate* (categoria VII) (3,04 per cento)

1. 07. 1. Restituzioni e rimborsi di imposte dirette (14,00 per cento)

1. 07. 2. Restituzioni e rimborsi di imposte indirette (74,39 per cento)

1. 07. 3. Altre poste correttive (0,94 per cento)

1. 07. 4. Vincite al lotto

1. 07. 5. Poste compensative (10,63 per cento)

1. 07. 0. Altre spese non classificate (0,02 per cento)

1. 08. *Ammortamenti* (categoria VIII) (0,13 per cento)

1. 09. *Somme non attribuibili* (categoria IX) (0,13 per cento)

1. 09. 1. Fondi di riserva

1. 09. 2. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso

1. 09. 3. Altri fondi

1. 09. 4. Altre spese

2. SPESE IN CONTO CAPITALE (O DI INVESTIMENTO) (titolo II) (23,68 per cento)

2. 10. *Beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato* (categoria X) (6,25 per cento)

2. 10. 1. Costruzione di beni finali di pertinenza dello Stato (28,83 per cento)

2. 10. 2. Acquisto di beni finali di pertinenza dello Stato (2,49 per cento)

2. 10. 3. Costruzione di beni strumentali di pertinenza dello Stato (9,50 per cento)

2. 10. 4. Acquisto di beni strumentali di pertinenza dello Stato (0,48 per cento)

2. 10. 5. Costruzione di beni di pertinenza, di altri soggetti (33,03 per cento)

2. 10. 6. Acquisto di beni di pertinenza di altri soggetti (5,24 per cento)

2. 10. 0. Altre spese non classificate (20,38 per cento)

2. 11. *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato* (categoria XI) (0,35 per cento)

2. 12. *Trasferimenti* (categoria XII) (50,11 per cento)

2. 12. 1. Alle imprese (20,14 per cento)

2. 12. 2. Alle aziende autonome dello Stato (11,95 per cento)

2. 12. 3. Agli enti territoriali (20,76 per cento)

2. 12. 4. Ad altri enti (39,91 per cento)

2. 12. 5. Alle famiglie (0,87 per cento)

2. 12. 8. All'estero (0,85 per cento)

2. 12. 0. Altre spese non classificate (5,49 per cento)

2. 13. *Partecipazioni azionarie e conferimenti alle imprese* (categoria XIII) (15,89 per cento)

2. 13. 1. Alle imprese (99,92 per cento)

2. 13. 8. All'estero (0,07 per cento)

2. 14. *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive* (categoria XIV) (5,88 per cento)

2. 14. 1. Alle imprese (4,20 per cento)

2. 14. 2. Alle aziende autonome dello Stato

2. 14. 3. Agli enti territoriali

2. 14. 6. Ad altri enti (83,20 per cento)

N. C. (12,59 per cento)

2. 15. *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive* (categoria XV) (21,49 per cento)

2. 15. 1. Alle imprese

2. 15. 2. Alle aziende autonome dello Stato (85,16 per cento)

2. 15. 3. Agli enti territoriali (1,51 per cento)

2. 15. 4. Agli organismi previdenziali

2. 15. 5. Ad altri enti (13,31 per cento)

2. 16. *Somme non attribuibili* (categoria XVI)

2. 16. 1. Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso

4. RIMBORSO DI PRESTITI

4. 20. 1. Debiti pubblici all'interno

4. 20. 2. Debiti pubblici all'estero

4. 20. 3. Altri debiti all'interno

4. 20. 4. Altri debiti all'estero

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — TITOLO 01: SPESE CORRENTI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 8.893,2 | 10.318,4 | 16,0 (+) | 11.612,3 | 12,5 (+) | 12.986,2 | 11,8 (+) | 16.052,5 | 23,6 (+) | 59.862,6 | 16,0 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 10.305,7 | 11.194,7 | 8,6 (+) | 13.014,0 | 16,3 (+) | 14.644,8 | 12,5 (+) | 17.711,4 | 20,9 (+) | 66.870,6 | 14,6 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 2.955,7 | 3.254,1 | 10,1 (+) | 3.627,0 | 11,5 (+) | 4.446,7 | 22,6 (+) | 4.989,9 | 12,2 (+) | — | 14,1 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 727,1 | 672,2 | 7,6 (-) | 652,5 | 2,9 (-) | 577,3 | 11,5 (-) | 414,7 | 28,2 (-) | — | 12,6 (-) |
| Impegni . . . . . | 10.088,1 | 10.873,1 | 7,8 (+) | 12.820,6 | 17,9 (+) | 14.461,5 | 12,8 (+) | 17.650,7 | 22,1 (+) | 65.894,0 | 15,2 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 9.469,0 | 10.465,7 | 10,5 (+) | 12.371,7 | 18,2 (+) | 13.602,7 | 10,0 (+) | 16.997,4 | 25,0 (+) | 62.906,5 | 15,9 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — TITOLO 02: SPESE IN CONTO CAPITALE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 1.828,3 | 2.027,7 | 10,9 (+) | 2.082,8 | 2,7 (+) | 3.070,4 | 47,4 (+) | 3.489,4 | 13,6 (+) | 12.498,6 | 18,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 3.243,3 | 3.065,2 | 5,5 (-) | 3.889,9 | 26,9 (+) | 4.316,0 | 11,0 (+) | 5.542,4 | 28,4 (+) | 20.056,8 | 15,2 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 3.971,1 | 4.502,3 | 13,4 (+) | 5.039,8 | 11,9 (+) | 6.224,2 | 23,5 (+) | 6.000,8 | 3,6 (-) | — | 11,3 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 1.817,1 | 2.117,3 | 16,5 (+) | 2.102,4 | 0,7 (-) | 2.269,4 | 7,9 (+) | 2.719,8 | 19,8 (+) | — | 10,9 (+) |
| Impegni . . . . . | 3.178,8 | 2.993,2 | 5,8 (-) | 3.802,3 | 27,0 (+) | 4.217,8 | 10,9 (+) | 5.396,2 | 27,9 (+) | 19.588,3 | 15,0 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 2.580,8 | 2.447,2 | 5,2 (-) | 3.232,5 | 32,1 (+) | 3.007,2 | 7,0 (-) | 5.609,1 | 86,5 (+) | 16.876,8 | 26,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — TITOLI 1-2

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 10.721,5 | 12.346,1 | 15,2 (+) | 13.695,1 | 10,9 (+) | 16.056,6 | 17,2 (+) | 19.541,9 | 21,7 (+) | 72.361,2 | 16,3 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 13.549,0 | 14,259,9 | 5,2 (+) | 16.903,9 | 18,5 (+) | 18.960,8 | 12,2 (+) | 23.253,8 | 22,6 (+) | 86.927,4 | 14,6 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 6.926,8 | 7.756,4 | 12,0 (+) | 8.666,8 | 11,7 (+) | 10.670,9 | 23,1 (+) | 10.990,6 | 3,0 (+) | — | 12,5 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 2.544,2 | 2.789,5 | 9,6 (+) | 2.754,9 | 1,2 (-) | 2.846,7 | 3,3 (+) | 3.134,5 | 10,1 (+) | — | 5,5 (+) |
| Impegni . . . . . | 13.266,9 | 13.866,3 | 4,5 (+) | 16.622,9 | 19,9 (+) | 18.679,3 | 12,4 (+) | 23.046,9 | 23,4 (+) | 85.482,3 | 15,1 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 12.049,8 | 12.912,9 | 7,2 (+) | 15.604,2 | 20,8 (+) | 16.609,9 | 6,4 (+) | 22.606,5 | 36,1 (+) | 79.783,3 | 17,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — RIMBORSO DI PRESTITI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 696,6 | 479,3 | 31,2 (-) | 318,5 | 33,5 (-) | 426,2 | 33,8 (+) | 796,3 | 86,8 (+) | 2.716,9 | 14,0 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 672,9 | 454,2 | 32,5 (-) | 315,0 | 30,6 (-) | 424,6 | 34,8 (+) | 762,2 | 79,5 (+) | 2.628,9 | 12,8 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 43,3 | 88,4 | 104,2 (+) | 25,2 | 71,5 (-) | 31,0 | 23,0 (+) | 29,4 | 5,2 (-) | — | 12,6 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 1,7 | 1,0 | 41,2 (-) | 1,3 | 30,0 (+) | 1,3 | 0,0 (+) | 3,0 | 130,8 (+) | — | 29,9 (+) |
| Impegni . . . . . | 665,7 | 447,5 | 32,8 (-) | 306,9 | 31,4 (-) | 423,3 | 37,9 (+) | 761,0 | 79,8 (+) | 2.604,4 | 13,4 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 641,8 | 402,3 | 37,3 (-) | 369,7 | 8,1 (-) | 417,3 | 12,9 (+) | 762,6 | 82,7 (+) | 2.593,7 | 12,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — TOTALE COMPLESSIVO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 11.418,1 | 12.825,4 | 12,3 (+) | 14.013,6 | 9,3 (+) | 16.482,8 | 17,6 (+) | 20.338,2 | 23,4 (+) | 75.078,1 | 15,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 14.221,9 | 14.714,1 | 3,5 (+) | 17.218,9 | 17,0 (+) | 19.385,4 | 12,6 (+) | 24.016,0 | 23,9 (+) | 89.556,3 | 14,3 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 6.970,1 | 7.844,8 | 12,5 (+) | 8.692,0 | 10,8 (+) | 10.701,9 | 23,1 (+) | 11.020,0 | 3,0 (+) | — | 12,4 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 2.545,9 | 2.790,5 | 9,6 (+) | 2.756,2 | 1,2 (-) | 2.848,0 | 3,3 (+) | 3.137,5 | 10,2 (+) | — | 5,5 (+) |
| Impegni . . . . . | 13.932,6 | 14.313,8 | 2,7 (+) | 16.929,8 | 18,3 (+) | 19.102,6 | 12,8 (+) | 23.807,9 | 24,6 (+) | 88.086,7 | 14,6 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 12.691,6 | 13.315,2 | 4,9 (+) | 15.973,9 | 20,0 (+) | 17.027,2 | 6,6 (+) | 23.369,1 | 37,2 (+) | 82.377,0 | 17,2 (+) |

TOTALE DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 01: SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 29,6 | 34,3 | 15,9 (+) | 44,1 | 28,6 (+) | 52,9 | 20,0 (+) | 57,7 | 9,1 (+) | 218,6 | 18,4 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 32,6 | 38,7 | 18,7 (+) | 49,7 | 28,4 (+) | 53,0 | 6,6 (+) | 58,6 | 10,6 (+) | 232,6 | 16,1 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 2,5 | 0,0 | 100,0 (-) | 4,6 | — | 0,1 | 97,8 (-) | 0,0 | 100,0 (-) | — | — |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,0 | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |
| Impegni . . . . . | 32,6 | 38,7 | 18,7 (+) | 49,7 | 28,4 (+) | 53,0 | 6,6 (+) | 58,6 | 10,6 (+) | 232,6 | 16,1 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 30,2 | 41,2 | 36,4 (+) | 45,1 | 9,5 (+) | 57,5 | 27,5 (+) | 58,7 | 2,1 (+) | 232,7 | 18,9 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 02: PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 2.660,8 | 2.771,0 | 4,1 (+) | 3.196,3 | 15,3 (+) | 3.876,9 | 21,3 (+) | 4.419,4 | 14,0 (+) | 16.924,4 | 13,7 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 2.851,7 | 3.074,9 | 7,8 (+) | 4.005,7 | 30,3 (+) | 4.219,1 | 5,3 (+) | 5.116,6 | 21,3 (+) | 19.268,0 | 16,2 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 250,6 | 298,9 | 19,3 (+) | 488,2 | 63,3 (+) | 612,5 | 25,5 (+) | 846,8 | 38,3 (+) | — | 36,6 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 21,7 | 29,1 | 34,1 (+) | 11,0 | 62,2 (-) | 3,2 | 70,9 (-) | 2,5 | 21,9 (-) | — | 30,2 (-) |
| Impegni . . . . . | 2.808,5 | 3.036,7 | 8,1 (+) | 3.970,4 | 30,7 (+) | 4.191,4 | 5,6 (+) | 5.085,5 | 21,3 (+) | 19.092,5 | 16,4 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 2.719,6 | 2.956,1 | 8,7 (+) | 3.762,3 | 27,3 (+) | 4.022,5 | 6,9 (+) | 4.802,6 | 19,4 (+) | 18.263,1 | 15,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 03: PERSONALE IN QUIESCENZA

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 576,4 | 604,7 | 4,9 (+) | 630,7 | 4,3 (+) | 761,4 | 20,7 (+) | 866,8 | 13,8 (+) | 3.440,0 | 10,9 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 589,4 | 625,1 | 6,1 (+) | 683,0 | 9,3 (+) | 789,0 | 15,5 (+) | 919,5 | 16,5 (+) | 3.606,0 | 11,9 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 85,9 | 85,2 | 0,8 (-) | 101,1 | 18,7 (+) | 118,3 | 17,0 (+) | 99,5 | 15,9 (-) | — | 4,8 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,0 | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |
| Impegni . . . . . | 588,4 | 656,5 | 11,6 (+) | 682,5 | 4,0 (+) | 813,5 | 19,2 (+) | 921,3 | 13,3 (+) | 3.662,2 | 12,0 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 526,7 | 679,2 | 29,0 (+) | 662,9 | 2,4 (-) | 798,1 | 20,4 (+) | 952,7 | 19,4 (+) | 3.619,6 | 16,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 04: ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 1.015,0 | 1.150,6 | 13,4 (+) | 1.289,3 | 12,1 (+) | 1.441,1 | 11,8 (+) | 1.648,8 | 14,4 (+) | 6.544,8 | 12,9 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 1.091,6 | 1.244,7 | 14,0 (+) | 1.362,9 | 9,5 (+) | 1.516,0 | 11,2 (+) | 1.696,6 | 11,9 (+) | 6.911,8 | 11,7 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 840,4 | 954,9 | 13,6 (+) | 1.048,9 | 9,8 (+) | 1.131,2 | 7,8 (+) | 1.262,8 | 11,6 (+) | — | 10,7 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 190,4 | 198,7 | 4,4 (+) | 155,2 | 21,9 (-) | 151,3 | 2,5 (-) | 149,8 | 1,0 (-) | — | 5,3 (-) |
| Impegni . . . . . | 1.055,8 | 1.209,9 | 14,6 (+) | 1.329,0 | 9,8 (+) | 1.474,8 | 11,0 (+) | 1.656,0 | 12,3 (+) | 6.725,5 | 11,9 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 911,9 | 1.050,9 | 15,2 (+) | 1.209,7 | 15,1 (+) | 1.384,9 | 14,5 (+) | 1.488,0 | 7,4 (+) | 6.045,4 | 13,1 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 05: TRASFERIMENTI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 2.915,4 | 3.484,1 | 19,5 (+) | 3.865,8 | 11,0 (+) | 4.426,7 | 14,5 (+) | 5.794,4 | 30,9 (+) | 20.486,4 | 19,0 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 4.491,0 | 4.593,1 | 2,3 (+) | 5.282,6 | 15,0 (+) | 6.325,3 | 19,7 (+) | 8.061,9 | 27,5 (+) | 28.753,9 | 16,1 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1.417,9 | 1.560,8 | 10,1 (+) | 1.637,1 | 4,9 (+) | 2.103,2 | 28,5 (+) | 2.157,2 | 2,6 (+) | — | 11,5 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 490,0 | 418,7 | 14,6 (-) | 446,1 | 6,5 (+) | 373,4 | 16,3 (-) | 262,4 | 29,7 (-) | — | 13,7 (-) |
| Impegni . . . . . | 4.464,0 | 4.618,8 | 3,5 (+) | 5.315,3 | 15,1 (+) | 6.323,1 | 19,0 (+) | 8.041,1 | 27,2 (+) | 28.762,3 | 16,2 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 4.246,5 | 4.428,5 | 4,3 (+) | 5.219,5 | 17,9 (+) | 5.880,4 | 12,7 (+) | 7.976,9 | 35,7 (+) | 27.751,8 | 17,7 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 06: INTERESSI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 519,8 | 642,3 | 23,6 (+) | 747,0 | 16,3 (+) | 908,0 | 21,6 (+) | 1.131,6 | 24,6 (+) | 3.948,7 | 21,5 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 524,7 | 608,9 | 16,0 (+) | 733,9 | 20,5 (+) | 865,9 | 18,0 (+) | 1.110,2 | 28,2 (+) | 3.843,6 | 20,7 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 49,0 | 45,9 | 6,3 (-) | 54,0 | 17,6 (+) | 156,2 | 189,3 (+) | 276,5 | 77,0 (+) | — | 69,4 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,0 | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |
| Impegni . . . . . | 521,1 | 597,4 | 14,6 (+) | 723,9 | 21,2 (+) | 962,8 | 33,0 (+) | 1.236,6 | 28,4 (+) | 4.041,8 | 24,3 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 533,8 | 599,9 | 12,4 (+) | 715,8 | 19,3 (+) | 860,5 | 20,2 (+) | 1.116,1 | 29,7 (+) | 3.826,1 | 20,4 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 07: POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 524,4 | 589,9 | 12,5 (+) | 607,5 | 3,0 (+) | 513,2 | 15,5 (-) | 517,3 | 0,8 (+) | 2.752,3 | 0,2 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 649,7 | 706,3 | 8,7 (+) | 759,3 | 7,5 (+) | 600,7 | 20,9 (-) | 614,4 | 2,3 (+) | 3.330,4 | 0,6 (-) |
| Residui al 31 dicembre . . | 301,2 | 298,6 | 0,9 (-) | 283,7 | 5,0 (-) | 307,0 | 8,2 (+) | 335,8 | 9,4 (+) | — | 2,9 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 24,7 | 25,7 | 4,0 (+) | 40,1 | 56,0 (+) | 49,3 | 22,9 (+) | 0,0 | 100,0 (-) | — | 4,3 (-) |
| Impegni . . . . . | 586,5 | 681,0 | 16,1 (+) | 707,7 | 3,9 (+) | 561,6 | 20,6 (-) | 604,3 | 7,6 (+) | 3.141,1 | 1,8 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 468,8 | 680,2 | 45,1 (+) | 715,2 | 5,1 (+) | 528,5 | 26,1 (-) | 548,3 | 3,7 (+) | 2.941,0 | 7,0 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 08: AMMORTAMENTI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 15,2 | 17,1 | 12,5 (+) | 19,2 | 12,3 (+) | 21,4 | 11,5 (+) | 24,6 | 15,0 (+) | 97,5 | 12,8 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 15,2 | 17,1 | 12,5 (+) | 19,4 | 13,5 (+) | 21,9 | 12,9 (+) | 24,6 | 12,3 (+) | 98,2 | 12,8 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 0,0 | 0,7 | — | 0,2 | 71,4 (-) | 0,5 | 150,0 (+) | 0,0 | 100,0 (-) | — | — |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,0 | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |
| Impegni . . . . . | 15,1 | 17,1 | 13,2 (+) | 19,4 | 13,5 (+) | 21,9 | 12,9 (+) | 24,3 | 11,0 (+) | 97,8 | 12,7 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 15,1 | 16,4 | 8,6 (+) | 19,9 | 21,3 (+) | 21,6 | 8,5 (+) | 24,8 | 14,8 (+) | 97,8 | 13,3 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 09: SOMME NON ATTRIBUIBILI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 636,8 | 1.025,1 | 61,0 (+) | 1.212,5 | 18,3 (+) | 984,5 | 18,8 (-) | 1.591,8 | 61,7 (+) | 5.450,7 | 30,6 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 59,8 | 285,9 | 378,1 (+) | 117,5 | 58,9 (-) | 253,8 | 116,0 (+) | 109,2 | 57,0 (-) | 826,2 | 94,6 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 8,1 | 9,0 | 11,1 (+) | 9,2 | 2,2 (+) | 17,9 | 94,6 (+) | 11,2 | 37,4 (-) | — | 17,6 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,2 | 0,1 | 50,0 (-) | 0,0 | 100,0 (-) | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |
| Impegni . . . . . | 16,2 | 16,9 | 4,3 (+) | 22,6 | 33,7 (+) | 59,4 | 162,8 (+) | 22,9 | 61,4 (-) | 138,0 | 34,9 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 16,5 | 13,2 | 20,0 (-) | 21,3 | 61,4 (+) | 48,8 | 129,1 (+) | 29,2 | 40,2 (-) | 129,0 | 32,6 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 10: BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 111,9 | 161,6 | 44,4 (+) | 145,7 | 9,8 (-) | 156,8 | 7,6 (+) | 160,2 | 2,2 (+) | 736,2 | 11,1 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 526,8 | 514,6 | 2,3 (-) | 444,7 | 13,6 (-) | 295,1 | 33,6 (-) | 337,7 | 14,4 (+) | 2.118,9 | 8,8 (-) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1.662,1 | 1.858,3 | 11,8 (+) | 1.955,4 | 5,2 (+) | 1.860,4 | 4,9 (-) | 1.755,0 | 5,7 (-) | — | 1,6 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 964,0 | 1.008,1 | 4,6 (+) | 845,9 | 16,1 (-) | 673,0 | 20,4 (-) | 629,8 | 6,4 (-) | — | 9,6 (-) |
| Impegni . . . . . | 526,8 | 514,5 | 2,3 (-) | 441,6 | 14,2 (-) | 294,8 | 33,2 (-) | 337,7 | 14,6 (+) | 2.115,4 | 8,8 (-) |
| Pagamenti . . . . . | 259,1 | 297,4 | 14,8 (+) | 340,0 | 14,3 (+) | 381,6 | 12,2 (+) | 434,6 | 13,9 (+) | 1.712,7 | 13,8 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 11: BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 8,5 | 12,8 | 50,6 (+) | 13,4 | 4,7 (+) | 17,1 | 27,6 (+) | 18,6 | 8,8 (+) | 70,4 | 22,9 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 8,2 | 15,0 | 82,9 (+) | 16,9 | 12,7 (+) | 18,2 | 7,7 (+) | 19,0 | 4,4 (+) | 77,3 | 26,9 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 25,3 | 34,0 | 34,4 (+) | 41,7 | 22,6 (+) | 46,4 | 11,3 (+) | 48,4 | 4,3 (+) | — | 18,2 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 16,4 | 14,3 | 12,8 (-) | 17,5 | 22,4 (+) | 18,6 | 6,3 (+) | 9,8 | 47,3 (-) | — | 7,9 (-) |
| Impegni . . . . . | 8,2 | 15,0 | 82,9 (+) | 16,8 | 12,0 (+) | 18,1 | 7,7 (+) | 18,9 | 4,4 (+) | 77,0 | 26,8 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 3,3 | 6,2 | 87,9 (+) | 9,1 | 46,8 (+) | 13,4 | 47,3 (+) | 16,6 | 23,9 (+) | 48,6 | 51,5 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 12: TRASFERIMENTI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 1.327,4 | 1.441,0 | 8,6 (+) | 1.198,8 | 16,8 (-) | 1.300,5 | 8,5 (+) | 1.730,7 | 33,1 (+) | 6.998,4 | 8,4 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 1.707,4 | 1.744,0 | 2,1 (+) | 2.138,4 | 22,6 (+) | 2.258,9 | 5,6 (+) | 2.726,9 | 20,7 (+) | 10.575,6 | 12,8 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 2.136,5 | 2.497,0 | 16,9 (+) | 2.917,1 | 16,8 (+) | 3.403,9 | 16,7 (+) | 3.460,2 | 1,7 (+) | — | 13,0 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 800,5 | 991,9 | 23,9 (+) | 1.156,4 | 16,6 (+) | 1.341,7 | 16,0 (+) | 1.365,6 | 1,8 (+) | — | 14,6 (+) |
| Impegni . . . . . | 1.705,1 | 1.730,9 | 1,5 (+) | 2.107,1 | 21,7 (+) | 2.247,9 | 6,7 (+) | 2.704,3 | 20,3 (+) | 10.495,3 | 12,6 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 1.466,7 | 1.377,2 | 6,1 (-) | 1.659,5 | 20,5 (+) | 1.743,7 | 5,1 (+) | 2.651,0 | 52,0 (+) | 8.898,0 | 17,9 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 13: PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 58,2 | 16,4 | 71,8 (-) | 17,5 | 6,7 (+) | 27,7 | 58,3 (+) | 16,2 | 41,5 (-) | 136,0 | 12,1 (-) |
| Previsioni definitive . . . . | 274,1 | 362,2 | 32,1 (+) | 540,6 | 49,3 (+) | 681,6 | 26,1 (+) | 857,5 | 25,8 (+) | 2.716,0 | 33,3 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 1,5 | 3,2 | 113,3 (+) | 7,8 | 143,8 (+) | 6,1 | 21,8 (-) | 2,9 | 52,5 (-) | — | 45,7 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,2 | 3,2 | 1.500,0 (+) | 2,6 | 18,8 (-) | 0,0 | 100,0 (-) | 0,5 | — | — | — |
| Impegni . . . . . | 274,1 | 362,2 | 32,1 (+) | 539,4 | 48,9 (+) | 681,6 | 26,4 (+) | 857,5 | 25,8 (+) | 2.714,8 | 33,3 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 298,3 | 360,6 | 20,9 (+) | 534,7 | 48,3 (+) | 683,3 | 27,8 (+) | 860,6 | 25,9 (+) | 2.737,5 | 30,7 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 14: CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ PRODUTTIVE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 80,5 | 66,0 | 18,0 (-) | 17,0 | 74,2 (-) | 7,3 | 57,1 (-) | 52,1 | 613,7 (+) | 222,9 | 116,1 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 251,1 | 93,7 | 62,7 (-) | 228,3 | 143,6 (+) | 109,3 | 52,1 (-) | 317,7 | 190,7 (+) | 1.000,1 | 54,9 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 136,2 | 104,6 | 23,2 (-) | 91,3 | 12,7 (-) | 105,4 | 15,4 (+) | 144,2 | 36,8 (+) | — | 4,1 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 28,5 | 95,4 | 234,7 (+) | 77,3 | 19,0 (-) | 46,1 | 40,4 (-) | 128,1 | 177,9 (+) | — | 88,3 (+) |
| Impegni . . . . . | 251,1 | 93,7 | 62,7 (-) | 228,2 | 143,5 (+) | 109,2 | 52,1 (-) | 317,7 | 190,9 (+) | 999,9 | 54,9 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 142,3 | 125,3 | 11,9 (-) | 241,5 | 92,7 (+) | 94,5 | 60,9 (-) | 279,0 | 195,2 (+) | 882,6 | 53,8 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 15: CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITÀ NON PRODUTTIVE

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 94,7 | 83,6 | 11,7 (-) | 43,5 | 48,0 (-) | 843,6 | 1.839,3 (+) | 999,3 | 18,5 (+) | 2.064,7 | 449,5 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 413,9 | 276,9 | 33,1 (-) | 469,2 | 69,4 (+) | 866,3 | 84,6 (+) | 1.160,1 | 33,9 (+) | 3.186,4 | 38,7 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 9,6 | 5,1 | 46,9 (-) | 26,5 | 419,6 (+) | 802,0 | 2.926,4 (+) | 590,1 | 26,4 (-) | — | 818,2 (+) |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 7,3 | 4,3 | 41,1 (-) | 2,6 | 39,5 (-) | 190,0 | 7.207,7 (+) | 586,1 | 208,5 (+) | — | 1.833,9 (+) |
| Impegni . . . . . | 413,6 | 276,8 | 33,1 (-) | 469,1 | 69,5 (+) | 866,2 | 84,7 (+) | 1.160,1 | 33,9 (+) | 3.185,8 | 38,8 (+) |
| Pagamenti . . . . . | 411,1 | 280,5 | 31,8 (-) | 447,8 | 59,6 (+) | 90,7 | 79,7 (-) | 1.367,3 | 1.407,5 (+) | 2.597,4 | 338,9 (+) |

TOTALI DELLE SPESE, PER AGGREG., DAL 1969, IN MILIARDI DI LIRE — CATEGORIA 16: SOMME NON ATTRIBUIBILI

| | 1969 | 1970 | % | 1971 | % | 1972 | % | 1973 | % | Totale | % media |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Previsioni iniziali . . . . . | 147,1 | 246,1 | 67,3 (+) | 646,8 | 162,8 (+) | 717,3 | 10,9 (+) | 512,3 | 28,6 (-) | 2.269,6 | 53,1 (+) |
| Previsioni definitive . . . . | 61,7 | 58,7 | 3,9 (-) | 51,8 | 11,8 (-) | 86,7 | 67,4 (+) | 123,4 | 42,3 (+) | 382,3 | 23,3 (+) |
| Residui al 31 dicembre . . | 0,0 | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |
| Residui stanz.to 31 dicembre | 0,0 | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |
| Impegni . . . . . | 0,0 | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |
| Pagamenti . . . . . | 0,0 | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | 0,0 | — | — | — |

3. - *Rendiconti dei funzionari delegati.*

Dai dati esposti nei prospetti che seguono emerge che per l'esercizio 1972 debbono essere ancora presentati rendiconti per complessivi 1.157 miliardi, pari al 27,37 per cento delle somme accreditate nell'esercizio stesso.

Avendo riguardo alle singole Amministrazioni, è da rilevare che talune (commercio con l'estero e partecipazioni statali) hanno presentato i rendiconti per la totalità delle somme accreditate e che altre debbono ancora rendicontare somme la cui entità è trascurabile in rapporto al complesso delle aperture di credito (Monopoli di Stato 0,98 per cento; Giustizia 0,62 per cento; Fondo per il culto, Fondo di beneficenza e patrimoni riuniti 0,02 per cento; Bilancio 0,28 per cento).

Diversamente, la percentuale relativa alle somme ancora da rendicontare rappresenta un valore alquanto elevato per amministrazioni quali l'AIMA (88,30 per cento), il Turismo (60,07 per cento), l'Azienda di Stato per le foreste demaniali (58,80 per cento), l'Interno (46,19 per cento).

Non risulta che il Ministero degli affari esteri abbia ancora presentato alcun rendiconto.

Per l'esercizio 1973, l'importo complessivo dei rendiconti non ancora presentati alla Corte dei conti ammonta a 3.615 miliardi pari a circa il 68,31 per cento delle somme accreditate.

Per questo esercizio, dal solo Ministero delle partecipazioni statali, sono pervenuti tutti i rendiconti da presentare; percentuali minime di importi ancora da rendicontare, poi, risultano a carico delle aziende di culto e del Ministero per il commercio con l'estero.

Invece, diverse Amministrazioni debbono ancora rendicontare quote di spesa notevolmente elevate (sanità, pubblica istruzione, interno, agricoltura, poste, AIMA, ANAS). Il Ministero degli affari esteri, il Ministero del turismo e l'Azienda di Stato per le foreste demaniali non hanno ancora presentato alcun rendiconto.

L'esercizio 1973, nell'insieme, presenta un cospicuo aumento della percentuale complessiva dei rendiconti ancora da trasmettere, ove si consideri che alla fine dell'esercizio 1972 risultavano percentuali del 15,70 per cento e del 60,92 per cento rispettivamente per gli esercizi 1971 e 1972, mentre, al 30 giugno 1974, le percentuali relative agli esercizi 1972 e 1973 sono, rispettivamente, del 27,37 per cento e del 68,31 per cento.

## RENDICONTI DELL'ESERCIZIO 1973

| AMMINISTRAZIONI | Importo complessivo delle somme accreditate | Importo dei rendiconti pervenuti alla Corte | Rendiconti ancora da trasmettere alla Corte | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Importo | Percentuali in rapporto alle somme accreditate |
| Presidenza del Consiglio . . . | 91.654.977.213 | 63.034.446.058 | 28.620.531.155 | 31,23 |
| Tesoro . . . . . | 27.060.980.190 | 13.600.799.741 | 13.460.180.449 | 49,74 |
| Finanze . . . . . | 1.925.196.880.577 | 796.799.724.120 | 1.128.397.156.457 | 58,61 |
| Monopoli . . . . . | 98.449.724.366 | 57.816.582.306 | 40.633.142.060 | 41,27 |
| Grazia e giustizia . . . . . | 62.200.319.793 | 26.262.209.358 | 35.938.110.435 | 57,77 |
| Affari esteri . . . . . | 40.703.024.530 | — | 40.703.024.530 | 100,00 |
| Pubblica istruzione . . . . . | 744.031.212.240 | 140.328.519.177 | 603.702.693.063 | 81,14 |
| Interno . . . . . | 444.210.186.081 | 49.183.908.786 | 395.026.277.295 | 88,92 |
| Fondo culto . . . . . <br> Fondo beneficenza . . . . . <br> Patrimoni riuniti . . . . . | 938.123.473 | 906.486.008 | 31.637.465 | 3,37 |
| Lavori pubblici . . . . . | 31.535.924.265 | 16.954.668.989 | 14.581.255.276 | 46,23 |
| A.N.A.S. . . . . | 35.342.869.000 | 156.833.000 | 35.186.036.000 | 99,55 |
| Trasporti e aviazione civile . . | 4.187.881.566 | 1.590.811.023 | 2.597.070.543 | 62,01 |
| Poste . . . . . | 166.752.024.071 | 9.905.344.964 | 156.846.679.107 | 94,06 |
| Azienda telefoni di Stato . . . | 47.191.434.320 | 16.573.699.952 | 30.617.734.368 | 64,87 |
| Difesa . . . . . | 1.308.873.741.205 | 455.864.971.844 | 853.008.769.361 | 65,17 |
| Agricoltura . . . . . | 59.108.945.273 | 6.211.854.410 | 52.897.090.863 | 89,49 |
| Foreste demaniali . . . . . | 8.000.093.552 | — | 8.000.093.552 | 100,00 |
| A.I.M.A. . . . . | 164.862.460.537 | 8.013.848.195 | 156.848.612.342 | 95,14 |
| Industria, commercio e artigianato . . . . . | 3.927.224.978 | 1.319.083.237 | 2.608.141.741 | 66,41 |
| Lavoro e previdenza sociale . . | 10.466.929.544 | 6.492.260.621 | 3.974.668.923 | 37,97 |
| Commercio estero . . . . . | 343.567.140 | 329.359.605 | 14.207.535 | 4,13 |
| Marina mercantile . . . . . | 3.433.383.769 | 1.934.928.952 | 1.498.454.817 | 43,64 |
| Bilancio . . . . . | 33.953.285 | 19.311.150 | 14.642.135 | 43,12 |
| Partecipazioni statali . . . . . | 25.975.700 | 25.975.700 | — | — |
| Sanità . . . . . | 13.751.179.320 | 3.596.646.919 | 10.154.532.401 | 73,84 |
| Turismo . . . . . | 11.110.000 | — | 11.110.000 | 100,00 |
| Totali . . . | 5.292.294.125.988 | 1.676.922.974.115 | 3.615.371.851.873 | 68,31 |

## RENDICONTI DELL'ESERCIZIO 1972

| AMMINISTRAZIONI | Importo complessivo delle somme accreditate | Importo dei rendiconti pervenuti alla Corte | Rendiconti ancora da trasmettere alla Corte | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Importo | Percentuali in rapporto alle somme accreditate |
| Presidenza del Consiglio . . . | 152.341.735.758 | 149.010.678.115 | 3.331.057.643 | 2,18 |
| Tesoro . . . . . | 24.375.620.028 | 18.262.927.837 | 6.112.692.191 | 25,08 |
| Finanze . . . . . | 1.033.857.815.443 | 649.450.423.859 | 384.407.391.584 | 37,18 |
| Monopoli . . . . . | 84.149.787.856 | 83.326.631.779 | 823.156.077 | 0,98 |
| Grazia e giustizia . . . . . | 54.868.167.362 | 54.525.945.418 | 342.221.944 | 0,62 |
| Affari esteri . . . . . | 32.173.261.106 | — | 32.173.261.106 | 100,00 |
| Pubblica istruzione . . . . . | 608.880.495.582 | 403.072.559.481 | 205.807.936.101 | 33,80 |
| Interno . . . . . | 456.108.876.151 | 245.413.652.863 | 210.695.223.288 | 46,19 |
| Fondo culto . . . . . | | | | |
| Fondo beneficenza . . . . . | 756.432.493 | 756.237.783 | 194.710 | 0,02 |
| Patrimoni riuniti . . . . . | | | | |
| Lavori pubblici . . . . . | 86.242.519.416 | 58.148.880.981 | 28.093.638.435 | 32,57 |
| A.N.A.S. . . . . | 29.921.738.000 | 24.539.916.000 | 5.381.822.000 | 17,98 |
| Trasporti e aviazione civile . . | 3.315.771.183 | 2.781.095.200 | 534.675.983 | 16,12 |
| Poste . . . . . | 155.193.141.051 | 139.357.679.298 | 15.835.461.753 | 10,20 |
| Azienda telefoni di Stato . . . | 39.230.550.400 | 38.607.851.617 | 622.698.783 | 1,58 |
| Difesa . . . . . | 1.203.846.964.641 | 1.102.141.577.520 | 101.705.387.121 | 8,44 |
| Agricoltura . . . . . | 71.869.493.220 | 45.152.990.986 | 26.716.502.234 | 37,17 |
| Foreste demaniali . . . . . | 8.813.165.196 | 3.630.787.948 | 5.182.377.248 | 58,80 |
| A.I.M.A. . . . . | 142.273.007.057 | 16.640.452.219 | 125.632.554.838 | 88,30 |
| Industria, commercio e artigianato . . . . . | 1.783.486.054 | 1.720.147.495 | 63.338.559 | 3,55 |
| Lavoro e previdenza sociale . . | 13.445.813.146 | 12.835.967.721 | 609.845.425 | 4,53 |
| Commercio estero . . . . . | 635.903.152 | 635.903.152 | — | — |
| Marina mercantile . . . . . | 3.605.014.760 | 3.356.862.089 | 248.152.671 | 6,88 |
| Bilancio . . . . . | 34.513.300 | 34.416.220 | 97.080 | 0,28 |
| Partecipazioni statali . . . . . | 21.785.000 | 21.785.000 | — | — |
| Sanità . . . . . | 20.977.551.501 | 17.745.644.584 | 3.231.906.917 | 15,40 |
| Turismo . . . . . | 11.288.610 | 4.507.605 | 6.781.005 | 60,07 |
| Totali . . . | 4.228.733.897.466 | 3.071.175.522.770 | 1.157.558.374.696 | 27,37 |

## CAPITOLO IV

## GESTIONE DEL PATRIMONIO

1. - *Premessa.*

Il conto generale del Patrimonio riferito alla chiusura dell'esercizio 1973 è stato trasmesso alla Corte, senza il corredo degli allegati e dei conti speciali, soltanto il 25 luglio 1974.

Il ritardo ormai costante di tale adempimento (38) e la mancata trasmissione alla Corte del riepilogo dell'inventario generale, a norma dell'articolo 13 ultimo comma del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale, pregiudicano la possibilità di un adeguato esercizio della funzione referente, espressamente prevista dall'articolo 149 del regolamento, su tale documento, che costituisce parte integrante del Rendiconto generale dello Stato (articolo 78 della legge di contabilità generale).

Non resta, quindi, che richiamare le considerazioni più volte formulate in argomento, pur auspicando, anche a questi fini, che l'assestamento delle previsioni di bilancio alle effettive occorrenze della gestione abbia luogo prima della chiusura dell'esercizio di riferimento.

(38) Tale ritardo è, in gran parte, conseguente alle variazioni postume di bilancio, che condizionano la dimostrazione dei punti di concordanze tra conto del bilancio e conto del patrimonio.

2. - *Le risultanze del conto del Patrimonio.*

Il peggioramento della situazione patrimoniale (milioni 6.015.464) rispetto al precedente esercizio è la risultante di attività per 23.290.099 milioni (19.645.373, nel 1972) e di passività per 46.593.952 milioni (36.933.761, nel 1972), che evidenziano una eccedenza complessiva delle passività per 23.303.853 milioni.

3. - *Osservazioni sulle componenti del conto del patrimonio.*

a) *Attività e passività finanziarie* (Conto generale *A*) — Nel rinviare a quanto osservato, nel precedente capitolo, in tema di residui attivi e passivi, specifica menzione merita, in questa sede, l'incremento dei debiti di tesoreria, saliti a 20.066.321 milioni (13.434.000 circa, alla fine del 1972), ai quali fanno riscontro crediti di tesoreria per complessivi milioni 5.959.707 (4.689.045, nel 1972).

La risultante algebrica delle attività e passività finanziarie denota l'ulteriore peggioramento della situazione del Te-

soro, reso manifesto dall'entità del relativo saldo passivo (5.021.776 milioni).

b) *Attività disponibili* (Conti generali *B* e *C*). - *Immobili* — Particolare rilievo viene ad assumere, ai fini di una adeguata rappresentazione della consistenza patrimoniale, l'adeguamento costante delle stime dei beni immobili appartenenti allo Stato in relazione agli aumenti e diminuzioni di valore intervenuti nell'anno (articolo 15 del regolamento).

È, infatti, da considerare che, a differenza di quanto stabilito dal codice civile per la valutazione del patrimonio aziendale (articolo 2425) le vigenti norme di contabilità pubblica non prevedono l'iscrizione fra le passività patrimoniali di un fondo di ammortamento, essendo, appunto, prescritta la registrazione delle variazioni intervenute nell'anno e cioè la indicazione dell'effettivo valore corrente dei cespiti patrimoniali.

La quota di ammortamento determinata ogni anno cumulativamente per gli immobili compresi tra le attività disponibili e per quelli destinati ai servizi dello Stato (attività non disponibili) ha, quindi, rilievo soltanto ai fini della iscrizione fra le entrate di bilancio di importi « pari al complesso dei corrispondenti stanziamenti di spesa » (articolo 128 del regolamento, nel testo modificato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1973, n. 537) (39). Tuttavia è proprio in sede di determinazione della quota annuale di ammortamento che viene in evidenza il vario grado di aggiornamento delle stime d'inventario.

Ne segue che i dati esposti nel conto del patrimonio non sono rappresentativi dell'effettivo valore degli immobili e non è, quindi, possibile procedere ad attendibili valutazioni della loro redditività sotto il profilo gestorio, tenendo conto dei proventi di terreni e fabbricati appartenenti allo Stato (capitolo 2601 dell'entrata).

Va, dunque, ribadita l'opportunità che, in difetto di un completo e tempestivo aggiornamento degli inventari siano sempre esposti unitamente al dato globale, anche i valori parziali relativi a ciascun anno di iscrizione o di revisione delle stime.

Con specifico riferimento, infine, agli edifici appartenenti allo Stato, è da sottolineare l'esigenza che siano, per quanto possibile, destinati a soddisfare le occorrenze dei pubblici servizi e, solo in caso di assoluta inidoneità a tale utilizzazione, concessi in uso a terzi, avendo, tuttavia, cura, in questa ipotesi, di far largo ricorso al normale strumento contrattuale della pubblica gara, onde assicurare le migliori condizioni negoziali, e riconsiderando, altresì, le norme in materia di concessione di alloggi cosidetti di servizio (40).

*Mobili.* — Non figurano tra le attività disponibili, se non per memoria, beni mobili, poiché quelli appartenenti allo Stato sono ordinariamente destinati ad uso dei vari servizi e, come tali, classificati fra le attività non disponibili, alle quali parimenti appartengono gli oggetti scientifici o d'arte (41).

*Crediti.* — Particolare rilievo assumono per contro, le varie partite afferenti ai crediti delle amministrazioni dello Stato che ammontano complessivamente a milioni 2.236.413, con una diminuzione rispetto al 1972 (42).

*Titoli di credito.* — Le attività costituite da titoli pubblici, obbligazioni, partecipi-

(39) Per il 1973 la quota di ammortamento relativa agli immobili è stata fissata in 12,26 miliardi (capitolo 1946 Finanze).

(40) Si richiama quanto in argomento osservato nel capitolo X relativo all'amministrazione delle finanze, paragrafo 2 C.

(41) Questi ultimi se fanno parte di raccolte sono compresi tra gli immobili (non disponibili), unitamente ai musei, pinacoteche, biblioteche, osservatori ed altri istituti che le ospitano (articolo 7 del regolamento).

(42) Veggasi, in argomento, anche il capitolo X relativo all'amministrazione delle finanze.

pazioni azionarie, fondi di dotazione di enti e simili sono classificate sotto la voce denominata « titoli di credito », con terminologia che non trova riscontro nella legislazione contabile.

La partita di maggior rilievo è quella relativa al Ministero delle partecipazioni statali, nella quale sono iscritti i fondi di dotazione degli enti di gestione e la maggior parte delle residue partecipazioni azionarie dello Stato per un ammontare complessivo di 2.816.100 milioni.

L'esame congiunto delle singole sottopartite (allegato 2) e dei dati esposti negli stati patrimoniali dei vari enti di gestione, uniti ai consuntivi annuali (annessi nn. 1-5 al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974) (43), pone in evidenza come le voci iscritte all'attivo del Patrimonio dello Stato (conferimenti agli enti) siano, in misura più o meno significativa, diverse da quelle corrispondenti figuranti al passivo nella situazione patrimoniale degli enti. Sono, a tal riguardo, in corso gli opportuni accertamenti, sul cui esito si riferirà nella prossima relazione.

Per quanto riguarda le sottopartite relative alle residue partecipazioni azionarie dirette dello Stato, facenti capo al Ministero delle partecipazioni statali, è da notare che non sempre i dati relativi risultano aggiornati sulla base delle variazioni intervenute nell'esercizio.

Sempre con riferimento alla situazione patrimoniale esistente al 31 dicembre 1972, che nella precedente relazione non hanno costituito oggetto di particolare esame specifico, in conseguenza del ritardo nella trasmissione alla Corte del conto del Patrimonio, è stato accertato — in occasione del trasferimento all'ente minerario metallurgico — EGAM delle partecipazioni dello Stato al capitale della società nazionale Cogne, AMMI, SICEA (44) — che non si era tenuto conto delle notevoli variazioni del capitale sociale deliberate dalle rispettive assemblee dei soci.

È risultato, in particolare, che il capitale nominale della Cogne, iscritto nel conto del Patrimonio per 25 miliardi, era stato ridotto a 3 miliardi; quello dell'AMMI, iscritto per 49,11 miliardi, a 11,59 miliardi; e quello della SICEA iscritto per 103,13 milioni, a 10,4 milioni.

A parte il ritardo nel trasferimento delle predette partecipazioni all'EGAM, conseguente alla necessità di procedere agli accertamenti ed alle rettifiche del valore di ciascuna, prima di effettuarne l'inquadramento, una così rilevante discordanza nelle indicazioni relative a importanti cespiti comporta la mancanza di rappresentatività delle risultanze della situazione patrimoniale e la violazione di quanto dispone la vigente normativa contabile in materia di intervenute variazioni nei valori (articolo 29 ultimo comma e articolo 30 del regolamento). È da aggiungere che la puntuale annotazione dei deliberati assembleari costituisce uno soltanto degli adempimenti atti a soddisfare le disposizioni predette. Nel caso, infatti, di titoli quotati in Borsa non sembra possibile prescindere dall'andamento del mercato al fine di aggiornare le stime sulla base delle risultanze di fine esercizio (prezzi di compenso di dicembre), evitando in tal modo di continuare ad iscrivere nel conto del Patrimonio al valore nominale partecipazioni azionarie il corso delle quali è di gran lunga inferiore, come, ad esempio, nel caso della Montedison o superiore, come in quello dell'Italcable.

Nel conto del Patrimonio relativo all'esercizio 1973 — del quale non è possibile effettuare un approfondito esame

(43) Il raffronto è possibile prendendo in considerazione la situazione riferita al 31 dicembre 1972, in quanto sono attualmente disponibili soltanto i consuntivi relativi all'esercizio 1972.

(44) Veggasi in argomento quanto osservato nel capitolo XIX relativo al Ministero delle partecipazioni statali.

stante il ritardo con il quale è pervenuto alla Corte — la Ragioneria si è limitata a provvedere alle rettifiche attinenti alle variazioni del capitale sociale conseguenti a delibere assembleari.

Fra le altre partite degne di menzione, anche in ragione della loro consistenza, va ricordata quella afferente al Ministero del tesoro, nella quale risultano ancora iscritte alcune partecipazioni dirette dello Stato, che sono state, da tempo evocate — in luogo dell'inquadramento in enti di gestione — perché si proceda alla loro liquidazione (45).

*Beni di natura industriale.* — Le partite di maggior rilievo iscritte sotto questa voce sono rappresentate dalle linee ferroviarie — diverse da quelle gestite dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato — che rientrano nella competenza del Ministero dei lavori pubblici (materiali immobili e mobili; linee e tronchi in costruzione) e del Ministero dei trasporti (ferrovie concesse) — la cui complessiva consistenza è valutata 270 miliardi.

In argomento è soltanto da osservare che tali cespiti non dovrebbero figurare nel conto del Patrimonio, tenuto conto che il codice civile (articolo 822) classifica le ferrovie tra i beni facenti parte del demanio pubblico.

c) *Attività non disponibili* (Conti generali *D, E, F*) — Tralasciando i materiali militari, la cui ricognizione e valutazione non dà luogo a particolari problemi, tenuto conto del rapido deterioramento, sia tecnico che conseguente alla utilizzazione, al quale vanno soggetti, è da ribadire, con riferimento ai beni destinati ai servizi dello Stato, l'esigenza di un costante adeguato aggiornamento dei valori di stima. Ciò vale in particolare per i beni mobili soggetti a deterioramento in conseguenza dell'uso. Come già accennato, infatti, le norme contabili sono intese a conseguire una rappresentazione del valore effettivo dei singoli cespiti, il che rende superflua, ai fini delle scritture patrimoniali l'iscrizione di una voce relativa all'ammortamento (46).

Sempre con riferimento ai beni mobili è, altresì, da porre in rilievo l'esigenza che, nell'ambito della categoria, siano tenute distinte le varie specie di mobili iscritti nei pubblici registri (autoveicoli, aerei, natanti). Ciò non soltanto in considerazione del particolare regime e valore dei beni in questione, che di per sé ne giustifica una separata evidenza, ma anche per poter opportunamente considerare nel suo insieme l'attuale consistenza, ad esempio, del parco automobilistico dello Stato, anche sotto il profilo di una aggiornata valutazione patrimoniale.

Per quanto riguarda gli oggetti e le raccolte d'arte, è da rilevare che la regolare tenuta degli inventari patrimoniali può validamente contribuire — unitamente alla utilizzazione su vasta scala di moderne tecniche di rilevazione ed analisi — alla formazione di quel generale « Catalogo del patrimonio artistico nazionale » riguardante anche i beni non appartenenti allo Stato, che iniziato da circa un secolo è ancora ben lungi dal concepimento.

Nel quadro della carente tutela dei beni patrimoniali è, infine, da aggiungere

(45) Trattasi, in particolare, delle seguenti società:
— Azienda dei carboni italiani (ACAI);
— Società anonima fertilizzanti naturali Italia (SAFNI);
— Società per il commercio e il traffico marittimo in Africa;
— Ferrovie meridionali sarde;
— Società anonima linee aeree trascontinentali italiane (LATI).

(46) Ai sensi dell'articolo 130 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità dello Stato, nel Testo modificato con decreto del Presidente della Repubblica n. 537 del 1973, le quote di ammortamento relative ai beni mobili vengono annualmente determinate, in funzione dell'analisi dei costi, sulla base della media delle spese sostenute negli ultimi esercizi.

che, nonostante l'aumento dei furti di opere d'arte, non risulta presentata alla Corte, nel 1973, alcuna denuncia per danno erariale.

d) *Passività* — Sotto il profilo della rappresentazione patrimoniale la situazione del debito pubblico non dà, ordinariamente, luogo a particolari notazioni, se non per ciò che attiene all'incremento o decremento delle passività.

Ed è proprio in tale prospettiva che meritano considerazione le partite facenti capo all'Amministrazione del tesoro, quali debiti pubblici e debiti vari, passate, rispettivamente a miliardi 5.627 (5.724 nel 1972) ed a 9.340 miliardi (6.608 nel 1972).

Da menzionare anche i residui passivi eliminati dai bilanci perché perenti agli effetti amministrativi, il cui ammontare, a fine esercizio, ascendeva complessivamente a miliardi 159 con un aumento di 54 miliardi rispetto al 1972.

## CAPITOLO V

## GESTIONE DELLE AZIENDE ED AMMINISTRAZIONI AUTONOME

Nella parte terza della relazione, appositi capitoli sono dedicati alle gestioni delle Aziende ed Amministrazioni autonome. Ad offrire una visione generale e completa dei risultati più significativi di tali gestioni per l'esercizio 1973, sono destinate le tabelle che seguono, nelle quali sono esposti gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa, i versamenti ed i pagamenti, e la situazione dei residui attivi e passivi.

Di particolare rilievo i disavanzi delle aziende postale e ferroviaria, ulteriormente aumentati nel 1973, e l'incidenza dei quali sul bilancio dello Stato emerge dalla entità delle somme da questo erogate a titolo di anticipazioni (come vengono classificate) per la loro copertura.

Può aggiungersi, per quanto concerne l'Azienda delle Ferrovie, che tale disavanzo si eleva a circa i quattro quinti delle entrate correnti, e che altrettanto deficitaria è la situazione delle gestioni speciali, principalmente a causa dell'andamento di quella dei fondi pensione.

## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Accertamenti e impegni 1973 (in milioni)

| | Entrate (a) | | | | | Spese (a) | | | | | Avanzo (+) o disavanzo (-) | Avanzo (+) o disavanzo (-) gestioni speciali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Correnti | In conto capitale | Accensione di prestiti | Totale | Gestioni speciali | Correnti | In conto capitale | Rimborso di prestiti | Totale | Gestioni speciali | | |
| | 1 | 2 | 3 | 4=1+2+3 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9=6+7+8 | 10 | 11=4±9 | 12=5±10 |
| Amministrazione dei monopoli di Stato | 294.427 | 12.711 | — | 307.138 | 170 | 277.257 | 20.501 | 395 | 298.152 | 170 | 8.985 (+) | — |
| Istituto agronomico per l'oltremare | 198 | — | — | 198 | — | 194 | — | — | 194 | — | 4 (+) | — |
| Amministrazione del fondo per il culto | 23.629 | 39 | — | 23.668 | — | 21.445 | 2.710 | — | 24.154 | — | 486 (-) | — |
| Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma | 812 | 25 | — | 837 | — | 477 | 357 | — | 834 | — | 3 (+) | — |
| Patrimoni riuniti ex economali | 496 | 59 | — | 555 | — | 432 | 158 | — | 590 | — | 35 (-) | — |
| Azienda nazionale autonoma delle strade | 161.756 | 248.347 | 150.000 | 560.103 | — | 159.856 | 392.732 | 7.517 | 560.103 | — | — | — |
| Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni | 667.864 | 96.402 | — | 764.266 | — | 956.769 | 82.128 | 4.484 | 1.043.382 | — | 279.116 (-) | — |
| Azienda di Stato per i servizi telefonici | 273.056 | 91.254 | — | 364.309 | — | 192.716 | 74.674 | 3.086 | 270.476 | — | 93.833 (+) | — |
| Amministrazione delle ferrovie dello Stato | 894.133 | 280.875 | 160.000 | 1.335.008 | 2.543.319 | 1.648.964 | 242.641 | 136.394 | 2.027.998 | 2.706.200 | 692.990 (-) | (b) 162.880 (-) |
| Azienda di Stato per le foreste demaniali | 7.559 | 1.075 | — | 8.634 | — | 3.292 | 5.342 | — | 8.634 | — | — | — |
| Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo | 9.750 | — | — | 9.750 | — | 8.208 | — | — | 8.208 | — | 1.541 (+) | — |
| Archivi notarili | 17.055 | 4.008 | — | 21.063 | — | 13.387 | 4.287 | — | 17.674 | — | 3.389 (+) | — |

(a) - Esclusi i movimenti finanziari per versamento di avanzi o copertura di disavanzi
(b) - Disavanzo gestione dei fondi pensione per il personale ferroviario . . . . . — 147.523 milioni
disavanzo gestione opera di previdenza a favore del personale . . . . . — 15.416 milioni
avanzo gestione case economiche per i ferrovieri . . . . . + 58 milioni
Disavanzo complessivo . . . — 162.880 milioni

## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Versamenti e pagamenti per competenza e residui 1973 (in milioni)

| | Entrate (a) | | | | | Spese (a) | | | | | Avanzo (+) o disavanzo (-) | Avanzo (+) o disavanzo (-) gestioni speciali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Correnti | In conto capitale | Accensione di prestiti | Totale | Gestioni speciali | Correnti | In conto capitale | Rimborso di prestiti | Totale | Gestioni speciali | | |
| | 1 | 2 | 3 | 4=1+2+3 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9=6+7+8 | 10 | 11=4±9 | 12=5±10 |
| Amministrazione dei monopoli di Stato | 279.613 | 6.511 | — | 286.124 | 170 | 229.929 | 13.505 | 395 | 243.829 | 123 | 42.295 (+) | 46 (+) |
| Istituto agronomico per l'oltremare | 182 | — | — | 182 | — | 198 | — | — | 198 | — | 16 (-) | — |
| Amministrazione del fondo per il culto | 23.975 | 41 | — | 24.016 | — | 21.832 | 2.862 | — | 24.694 | — | 679 (-) | — |
| Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma | 879 | 25 | — | 904 | — | 409 | 332 | — | 741 | — | 163 (+) | — |
| Patrimoni riuniti ex economali | 454 | 75 | — | 529 | — | 437 | 151 | — | 588 | — | 59 (-) | — |
| Azienda nazionale autonoma delle strade | 134.857 | 250.347 | — | 385.204 | — | 132.531 | 350.528 | 7.517 | 490.577 | — | 105.373 (-) | — |
| Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni | 504.311 | 74.515 | 4.875 | 583.701 | — | 805.076 | 43.896 | 3.484 | 852.457 | — | 268.756 (-) | — |
| Azienda di Stato per i servizi telefonici | 244.196 | 91.109 | 750 | 336.055 | — | 168.469 | 59.184 | 3.086 | 230.740 | — | 105.315 (+) | — |
| Amministrazione delle ferrovie dello Stato | 900.509 | 280.023 | 116.213 | 1.296.745 | 2.694.193 | 1.617.648 | 226.642 | 136.372 | 1.980.661 | 2.604.962 | 683.916 (-) | 89.231 (+) |
| Azienda di Stato per le foreste demaniali | 7.118 | 196 | — | 7.314 | — | 3.316 | 8.499 | — | 11.815 | — | 4.501 (-) | — |
| Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo | 9.750 | — | — | 9.750 | — | 4.252 | — | — | 4.252 | — | 5.497 (+) | — |
| Archivi notarili | 17.055 | 4.008 | — | 21.063 | — | 13.387 | 4.287 | — | 17.674 | — | 3.389 (+) | — |

(a) - Esclusi i movimenti finanziari per versamento di avanzi o copertura di disavanzi.

## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Situazione dei residui alla fine del 1973
(in milioni)

| | RESIDUI ATTIVI | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI | | | Dell'esercizio 1973 | Totale al 31 dicembre 1973 |
| | Consistenza al 1° gennaio 1973 | Versamenti | Consistenza al 31 dicembre 1973 (*a*) | | |
| Amministrazione dei monopoli di Stato (*b*) . . | 29.213 | 6.639 | 22.573 | 27.653 | 50.226 |
| Istituto agronomico per l'oltremare . . . . . | — | — | — | 16 | 16 |
| Amministrazione del fondo per il culto . . . | 498 | 464 | 42 | 116 | 159 |
| Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma . . . . . | 193 | 193 | — | 126 | 126 |
| Patrimoni riuniti ex economali . . . . . | 88 | 68 | 48 | 95 | 143 |
| Azienda nazionale autonoma delle strade . . . | 554.935 | 18.057 | 531.877 | 192.956 | 724.833 |
| Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni . . . . . | 824.386 | 304.993 | 519.392 | 727.314 | 1.246.706 |
| Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . | 43.129 | 38.385 | 4.743 | 66.640 | 71.383 |
| Amministrazione delle ferrovie dello Stato (*b*) . | 1.414.623 | 1.161.034 | 253.589 | 423.739 | 677.328 |
| Azienda di Stato per le foreste demaniali . . . | 1.261 | 733 | 493 | 2.053 | 2.546 |
| Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo . . . . . | — | — | — | — | — |

(*a*) Comprese variazioni per riaccertamenti.
(*b*) Comprese gestioni speciali e autonome.

## AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME
Situazione dei residui alla fine del 1973
(in milioni)

| | RESIDUI PASSIVI | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI | | | Dell'esercizio 1973 | Totale al 31 dicembre 1973 |
| | Consistenza al 1° gennaio 1973 | Pagamenti | Consistenza al 31 dicembre 1973 (*a*) | | |
| Amministrazione dei monopoli di Stato (*b*) . . | 60.343 | 44.470 | 15.872 | 100.407 | 116.279 |
| Istituto agronomico per l'oltremare . . . . . | 55 | 23 | 30 | 22 | 52 |
| Amministrazione del fondo per il culto . . . | 5.045 | 2.881 | 1.687 | 2.341 | 4.028 |
| Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma . . . . . | 764 | 375 | 376 | 467 | 843 |
| Patrimoni riuniti ex economali . . . . . | 268 | 184 | 78 | 186 | 264 |
| Azienda nazionale autonoma delle strade . . . | 539.019 | 210.276 | 323.743 | 279.802 | 603.545 |
| Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni . . . . . | 453.711 | 317.693 | 136.018 | 508.743 | 644.761 |
| Azienda di Stato per i servizi telefonici . . . | 266.742 | 151.353 | 115.389 | 191.214 | 306.603 |
| Amministrazione delle ferrovie dello Stato (*b*) . | 1.303.251 | 793.044 | 510.207 | 941.677 | 1.451.884 |
| Azienda di Stato per le foreste demaniali . . . | 22.823 | 8.032 | 14.791 | 4.851 | 19.642 |
| Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo . . . . . | 9.034 | 2.257 | 6.096 | 6.213 | 12.309 |

(*a*) Comprese variazioni per riaccertamenti.
(*b*) Comprese gestioni speciali e autonome.

## CAPITOLO VI

## GESTIONI FUORI BILANCIO

Ha ormai cominciato a ricevere concreta applicazione, in generale, la normativa introdotta in materia di gestioni fuori bilancio dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041.

Per molte Amministrazioni, infatti, la Corte è stata messa in grado di esercitare il proprio controllo sui rendiconti pervenuti, emettendo, a secondo dei casi, declaratorie di regolarità, ovvero movendo rilievi o richiedendo adempimenti istruttori.

Ciò ha consentito di riferire, nelle parti della relazione concernenti le Amministrazioni suddette, su numerose gestioni, fornendo ogni possibile elemento su quanto dal loro esame è stato dato rilevare, nonché sull'osservanza, da parte di ciascuna Amministrazione, dei termini e delle modalità di resa dei rendiconti.

L'applicazione della nuova disciplina ha evidenziato una realtà di gestioni che, per vari aspetti, fra i quali la molteplicità delle forme e gli intrecci di competenze di organi o enti, già ricavabili dall'elencazione fatta nella precedente relazione, ha determinato il sorgere di una problematica non tutta ancora risolta nelle competenti sedi, ma della quale appare opportuno riferire i termini di maggior rilievo, anche in rapporto alla consistenza delle gestioni interessate.

Per i fondi di rotazione, ad esempio, per i quali tale consistenza raggiunge dimensioni notevoli, accentuandone l'importanza che essi assumono anche come strumenti di interventi dello Stato nell'economia, i problemi sorgono dalla duplice configurazione che essi possono assumere.

Da un lato, infatti, sussistono fondi per i quali all'elemento oggettivo costituito dall'essere alimentati dal bilancio dello Stato si aggiunge quello soggettivo della loro gestione da parte di organi dell'Amministrazione statale.

Dall'altro, poi, si hanno fondi per i quali, pur dandosi tale diretta derivazione dal bilancio statale, il profilo soggettivo appare più mediato e complesso svolgendosi la loro gestione presso altri organismi, normalmente Istituti di credito, dei quali essi costituiscono gestioni autonome.

In questo secondo caso, pertanto, l'applicabilità della legge n. 1041 può scaturire dal rilievo da accordare, a tal fine, tanto alla oggettiva pertinenza dei fondi, quanto ai diversi poteri di ingerenza e controllo spettanti, nei singoli casi, al-

l'Amministrazione statale sulla attività degli Istituti affidatari, tenuto conto della finalità della legge di recare una disciplina generale, indipendente dalle forme organizzative della gestione.

Una soluzione negativa dimostrerebbe che la legge suddetta avrebbe solo parzialmente soddisfatto quella esigenza di completa regolamentazione più volte fatta presente dalla Corte anteriormente alla sua emanazione, sollecitando perciò un nuovo intervento del legislatore (nel senso auspicato pure in un ordine del giorno votato dalla V Commissione della Camera in sede di discussione della legge, anche con riferimento agli enti diversi dallo Stato).

Più in generale, il problema dei fondi di rotazione rientra in quello della rilevanza che può assumere il fatto che la gestione sia tenuta da persone giuridiche distinte dallo Stato, dovendo stabilirsi se tale qualificazione precluda o no in qualunque caso la possibilità di considerare egualmente tali persone inquadrate « nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato » (secondo l'espressione della legge n. 1041), sia pure soltanto in rapporto al regime della gestione (47).

(47) Un caso del genere, già risolto nel senso dell'assoggettamento, è quello dell'amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali.

Tale regime, ad esempio, è in taluni casi quello della gestione « per delega », o « per conto », o « nell'interesse » dello Stato, secondo le espressioni adoperate di volta in volta dalle norme: così accade per la gestione dei « Fondi ERP » (anch'essi fondi di rotazione), messi a disposizione dagli Stati Uniti d'America, affidata all'IMI, per il servizio dei prestiti, dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 settembre 1947, n. 891.

Una ipotesi inversa, rispetto a quelle considerate, è quella della gestione, da parte di organi dello Stato, di fondi di pertinenza di altri enti (Cassa per il Mezzogiorno, Istituto centrale di statistica, ecc.): a parte, infatti, la presentazione di rendiconti a tali enti, cui detti organi sono tenuti, è palese in questa ipotesi il profilo dello svolgimento della gestione nell'ambito dell'Amministrazione statale, mentre manca l'aspetto oggettivo della pertinenza statale dei fondi (ciò, del resto, si verifica anche in materia di depositi per spese contrattuali, già assoggettate alla disciplina in discorso).

Per quanto concerne, infine, le gestioni inerenti alla garanzia dei crediti alla esportazione, le caratteristiche ne sono illustrate nel seguente capitolo, a tale argomento dedicato.

## CAPITOLO VII

## GARANZIA DEI CREDITI ALL'ESPORTAZIONE

Sono rimaste immutate nel 1973 le linee essenziali del sistema legislativo ed organizzativo per mezzo del quale lo Stato provvede alla assicurazione e al finanziamento dei crediti all'esportazione, nonché all'assistenza ai paesi in via di sviluppo, linee esposte in precedenti relazioni.

La gestione dell'esercizio è stata relativa ad un « plafond » complessivo di 781,1 miliardi, costituito per 700 miliardi dal limite autorizzato dalla legge di approvazione del bilancio di previsione, delle garanzie da assumere a carico dello Stato e per 81,1 miliardi dalla disponibilità residua del 1972. Risultano utilizzati 778,7 miliardi.

Il Comitato che sovraintende alla gestione del fondo delibera sulla concessione di garanzia e sul pagamento di indennizzi mentre rimane all'INA l'attività esecutiva con obbligo di conformarsi alle pronunce del Comitato. Nel 1973 detto Comitato ha utilizzato, senza una previa individuazione di piano di riparto, la maggior parte dell'importo disponibile nei primi sette mesi dell'anno, così che, nell'ultimo trimestre, è stata limitata o rinviata all'anno successivo l'assunzione di garanzie assicurative. Questa situazione nel 1974 risulta aggravata, sì che deve riconfermarsi l'esigenza di una programmazione, all'inizio dell'anno, dell'utilizzazione del « plafond assicurativo » tra i diversi modi di intervento previsti dalla legge in materia di assicurazione alla esportazione e, se possibile, tra i diversi paesi.

Dall'inizio della gestione al 31 dicembre 1973 sono stati corrisposti indennizzi per 131,4 miliardi, di cui recuperati 43,5 miliardi. Il recupero degli indennizzi si è realizzato — in massima parte — in seguito ad accordi intergovernativi di rifinanziamento o di consolidamento.

La gestione del 1973 è caratterizzata dall'aumento dei « sinistri » cioè di eventi indicati nei numeri 5 e 6 dell'articolo 5 della legge 28 febbraio 1967, n. 131 (quali il mancato trasferimento valutario, il mancato pagamento da parte dell'ente pubblico committente o garante) con conseguente aumento degli indennizzi. Questo fenomeno è destinato ad assumere proporzioni sempre più vaste e la gestione assicurativa, dopo sedici anni di autosufficienza attraverso l'utilizzo del monte premi, appare dal 1971 in una crisi finanziaria che si è andata sempre più aggravando.

Negli anni 1972 e 1973 si è potuto far fronte alle crescenti esigenze di cassa per il pagamento degli indennizzi, mediante il ricorso al Fondo autonomo presso il Mediocredito (ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 131 del 1967), che è stato in grado di somministrare i fondi all'uopo necessari, soprattutto per il recupero di circa 18 miliardi di lire in seguito all'accordo di « rifinanziamento » con l'Egitto.

Nel 1974 — nel quale la gestione sarà chiamata a corrispondere indennizzi per ingente ammontare (circa 117 miliardi di lire, secondo una stima dell'INA) — la situazione finanziaria, in mancanza di idonei tempestivi provvedimenti, è destinata ad ulteriormente aggravarsi, sia perché le residue disponibilità del Fondo autonomo sono state ormai utilizzate o impegnate per il pagamento di indennizzi già deliberati, sia perché non sono previsti recuperi di indennizzi di importo tale da sanare, in via risolutiva, neppure l'attuale situazione di cassa, sia, infine, perché il modesto aumento dei tassi di premio deliberato nel 1974 consentirà un introito di scarso effetto riequilibrante.

A determinare la esposta situazione finanziaria hanno concorso decisioni e indirizzi adottati in questi ultimi anni, sia in sede ministeriale sia in sede di Comitato.

In primo luogo la concessione della garanzia assicurativa alle imprese operanti in Libia per i lavori ivi già eseguiti o in corso di esecuzione è stata deliberata con interpretazione talora lata dalla vigente normativa circa la natura dei crediti assicurabili e nonostante risultassero prevedibili gli eventi che avrebbero dato luogo ad indennizzi. Basti in proposito considerare che il Governo libico sin dal 6 agosto 1970 aveva, con proprio decreto, dichiarato nulle tutte le clausole compromissorie dei contratti di appalto e statuito, in merito alle eventuali controversie, la esclusiva competenza del giudice libico; e aveva poi, via via proceduto alla estromissione delle « direzioni lavori » contrattualmente previste.

Le richieste di indennizzo di cui trattasi presentate dalle imprese assicurate sono state in piccola parte esaminate nel 1973 e le restanti sono ancora in corso d'esame. Il Comitato ne ha già liquidato alcune pur in difetto — secondo l'avviso manifestato dai rappresentanti della Corte, i quali hanno riferito al Procuratore generale l'intera vicenda — delle condizioni previste per la liquidazione e, per di più, in situazione di cassa fattasi da ultimo così grave che la gestione non potrà, a meno non si verifichi nel frattempo un nuovo afflusso di fondi, nemmeno corrispondere *in toto* gli indennizzi deliberativi, i quali, se pagati con ritardo, dovranno essere maggiorati degli interessi moratori, con conseguente danno per l'Erario.

Va tenuto presente che in sede di concessione delle garanzie assicurative — che si continuano a concedere — si ritiene di poter dar atto della inesistenza di una situazione di sinistro generalizzato in Libia, che vale invece in sede di liquidazione degli indennizzi, a far probante la documentazione esibita dalla ditta o acquisita d'ufficio tramite il Ministero degli affari esteri.

In secondo luogo, sempre a determinare l'indicata situazione, hanno concorso accordi intergovernativi di « consolidamento » di debiti di determinati paesi verso operatori italiani, nei confronti dei quali la gestione è tenuta a corrispondere gli indennizzi, il cui recupero è rinviato nel tempo. Sono anche da ricordare i numerosi casi di insolvenza di altri paesi cui si è ritenuto di porre riparo in sede governativa mediante accordi di « rifinanziamento », e cioé la concessione di « crediti di carattere finanziario », che han consentito al paese finanziato di pagare i propri debiti (sia pure con valuta fornita dallo stesso creditore, l'Italia) ed alla gestione di recuperare, in tutto o in parte, gli indennizzi corrisposti. Ciò ha comportato sulla gestione conseguenze che

si compendiano nei dati assai significativi concernenti gli indennizzi pagati (131,4 miliardi) e i recuperi (43,5 miliardi) realizzati al 31 dicembre 1973.

Anche in questo caso, pur in presenza di accordi di « rifinanziamento » e di « consolidamento » — fatti che appaiono logicamente indici di una situazione di rischio — si continua a concedere la garanzia assicurativa per operazioni dirette a quegli stessi paesi, il cui debito verso l'Italia aumenta, tanto che occorre far nuovamente ricorso a « consolidamenti » o « rifinanziamenti », così ovviamente aggravando la situazione finanziaria della gestione.

L'auspicabile autosufficienza finanziaria della gestione assicurativa è condizionata dall'attuazione di coordinati indirizzi, sia in sede ministeriale, sia in sede di gestione. Il rilascio di autorizzazioni per l'esportazione, nonché la negoziazione e la conclusione di accordi finanziari, quali quelli sopra menzionati, condiziona infatti l'attività assicurativa propria della gestione.

È anche da considerare che se ai provvedimenti o accordi intergovernativi che non rientrino nello schema legislativo previsto per la gestione assicurativa si vuol dare attuazione, è necessario sia emanata apposita normativa che disponga la provvista dei fondi all'uopo necessari.

In ogni caso appare indispensabile una più efficace azione — specie attraverso il Ministero degli affari esteri — per il recupero degli indennizzi pagati; nonché una attenta valutazione, in sede di esame delle domande di assicurazione, della intensità del rischio che la gestione si assume, rispetto tanto all'opportunità di concedere la garanzia, quanto alla determinazione della quota di copertura assicurativa.

Una gestione retta da questi princìpi potrebbe consentire, da un lato, di fornire un indiretto orientamento alle imprese italiane nella scelta dei mercati esteri, e, d'altro lato, attraverso la manovra sulla quota di garanzia, una maggiore responsabilizzazione delle imprese stesse.

Queste finalità rimangono, invece, frustrate quando si concede, come si concede, garanzia nella quota massima prevista, secondo la prassi attualmente seguita dal Comitato che soltanto in casi eccezionali riduce, e di poco, la quota massima, trasformandola, quindi, da « massimo » in « standard ».

Non risultano ancora approvati i rendiconti resi dall'INA e relativi alla gestione tenuta nel 1973.

PAGINA BIANCA